

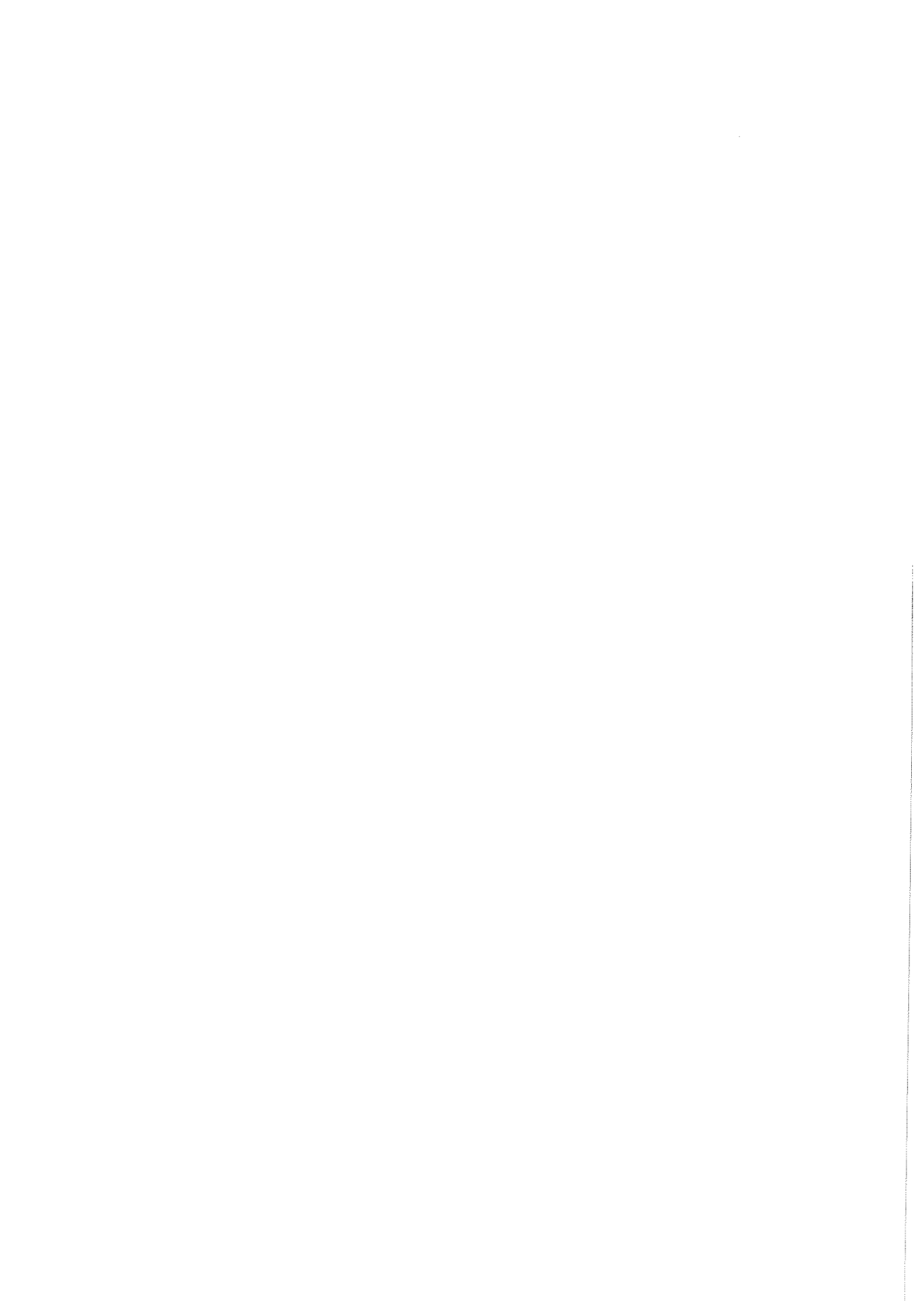


AMET S.p.A. Fondata nel 1908 già AEM

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31/12/2022

*Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani - Capitale sociale:
Euro 11.513.410 - Registro Imprese Bari n. 04938250729- Trani - Piazza Plebiscito n. 20*




AMET S.p.A.

Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani

Trani - Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale: Euro 11.513.410 Registro Imprese Bari n. 04938250729

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2022**



AMET SPA

Società a socio Unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico

Trani Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale Euro 11.513.410 – Registro Imprese Bari n. 04938250729

CARICHE SOCIALI:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|--------------------|-------------------------|
| - Renato Nugnes | Presidente |
| - Michele Pasculli | Amministratore Delegato |
| - Sebastiana Reale | Componente |

COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|--------------------|-------------------|
| - Natalina Cuocci | Presidente |
| - Giuseppe Termine | Sindaco effettivo |
| - Paola Covelli | Sindaco effettivo |

SOCIETA' DI REVISIONE (incaricata della revisione legale ai sensi D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) nonché (ai sensi dell'art.21 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991)

- BDO Italia S.p.A.

CONTENUTO DELLA RELAZIONE

1. INTRODUZIONE
2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'
3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO
4. VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020
5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO
6. GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE
7. LE STRATEGIE PERSEGUITE
8. FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE
9. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO
11. RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE
12. AZIONI PROPRIE
13. RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE
14. NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE
15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Al Socio Unico dell'AMET SPA

Premesse

Conformemente al dettato dell'art. 2428 del codice civile la presente relazione viene redatta a corredo del Bilancio di Esercizio della Società chiuso al 31.12.2022, con l'intento di fornire un quadro dell'andamento della gestione affinché il bilancio possa assolvere, in maniera intelligibile ed espositiva, la sua funzione di strumento di informazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'AMET S.p.A.

La presente relazione sulla gestione, oltre a sostenere la funzione di completamento ed integrazione del complesso processo di comunicazione del bilancio d'esercizio, fornisce le informazioni essenziali sull'operatività aziendale nell'ambito del contesto economico locale e, più in generale del settore.

Peraltro, la comunicazione di informazioni complementari costituisce un corollario al principio della rappresentazione veritiera e corretta alla base del Bilancio d'esercizio. Nel rinviare ogni ulteriore commento alla Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende fornire, con la sua relazione, alcuni dati significativi della gestione relativa all'esercizio 2022 e le sue valutazioni sull'andamento prevedibile della gestione nel successivo esercizio.

Con verbale del 31.03.2023 il CDA ha ritenuto opportuno differire l'approvazione del bilancio di esercizio 2022 avvalendosi di quanto disposto dall'art. 36 dello statuto sociale e dall'art.2364 del codice civile.

Successivamente, con verbale del 30.05.2023 ed in prosecuzione del 27.06.2023, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di differire ulteriormente l'approvazione del progetto di bilancio 2022 per la necessità di ulteriori approfondimenti sulla valutazione di alcune poste rilevanti da iscrivere in bilancio informando tempestivamente il socio, il vice sindaco con delega alle partecipate ed il comitato di coordinamento per le società partecipate, della decisione adottata.

Ai sensi dell'art. 2497 del C.C., la società è soggetta alla Direzione e coordinamento dell'Azionista Unico Comune di Trani ed, in conseguenza di ciò, presenta nella nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato dal Socio, ossia quello dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente relazione.

Nel Documento Unico Programmatico (D.U.P.) approvato nella seduta di Giunta Comunale n. 96 del 17/8/2022, vengono individuati i seguenti obiettivi a realizzarsi nel periodo 2022-2024 per la Società Amet Spa:

- *aggiornamento statuto AMET a seguito superamento regime in house;*
- *valutazione economico-finanziaria ipotesi di riassetto societario a seguito della liberalizzazione del mercato dell'energia;*
- *ricognizione impianti pubblica illuminazione e ridefinizione condizioni di affidamento ad AMET;*
- *riorganizzazione aziendale e recupero produttività;*
- *gestione in continuità servizi darsena, parcheggi e trasporto nelle more dell'attuazione delle diverse modalità gestionali individuate dall'ente*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rag. Renato Nuges

2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'

La Società opera direttamente nel settore della distribuzione e vendita dell'energia elettrica al mercato tutelato, della distribuzione in favore di operatori del mercato libero, nello svolgimento dei servizi di pubblica illuminazione, nel settore dei trasporti urbani e parcheggi oltre che del servizio di assistenza all'ormeggio per i diportisti e, attraverso la sua collegata STP Spa, nel settore dei trasporti extra-urbani.

Il *core business* della società è costituito da:

- distribuzione di energia elettrica attraverso le reti di bassa e media tensione svolto sulla base della concessione trentennale rilasciata dal Ministero dello Sviluppo economico;
- vendita al mercato della maggior tutela dell'energia elettrica, caratterizzato dalla oscillazione del prezzo dell'energia (influenzato dai costi delle materie prime gas e petrolio) e dai numerosi e frequenti interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica, l'idrico, il Gas e l'Ambiente ("ARERA").

Il servizio di trasporto locale e gestione dei parcheggi a raso, oltre al servizio di assistenza ai diportisti effettuata presso la "Darsena" comunale, pur di natura non strategica, sono effettuati su specifica richiesta ed a servizio del socio unico, Comune di Trani.

L'investimento in STP è ritenuto dal Socio "strategico" e sussistono, allo stato attuale, le condizioni per ritenere tale investimento duraturo nel tempo. Rinviano alla nota integrativa, per un più ampio commento, si riportano, nel seguito, le principali informazioni relative alle partecipazioni di AMET spa:

1) la collegata Società Trasporti Provinciali S.p.A. ("STP") è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Provinciale su alcune tratte della Provincia di Bari; alla scadenza della concessione, avvenuta il 31/12/2013 in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese del 20 agosto 2013 n. 1453, il servizio è stato prorogato al 30 giugno 2022 con Delibera di Giunta Regionale.

2) la controllata Amet Energia Srl, in liquidazione da gennaio del 2014, nasce con l'intento di affacciarsi al mercato libero della vendita di energia elettrica. La società, posta in liquidazione, nel corso del 2015 non può essere considerata allo stato attuale lo strumento idoneo ad affrontare lo scenario successivo alla cessazione del mercato di maggior tutela prevista per il 31/12/2023.

3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Dopo un 2021 caratterizzato da una robusta ripresa dell'economia globale, spinta dalla ripartenza di molte attività dopo la chiusura causata dall'epidemia da Covid-19 e dall'istituzione di importanti programmi di sostegno di politica di bilancio, il 2022 ha mostrato un rallentamento della crescita economica in tutte le principali economie avanzate. Il

contesto macroeconomico del 2022 è stato infatti profondamente segnato da gravi interruzioni delle catene di approvvigionamento energetico e tecnologico a livello globale a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Gli eventi congiunturali causati dal conflitto, quali gli ostacoli al funzionamento della catena del valore, la riduzione delle forniture energetiche dalla Russia, l'incremento dei prezzi gas e petrolio, gli alti tassi di inflazione, l'elevata incertezza, l'inasprirsi delle condizioni di finanziamento e l'aumento dei tassi di interesse, hanno inevitabilmente portato ad un rallentamento della crescita economica e ad un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale. Il Fondo monetario internazionale ha infatti evidenziato un brusco rallentamento della crescita economica globale, con un passaggio del PIL dal +6,2% nel 2021 al +3,4% nel 2022. L'Europa è stata particolarmente influenzata dagli shock scatenati dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. L'UE è infatti tra le economie avanzate più esposte, a causa della sua vicinanza geografica alla guerra e della forte dipendenza dalle importazioni di gas dalla Russia (nel 2021 l'Europa ha importato 155 miliardi di metri cubi di gas dalla Russia, pari al 40% dei suoi consumi gas). A questo si aggiungono anche condizioni finanziarie più restrittive, con la Banca centrale europea che ha posto fine al meccanismo di acquisto dei titoli di stato, Quantitative Easing, e ha progressivamente alzato i tassi d'interesse portando, a dicembre 2022, il tasso sui depositi al 2%, quello sui rifinanziamenti principali al 2,5% e quello sui prestiti marginali al 2,75%.

Anche l'Italia ha subito le pesanti conseguenze economiche del conflitto, ma ciò nonostante il PIL è cresciuto del +3,7% nel 2022, in controtendenza rispetto a quanto previsto dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza pubblicato nel mese di settembre, ad un ritmo più sostenuto rispetto ad altri paesi europei, Germania +1,9% e Francia +2,6%, grazie ad una ripresa particolarmente sensibile dei consumi delle famiglie (+3,5%) e degli investimenti fissi lordi (+9,4%).

Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha esacerbato l'aumento dei prezzi delle commodities già iniziato a fine 2021, causando una spinta inflazionistica senza precedenti. Per quanto riguarda l'Europa, oltre alle tensioni con la Russia, si sono verificati altri eventi specifici, tra i quali la limitata disponibilità del parco nucleare francese e la persistente siccità che, unitamente alle alte temperature, ha impattato negativamente sulla disponibilità di generazione sia idroelettrica che termoelettrica. Questi fattori hanno portato, nel corso dell'ultimo anno, il prezzo del gas TTF10 a raggiungere i massimi storici, superando la soglia dei 330 €/MWh a fine agosto, a fronte di un prezzo medio degli ultimi due anni attorno ai 20 €/MWh. Anche il prezzo della CO₂ è andato aumentando nel corso degli ultimi due anni, raggiungendo un picco di oltre 100 € per tonnellata ad agosto 2022. L'andamento del prezzo dei combustibili fossili, in particolare quello del gas, incide fortemente sul mercato elettrico a causa del meccanismo di formazione dei prezzi sul mercato c.d. system marginal price, sistema di determinazione del prezzo che valorizza anche le offerte per fonti rinnovabili al costo marginale del sistema (determinato tipicamente da impianti a gas). Conseguentemente, anche i valori del PUN hanno subito un'accelerazione, con punte ben oltre i 500 €/MWh raggiunti sempre nel mese di agosto 2022. L'aumento del PUN, passato da una media annua di 52 €/MWh nel 2019 a 304 €/MWh nel 2022, ha avuto un impatto sui costi sostenuti dai clienti finali per i consumi di energia elettrica. **In particolare, dal 2021 il prezzo dell'energia per il consumatore domestico tipo in maggior tutela è più che triplicato, passando dai circa 200 €/MWh del primo trimestre 2021, ai circa 660 €/MWh del quarto trimestre del 2022.**

La guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica internazionale hanno dunque reso ineludibile per l'Italia un crescente impegno a ridurre il più possibile la dipendenza dalle fonti fossili e ad aumentare la sicurezza energetica nazionale, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti dall'Unione Europea.

Una sfida di grande complessità. Per raggiungere l'obiettivo globale di decarbonizzazione la rete elettrica è il principale fattore abilitante. Il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi europei e internazionali ovviamente richiede una partecipazione attiva di tutti gli attori della società, ma il settore energetico deve fare da apripista perché è, di gran lunga, il principale responsabile delle emissioni a livello mondiale. Per farsi un'idea, sul totale delle emissioni europee di gas a effetto serra l'impatto del settore energetico è circa l'82%. In linea con le disposizioni del Green Deal europeo il target emissioni zero dovrà essere raggiunto grazie a due leve principali: oltre alla crescita delle rinnovabili elettriche, servirà una maggiore elettrificazione dei consumi. In quest'ottica uno dei punti fermi di tutti gli scenari che guardano all'obiettivo della cosiddetta "carbon neutrality" è che lo strumento principale è l'efficienza energetica. Introducendo il principio energy efficiency first la Commissione europea ha invitato i paesi membri a tenerlo in considerazione in tutte le loro decisioni, che siano a livello politico, di pianificazione o di investimenti. In questo modo, sempre secondo la strategia di lungo termine dell'Unione europea, il consumo finale di energia in Europa dovrebbe diminuire di (almeno) il 35% entro il 2050 rispetto ai livelli del 2019. Il tassello fondamentale, in tal senso, è che l'elettricità sarà il vettore energetico principale e che la rete elettrica avrà la funzione di spina dorsale della decarbonizzazione anche per tutti gli altri settori energetici. E questo grazie all'efficienza intrinseca di questo vettore e alla maturità delle tecnologie applicate alle fonti di energia rinnovabile (FER). Questi temi sono fondamentali per sensibilizzare cittadini e imprese a un utilizzo consapevole, razionale e virtuoso dell'elettricità in Italia. Gli obiettivi climatici rivestono un ruolo fondamentale anche nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, non solo perché l'SDG 13 è dedicato in modo esplicito all'azione per il clima, ma soprattutto perché affrontare l'emergenza climatica e garantire, quindi, un Pianeta migliore per il futuro, è la condizione abilitante per raggiungere anche tutti gli altri obiettivi contenuti nell'Agenda, attuando uno sviluppo realmente prospero e duraturo nell'ambito di una transizione giusta (just transition).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha presentato nel corso del 2021 gli indirizzi strategici che orienteranno il periodo 2022 - 2025. La visione strategica è ispirata dall'esigenza di garantire a tutti i cittadini, servizi energetici e ambientali accessibili, anche in termini economici, efficienti, ed erogati con livelli di qualità crescente e convergente, nelle diverse aree del Paese. Al contempo, tali servizi dovranno essere sostenibili sotto il profilo ambientale, integrati a livello europeo, allineati ai principi dell'economia circolare e contribuire alla competitività del sistema nazionale. Il Quadro Strategico di seguito illustrato, si snoda su un orizzonte temporale quadriennale.

Al fine di orientare la propria regolazione strategica verso obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale e accrescere in tale ottica la propria accountability verso gli stakeholder, l'Autorità ha stabilito di associare gli obiettivi del presente Quadro Strategico ad uno o più obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, riferimenti questi ultimi sempre più diffusi, a livello nazionale e internazionale, presso Istituzioni ed operatori dei settori ambiente ed energia.

Gli obiettivi strategici e le linee di intervento illustrati nel suddetto documento non esauriscono tuttavia il quadro delle molteplici azioni, che l'Autorità dovrà mettere in campo, ma rappresentano piuttosto, i punti focali, su cui si ritiene di intervenire in via prioritaria, anche alla luce dell'evoluzione del contesto settoriale di riferimento, nazionale ed europeo.

La prossima revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), l'avvio dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a livello nazionale, nonché delle riforme previste dal medesimo PNRR, assieme al quadro normativo che verrà definito sulla base delle proposte della Commissione UE relative al "Pacchetto Fit for 55" e la progressiva attuazione sia del Green Deal a livello europeo sia della normativa interna di recepimento del c.d. "Pacchetto sull'economia circolare", definiscono le coordinate di riferimento in cui si muoverà la futura azione regolatoria.

Nel 2022 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 316.827 GWh, con una riduzione del -1,0% rispetto al 2021, che si era chiuso con un aumento (+6,2%) rispetto all'anno precedente

Il fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2022, rispetto al dato dello scorso esercizio, evidenzia variazioni tendenziali positive nella prima parte dell'anno e negative a partire dal mese di agosto che complessivamente hanno portato ad una lieve riduzione del fabbisogno annuale.

Nel 2022 circa il 31% del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili. Il valore della produzione da fonti rinnovabili si è ridotto (-13,10%) rispetto all'anno precedente. Relativamente all'andamento delle singole fonti rinnovabili, è aumentata la produzione da fonte fotovoltaica (+11,8%) mentre si registra una forte riduzione dell'idrico (-37,7%).

Nel contesto di una crescente decentralizzazione delle risorse e di una partecipazione più attiva delle diverse risorse al mercato (inclusi gli stoccaggi), il tema degli sviluppi infrastrutturali e della loro regolazione tariffaria riveste un ruolo importante, anche alla luce del recepimento del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 di implementazione della direttiva (UE) 944/2019 (con particolare riferimento ai piani pluriennali di sviluppo delle reti di distribuzione) e del Regolamento (UE) 943/2019.

Particolare attenzione va posta infine, alle dinamiche di rinnovo delle concessioni, non solo per quanto riguarda le gare delle concessioni del servizio di distribuzione gas ma anche per le gare, previste dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 a partire dal 2025, delle nuove concessioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

4. VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2022

Il Bilancio dell'esercizio 2022 chiude con una perdita, al netto delle imposte (correnti e differite), di Euro 2.235 mila. Il risultato prima delle imposte si attesta a Euro -2.185 mila e deriva da una perdita ante imposte del settore Elettricità di euro 2.389 mila, da un utile del settore TPL/parcheggi di Euro 392 mila e da una perdita del settore Darsena di Euro 189 mila.

Il risultato di esercizio, risente della imprevedibile impennata dei prezzi dell'energia dovuti alla guerra in Ucraina e alla crisi energetica, da una importante svalutazione crediti operata anche tenendo conto delle stime della Società di recupero crediti e di un eccessivo ricorso a consulenze esterne operata dalla precedente amministrazione che non hanno portato concreti risultati in termini di prospettive, pianificazione e sviluppo della Azienda. Il recupero e monitoraggio della notevole massa creditizia arretrata affidato alla società aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica iniziata nel 2022 è partito a fine novembre 2022 con percentuali di recupero, attestatesi allo stato a circa il 21%. Sulla base delle performance di recupero il Cda ha ritenuto di adeguare il fondo svalutazione dei crediti di circa euro 1,8 milioni. Il residuo ritardo che ancora Amet porta rispetto al pagamento degli oneri di sistema è da attribuire alle cause già evidenziate negli scorsi esercizi, prima fra tutte la morosità degli utenti finali.

Peraltro la morosità degli utenti finali penalizza la gestione dell'Azienda sia dal punto di vista finanziario che economico con incremento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio e non solo (vedi accantonamenti per perdite su crediti). Nel 2022, diversamente dallo scorso esercizio, la Società non si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 60 L.126/2020 prorogato con art. 1 comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022) di sospendere (non operare), in tutto o in parte, gli ammortamenti economico-tecnici nel bilancio dell'esercizio in questione. Gli ammortamenti infatti sono stati effettuati secondo le aliquote dettate dalla normativa di settore laddove previste.

Sul risultato 2022 incide pertanto un ulteriore accantonamento per la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante pari a circa Euro 1,8 milioni, accantonamento che si è reso necessario a seguito della molteplicità di richieste di prescrizione bollette elettriche non rimosse ricevute da Amet a fronte delle diffide inviate dalla società incaricata del recupero crediti. Tali richieste, per lo più coperte da atti interruttivi dei termini, saranno puntualmente valutate nel corso del 2023, ma hanno reso necessario un prudenziale accantonamento nel presente Bilancio.

Il risultato della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2022, positivo per Euro 3.167 mila (2.908mila anno precedente) è stato iscritto, nel rispetto del principio di competenza economica, nella voce A1) del Conto economico dell'esercizio, a rettifica dei ricavi da vendita/distribuzione di energia elettrica dell'esercizio in questione. Si riporta di seguito il dettaglio del primo margine per l'attività di distribuzione dell'energia Elettrica al lordo dei costi di struttura:

	2022	2021	2020	2019	2018
marginie energia	5.488	4.518	5.782	5.878	7.589
marginie vendita	980	552	749	1.432	2.138
marginie vettoriamento	4.508	3.966	5.033	4.446	3.888

Dettaglio dei ricavi di energia in migliaia di Euro

Componenti della tariffa	2022	2021	2020	2019	2018
Componente di Vendita	17.739	9.478	6.677	8.510	8.423
Componente di Trasporto	5.326	4.847	5.636	5.334	5.697
Componenti di Misura/Trasp.AT	1.115	1.203	1.140	999	1.529
Altre	21	20	23	14	34
Totale	24.201	15.548	13.476	14.857	15.683

(*) dati 2021 leggermente variati rispetto all'analogo prospetto dell'anno precedente perché riportati con dati definitivi 2021.

La gestione 2022 del servizio **Energia Elettrica** fa rilevare un lieve incremento del primo margine (Euro 5.488 mila contro Euro 4.518mila del 2021(incremento del 21%), calcolato come differenza tra i ricavi derivanti dalle componenti della tariffa e costi di acquisto dell'energia, comprese le componenti di Perequazione. Si sottolinea che nel 2022, analogamente agli anni precedenti, a causa della rilevanza che ha assunto la componente PCVI, come voce di costo prevista dall'art. 10 del TIT, la stessa è stata riclassificata tra i costi dell'energia elettrica essendone strettamente correlata. Resta l'alea della miglior stima possibile rispetto ai dati forniti dalla azienda.

A partire dal 2012, per le società ammesse al regime di Perequazione specifica aziendale (PSA), tra cui rientra Amet S.p.A., è stata riconosciuta in tariffa la componente suddetta che consente un extra profitto a titolo di remunerazione degli investimenti effettuati. Per il 2016, l'Autorità ha definito una tariffa transitoria individuale su base parametrica che, a partire dalla tariffa 2015 di ciascuna impresa, viene aggiornata per la quota capitale sulla base dei dati delle imprese con meno di 100.000 clienti.

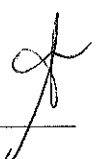
Purtroppo per Amet non è stata ancora definita la tariffa per gli anni 2018 e seguenti a causa della mancata chiusura della ispezione effettuata da CSEA e Arera determinata dalla incoerenza di alcuni dati di volumi comunicati negli anni dal 2014 a 2018. Invero, tuttavia, l'attività ispettiva svolta nel mese di marzo 2022 congiuntamente da ARERA e CSEA porterà alla risoluzione e definizione della problematica della determinazione delle tariffe andando a definire le incongruenze riscontrate nel caricamento dei dati tra Csea e Autorità ed individuando la metodologia migliore per uniformare i dati che presentavano incongruenze.

L'ispezione ha consentito il caricamento dei dati così come concordati con ARERA e CSEA.

Allo stato si è in attesa della conferma dei valori da parte di Autorità e CSEA per arrivare alla determinazione definitiva delle tariffe di Amet dal 2018 in poi e dei saldi di Perequazione dal 2014 al 2020. Il presente Bilancio contiene la migliore stima dei valori di Perequazione 2022 (si è voluto attendere prudenzialmente, a causa della rilevanza dei valori in gioco, la determinazione preliminare dei valori TIV 2022) da parte della CSEA, lasciando invariati i dati accantonati nel 2020 e 2021(2021 solo TIT) in attesa dei dati definitivi che saranno pubblicati dall'Autorità presumibilmente entro la fine dell'anno 2023.

I ricavi da vendita di energia elettrica si sono incrementati del 56% rispetto al 2021 attestandosi a circa Euro 24,2milioni (15,5 dato 2021) esclusivamente a causa dell'incremento del prezzo dell'energia.

A differenza dell'anno 2021 caratterizzato da un aumento dei consumi sul 2020 (causa pandemia) per l'anno 2022 si registra un nuovo decremento dei consumi pari al 2,6% passando da 147 Mwh a 153Mwh.



Notevolmente più elevato, invece, è stato l'aumento del prezzo di acquisto dell'energia aumentato, come già evidenziato, del 126% passando da circa Euro 11,6 milioni a circa Euro 18,6milioni, per effetto della variazione in aumento del prezzo PUN precedentemente commentato.

L'energia venduta in città, in regime di mercato tutelato, è diminuita facendo registrare un decremento del 22,1%rispetto all'anno 2021 a causa del passaggio "forzoso" di circa 700 utenti (con potenza superiore ai 15Kw) avvenuto a far data dal 1.7.2021, trasferiti o all' esercente il mercato della tutela graduale o al mercato libero. Stesso fenomeno si ritroverà nel prossimo anno a seguito del passaggio forzoso degli utenti "partite iva" con potenza inferiore a 15 Kw, avvenuto il 1/4/2023.

Per effetto di quanto innanzi detto l'energia vettoriata si è incrementata rispetto al 2021, quasi del 10%.

L'energia consegnata da Enel si è decrementata del 3,65% passando da 143 MWh a 138 MWh. Stabile è risultata l'immissione in rete di energia da parte degli impianti fotovoltaici presenti sul territorio.

Con riferimento al servizio di distribuzione dell'energia elettrica, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, al netto delle variazioni delle materie prime di magazzino, si sono notevolmente incrementati rispetto al 2021. Infatti nel 2022 si è quasi completata la posa di circa 3mila mt. di cavo relativa ai 4 nuovi alimentatori cittadini. I contributi dagli utenti per allacciamento di nuove prese e gli oneri di urbanizzazione e di pubblica illuminazione si sono decrementati di Euro 40 mila rispetto all'esercizio precedente.

Ad oggi nell'agro di Trani la produzione di energia elettrica da impianti di generazione diffusa rappresenta il 17,8% dell'energia immessa in rete da Enel. La produzione è destinata ad aumentare, soprattutto con riferimento agli impianti fotovoltaici, e rappresenta un dato rilevante.

Si riportano, di seguito, i dati fisici salienti dell'esercizio 2022 per il servizio elettrico, laddove disponibili, comparati con quelli degli anni precedenti, per una visione più completa dell'andamento dei consumi:

Volumi di energia in rete in kWh:				2022	2021	2020	2019	
energia immessa in rete da Enel				137.866.377	143.088.032	122.678.370	133.074.596	
energia immessa in rete da produzione fotovoltaica				29.848.790	29.020.294	30.001.190	27.484.288	
Totale				167.715.167	172.108.326	152.679.560	160.558.884	
Volumi di energia acquistata in kWh				2022	2021	2020	2019	
mercato vincolato e tutela (AU)				73.180.232	84.565.058	94.213.588	99.596.562	
mercato salvaguardia (AU)					0	0	0	
Totale				73.180.232	84.565.058	94.213.588	99.596.562	
		2022	2022	2021	2021	2020	2020	2019
VENDUTA : Mercato di tutela		n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti
uso domestico		17.573	33.423.809	19.263	41.608.651	19.639	40.934.503	20.050
B.T. altri usi		4.809	13.192.460	5.447	18.278.604	6.348	36.348.010	6.568
Totale VENDUTA		22.382	46.616.269	24.710	59.887.255	25.987	77.282.513	26.618
		2022	2022	2021	2021	2020	2020	2019
VENDUTA : Mercato di tutela graduale		n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti
B.T. altri usi Tutela graduale		364	7.604.343	689	8.976.318	0	0	0
Totale VENDUTA alla Tutela graduale		364	7.604.343	689	8.976.318	0	0	0
		2022	2022	2021	2021	2020	2020	2019
VETTORIATA Mercato libero e salvaguardia		n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti
Domestici liberi		6.072	13.129.798	4.069	9.888.681	3.506	8.060.632	2.878
P.I. salvaguardia		0	0	6	145.911	10	228.785	7
B.T. liberi		2.988	45.359.154	2.050	40.984.295	1.709	21.038.548	1.444
M.T. Liberi		111	27.585.001	113	26.484.050	106	22.141.279	104
B.T. Pubblica liberi		100	4.408.533	94	4.216.861	94	4.386.600	81
B.T. Altri usi salvaguardia		58	2.027.041	41	2.000.562	150	2.343.957	157
M.T. salvaguardia		11	687.448	9	1.021.041	17	1.008.849	25
Totale VETTORIATA		9.318	93.196.975	6.382	84.741.401	5.692	60.106.650	4.696
Totale vendita + vettorata		32.064	147.417.587	31.781	163.604.974	31.579	137.389.163	31.314

Alla data di presentazione del presente Bilancio non è stato necessario operare stime dell'importo delle fatture da emettere, essendo i dati certi per l'avvenuta fatturazione nei primi mesi del 2023 dei consumi relativi ai restanti mesi di competenza 2022.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica è stato di Euro/KWh 0,326 contro Euro/KWh 0,1390 dell'esercizio precedente (incremento del 137%). I Kwh complessivi acquistati da Acquirente Unico sono stati 73.180mila(Kwh 84.565 quelli del 2021), decremento del 15,56% rispetto all'esercizio precedente.

Anche l'energia venduta si è decrementata attestandosi sui 52 milioni di Kwh rispetto agli 68 milioni di Kwh dell'anno precedente a causa del passaggio determinato da ARERA al mercato della tutela graduale o al mercato libero di circa 700 utenti avvenuto a metà anno del 2021.

Il settore elettrico ha registrato una perdita di esercizio di Euro 2.389mila prima delle imposte.

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2022	2021	Descrizione		
Margine primario di struttura	- 7.397.709	- 5.614.933	Mezzi Propri (MP) - Attivo Fisso (Af)		
Quoziente Primario di struttura	73,27%	80,04%	Mezzi Propri (MP) / Attivo Fisso (Af)		
Margine secondario di struttura	- 4.335.648	- 1.517.645	(Mp+Passività consolidate)-Attivo Fisso (Af)		
Quoziente secondario di struttura	84,33%	94,60%	(Mp+Passività consolidate)/Attivo Fisso (Af)		
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI					
Quoziente di indebitamento complessivo	1,60	1,45	(Passività consolidate+Passività correnti)/MP		
Quoziente di indebitamento finanziario	0,67	0,63	Passività di finanziamento P/MP		
INDICI DI REDDITIVITA'					
ROE netto	-10,78%	0,51%	Risultato netto / Mezzi propri		
ROE lordo	-11,02%	0,90%	Risultato lordo / Mezzi propri		
ROI	-5,23%	-1,41%	Risultato operativo/(C/O-Passività Operative)		
ROS	-6,03%	-2,60%	Risultato operativo/ Ricavi di Vendita		
ATTIVO					
Capitale investito operativo	52.692.245	55.177.360	PASSIVO	2022	2021
Impieghi Extra-operativi	-	-	Mezzi propri	20.276.366	22.511.322
			Passività di finanziamento	13.554.990	14.275.611
			Passività operative	18.860.888	18.390.427
CAPITALE INVESTITO	52.692.245	55.177.360	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	52.692.245	55.177.360
ATTIVO FISSO (Af)					
Immobilitazioni immateriali	36.103	225.100	MEZZI PROPRI	2022	2021
Immobilitazioni materiali	24.707.077	24.942.957	Capitale sociale	11.513.410	11.513.410
Immobilitazioni finanziarie	2.930.895	2.958.198	Riserve	8.762.956	10.997.912
TOTALE ATTIVO FISSO	27.674.075	28.126.255	TOTALE MEZZI PROPRI (Mp)	20.276.366	22.511.322
ATTIVO CORRENTE (Ac)					
Magazzino	1.020.621	748.021	PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pm)	3.082.081	2.005.482
Liquidità differite	23.172.623	24.421.732	PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	29.353.817	30.660.556
Liquidità immediate	824.926	1.881.352			
	25.018.170	27.051.105			
CAPITALE INVESTITO(Af+Ac)	52.692.245	55.177.360	CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp+Pm+Pc)	52.692.245	55.177.360

In relazione al settore distribuzione l'acquisto di materiale a magazzino ha subito un incremento di circa Euro 624mila avendo approvvigionato il magazzino nell'esercizio 2022 del materiale necessario alla realizzazione dei nuovi alimentatori cittadini.

Come già evidenziato l'Autorità garante della regolarità del servizio pubblico (ARERA) tende a non privilegiare le piccole aziende di distribuzione promuovendo, di contro, le aggregazioni foriere di economie di scala che dovrebbero consentire una riduzione del costo della distribuzione per l'utente finale.

Solo una stretta e serrata politica gestionale di controllo dei costi del servizio entro parametri di efficienza ed efficacia può consentire di mantenere la gestione nell'ambito del conseguimento del risultato positivo annuale di esercizio.

In relazione al settore trasporti, nel corso del 2022 il Comune ha proceduto a liquidare all'Amet S.p.A. solo una parte dei corrispettivi del contratto di servizio in essere legato al TPL.

Inoltre quanto alla pubblica illuminazione Amet è ancora in attesa di liquidazione di quanto dovuto per l'anno 2022, come anche è in attesa del pagamento delle competenze maturate per la gestione degli impianti semaforici, della Videosorveglianza e la Darsena Comunale per complessivamente circa 1,7 milioni, regolarmente parificati con i dati del Comune di Trani.

Il prospetto dei crediti e debiti reciproci, tra la società ed il Comune di Trani, riferito ai saldi 2022, è stato oggetto di specifica Relazione, emessa dalla società incaricata del controllo legale dei conti, per le finalità di cui all'art. 11 comma 6 lettera j del Dlgs. 118/2011, il cui dettaglio è riportato nelle pagine che seguono.

Per la pubblica illuminazione, la cui manutenzione è gestita in virtù di un contratto di servizio, sottoscritto con il Comune di Trani nel corso del 2022 per gli anni 2022 e due mesi del 2023, sono stati effettuati circa 882 interventi, sono stati realizzati, nel corso del 2022, la predisposizione di numerose nuove linee di pubblica illuminazione, n. 5 nuovi punti luce e, sostituiti, con interventi di manutenzione straordinaria, n. 14 sostegni e n. 55 tra proiettori e armature stradali e lanterne, oltre a molteplici interventi integrati consistenti nella sostituzione di più componenti degli impianti (circa n. 749 anno 2021). Infatti a partire dal 1/3/2023 il Comune ha inteso aderire alla convenzione Consip per l'efficientamento e manutenzione della Pubblica illuminazione e degli impianti semaforici, determinando il riscatto degli impianti attualmente di proprietà di Amet, previa valutazione degli stessi.

Nel contempo, procede costante il programma di manutenzione e di mantenimento dell'efficienza di servizio degli impianti industriali di distribuzione e vendita di energia in MT e BT, della fibra ottica e della videosorveglianza, questi ultimi, regolati da affidamento diretto, essendo la proprietà degli impianti in capo ad Amet.

Sono stati capitalizzati 1.234 mila (Euro 924 mila al 2021) contabilizzando il costo di opere, realizzate anche con l'impiego di risorse interne, opere che fanno riferimento prevalentemente a cabine, reti ed impianti elettrici, apparecchi misuratori, pubblica illuminazione.

In relazione agli ammortamenti come già si è detto innanzi, la Società non si è avvalsa, come lo scorso anno, della deroga prevista dall'art. 60 L. 126/2020 prorogato con art. 1 comma 711 della L. 234/2021 (legge di stabilità 2022) che consente di sospendere, in tutto o in parte, gli ammortamenti economico-tecnici, ammortizzando con aliquote ordinarie i cespiti aziendali.

Nella determinazione degli ammortamenti, viene applicata la tabella dei coefficienti stabiliti dalla delibera 348 e 5/2004 dell'Autorità che, con l'intento di uniformare i bilanci delle aziende dello stesso settore, ha revisionato la vita utile degli impianti tipici delle Società elettriche. Mentre, per i cespiti costituenti il ramo d'azienda acquistato dall'Enel nel 2003, sono state utilizzate le aliquote stabilite dalla perizia che all'epoca stimò la residua vita utile dei cespiti trasferiti. Nel complesso, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno determinato oneri d'esercizio sul bilancio, per circa Euro 1.584 mila in aumento rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.316 mila per l'esercizio 2021) a seguito della decisione del CDA di applicare ammortamenti ordinari ai cespiti aziendali.

In relazione a tutti i servizi qui di seguito indicati (TPL, parcheggi e darsena) deve premettersi che la comparazione fra l'esercizio in questione e il precedente esercizio 2021 viene fortemente condizionato dal periodo emergenziale pandemico caratterizzato da lunghi periodi di lockdown che consentiva le uscite e gli spostamenti dei cittadini solo limitatamente a motivi lavorativi, di salute e/o altre cause normativamente previste.

Il totale valore della produzione del servizio **Trasporto Urbano** (Euro/1.401) ha subito un notevole incremento rispetto al 2021 (Euro/1.046) in seguito all'affidamento da parte del Socio di un servizio aggiuntivo di trasporto alunni ad un nuovo plesso scolastico in città.

Inoltre si è riscontrato un lieve incremento di vendita dei titoli di viaggio.



Di contro, proprio a fronte della ripresa dei servizi di trasporto post Covid vi è stato un incremento del costo del carburante del 40%, mentre in diminuzione sono risultate le manutenzioni ordinarie sui mezzi a seguito dell'utilizzo dei nuovi autobus.

Il risultato di esercizio, prima delle imposte, del Servizio si è attestato a Euro 207mila.

Tale risultato è dovuto all'incremento dei corrispettivi erogati dal Socio Unico a seguito dell'affidamento dei nuovi servizi, condizione necessaria per poter garantire i servizi minimi.

Nel corso del 2022 sono state gestite le tre linee di servizio pubblico affidate dall'Amministrazione Comunale nonché il solo servizio di trasporto degli alunni disabili, in conformità alle disposizioni impartite dall'Ente.

Per il trasporto scolastico a seguito del trasferimento di una parte del plesso scolastico ad altra sede in periferia, il Comune ha stabilito un maggior corrispettivo, questa volta remunerativo, a fronte del quale la società ha subito un notevole incremento dei ricavi, riportando il servizio, dopo anni di perdite, a risultati positivi di gestione.

Il Comune di Trani ha prorogato con atto del 16/02/2023 il contratto di servizio di TPL sino al 31.12.2026 con l'obiettivo di potenziare lo stesso e dando mandato alla Società di provvedere all'acquisto di nuovi Autobus, anche attraverso finanziamenti regionali.

Il servizio di parcheggi a raso, come da contratto sottoscritto nel 2009 è stato prorogato dal Comune di Trani in data 30/6/2023 con determina n. 1008 fino al 30/6/2024.

al 31/12/2023 in attesa della eventuale adozione degli atti amministrativi da parte del Comune finalizzati ad una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento a privati.

La gestione dell'anno 2022 ha chiuso con un valore della produzione in Euro 483 mila rispetto ad Euro 449mila del 2021 con un incremento di un ulteriore 7% sul valore 2021 incrementatosi a sua volta del 17%.

Il costo complessivo delle unità in servizio è diminuito a seguito delle dimissioni di due unità a circa Euro 181 mila, (237 mila costo 2021), raddoppiando il risultato finale del servizio, prima delle imposte, a circa Euro 186 mila (91 mila esercizio 2021).

L'azienda ha dovuto ricorrere alla prestazione di lavoro supplementare e straordinario delle unità lavorative in servizio al fine di garantire la costante presenza nelle aree di sosta a pagamento, ed ha contabilizzato il corrispettivo dovuto al Comune di Trani, previsto all'art. 6 del contratto di servizio, per Euro 20 mila.

I ricavi del servizio **Darsena, pari a Euro 216 mila**, si sono decrementati nel 2022 di circa il 3,5% rispetto al 2021 che ha registrato ricavi per 224 mila, quindi una differenza di 8 mila euro.

L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 189mila a seguito dell'esponentiale aumento del costo dell'energia sui pontili. L'Ente proprietario è stato più volte informato di tale situazione ed anche della circostanza di dover regolamentare il detto servizio con la rivisitazione delle attività e dei ricavi spettanti.

E' pertanto doveroso che il Socio deliberi al più presto in merito alla prosecuzione del servizio alle nuove condizioni a stabilirsi rappresentando la necessità di dover riconoscere un corrispettivo dimensionato e proporzionato ai servizi richiesti che garantisca il pareggio di bilancio dell'attività, atteso che non è possibile per l'azienda svolgere un servizio in perdita.

A tal fine, più volte l'azienda ha invitato il Socio a stabilire un corrispettivo integrativo a copertura dei maggiori costi del servizio.

Allo stato, l'attuale C. di A. ha rigettato la sottoscrizione dell'atto ricognitivo predisposto dal Comune per l'anno 2022 perché antieconomico ed ha invitato il socio a rivedere le condizioni contrattuali, non solo per l'anno 2022, ma anche per l'annualità corrente e successive.

Il costo del personale dell'intera azienda registra un lieve decremento nel 2022 rispetto al dato 2021 (-127 mila) nonostante si stiano ancora pagando vecchie vertenze del personale finalmente risolte.

La risoluzione di vecchie vertenze azionate da personale ex dipendente e la nascita di nuovo contenzioso ha costretto la società ad accantonare a fondo rischi altre somme (30 mila) ulteriori a quelle che erano state già prudenzialmente accantonate.

Gli oneri finanziari, si sono decrementati di circa Euro 26 mila, mentre si è inteso svalutare il credito per interessi di mora verso utenti morosi a causa degli esigui incassi avuti nel 2022 e del rischio di incasso degli stessi minacciato dalle molteplici richieste di prescrizione sopraggiunte a seguito delle diffide inviate dalla società di recupero crediti. In vero, la società sta riscontrando la presenza di numerosi atti interruttivi alla eccepita prescrizione, adeguatamente documentati, ma prudenzialmente si è inteso svalutare il predetto credito.

Purtroppo, il programma di investimenti incentrato sulla razionalizzazione ed integrazione delle reti e sul potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli impianti, nella prospettiva di condurre e mantenere, nei parametri fissati dalla Autorità, i tempi ed il numero delle interruzioni a garanzia degli obiettivi di continuità e qualità del servizio elettrico, non ha ottenuto i risultati sperati. L'obiettivo principale di questo CDA su tale aspetto sarà quello di attivare, a fine 2023, l'opera di raddoppio degli alimentatori cittadini, che passeranno da 4 a 8, che porterà vantaggi in tema di continuità del servizio oltre che di riduzione della durata delle interruzioni.

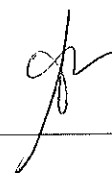
Su questo fronte l'azienda non può farsi sfuggire l'importante opportunità fornita dai finanziamenti MITE e PNNR ottenuti nel corso del 2023, che consentiranno di rendere la rete più efficiente e sicura ed in linea con gli standard previsti dalla ARERA. Altro importante obiettivo è la definizione dell'annosa questione legata alla determinazione dei saldi di Perequazione TIT e TIV per gli anni dal 2014 al 2020 con la conseguente determinazione della tariffa di riferimento per Amet Spa, attualmente ferma al 2017. Tali elementi serviranno a dare un quadro più completo e prospettico dei reali margini che l'Autorità lascia all'azienda di distribuzione e che le consentiranno di pianificare una redditività adeguata ai target stabiliti dall'Autorità.

In particolare, nel 2022 sono stati posati mt. 3,5 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 2,28 mila per le reti BT e mt. 1,103 mila per le reti MT; sono state predisposte e attivate n. 1 Cabina Mt/Bt.

MOL AZIENDA

Il margine operativo lordo dell'azienda si è attestato intorno al 6,9%, registrando un forte calo rispetto all'esercizio precedente (20% Mol 2020). La causa della diminuzione è da individuare nella riduzione del primo margine da attribuire essenzialmente all'aumento dei costi della materia prima. In particolare, il settore elettrico ha chiuso con un M.O.L. del 6,5% (23% anno 2020), il settore TPL/Parcheggi del 23% mentre in negativo ha chiuso il servizio di assistenza ai diportisti.

Di seguito grafico esplicativo:



	Electricità	MOL	Trasporti	MOL	Parcheggi	MOL	Darsena	MOL	totale	MOL%
A - VALORE DELLA PRODUZIONE										
Ricavi da vendite	27.418.276		654.148		483.596		206.901		28.762.920	
Costo Materia prime dirette	12.548.633		-		-		-		12.548.633	
PRIMO MARGINE	14.869.643	49,93%	654.148		483.596		206.901		16.214.287	50,86%
Ricavi delle prestazioni	581.967		-		-		-		581.967	
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	900.592		-		-		-		900.592	
Altri ricavi e proventi	880.138		747.178		-		8.925		1.636.241	
TOTALE ALTRI RICAVI	2.362.697		747.178		-		8.925		3.118.800	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	29.780.973		1.401.326		483.596		215.826		31.881.721	100
B - COSTI DELLA PRODUZIONE										
6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci	10.462.246		181.656		-		65.132		10.709.034	
7. per Servizi	1.503.197		248.325		106.641		106.898		1.965.061	
8. Godimento beni di terzi	19.050		-		-		-		19.050	
9. Personale	-		-		-		-		-	
a) Salari e stipendi	1.768.802		482.792		130.971		168.359		2.550.924	
b) Oneri sociali/altri contributi	508.515		123.358		40.500		35.994		708.367	
c) Trattamento fine rapporto	148.757		24.524		8.579		7.763		189.623	
e2) Altri costi del personale	253.166		36.794		1.288		12.528		303.776	
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	2.679.240	9,00%	667.468	47,63%	181.338	37,50%	224.644	104,09%	3.752.690	11,77%
11. Variazione Materie Prime	- 272.600		-		-		-		- 272.600	
13. Altri Accantonamenti	-		-		-		-		-	
14. Oneri di Gestione	896.729		65.770		884		8.203		971.586	
TOTALE COSTI PRODUZIONE	15.287.862		1.163.219		288.863		404.877		17.144.821	
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.944.478	6,53%	238.107	16,99%	194.733	40,27%	- 189.051	-87,69%	2.188.287	6,86%
10. Ammortamenti e svalutazioni	-		-		-		-		-	
a) Ammortam. Immobilizzazioni immateriali	206.076		-		-		-		206.076	
b) Ammortam. Immobilizzazioni materiali	1.550.749		24.992		8.301		-		1.584.042	
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	-		-		-		-		-	
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.	2.138.172		-		-		-		2.138.172	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.894.997	13,08%	24.992	1,78%	8.301	1,72%	-	0,00%	3.928.290	12,32%
12. Accantonamenti per rischi	30.000		-		-		-		30.000	
RISULTATO OPERATIVO	- 1.980.519	-6,66%	213.115	15,21%	186.432	38,55%	- 189.051	-87,69%	- 1.770.023	-5,55%
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI										
15. Proventi da partecipazioni	-		-		-		-		-	
16. Proventi Finanziari	2.893		81		-		-		2.974	
17. Oneri Finanziari:	- 385.164		- 6.220		-		-		- 391.384	
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	- 382.271	-1,28%	- 6.139	-0,44%	-		-		- 388.410	-1,22%
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.										
18. Rivalutazione	-		-		-		-		-	
19. Svalutazioni	- 27.203		-		-		-		- 27.203	
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	- 27.203		-		-		-		- 27.203	
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI										
20. Proventi	-		-		-		-		-	
21. Oneri	-		-		-		-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 2.389.993	-8,03%	206.976	14,77%	186.432	38,55%	- 189.051	-87,69%	- 2.185.636	-6,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 49.320		-		-		-		- 49.320	
RISULTATO D'ESERCIZIO	- 2.439.313		206.976		186.432		- 189.051		- 2.234.956	-7,01%

5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli impianti industriali sono stati finanziati investimenti destinati al potenziamento e miglioramento delle Reti di distribuzione per Euro 336 mila (311 mila dato 2021); all'allacciamento delle nuove prese Euro 59 mila (Euro 59 mila dato 2021) mentre nei misuratori sono stati investiti Euro 162 mila (Euro 121 mila nell'anno 2021).

Per gli impianti elettrici alle cabine di pubblica illuminazione e semaforici sono state destinati Euro 186 mila (142 mila dato 2021). Per i fabbricati industriali comprendenti le cabine elettriche sono stati capitalizzati investimenti per Euro 58 mila, per gli impianti ausiliari e la Videosorveglianza Euro 21 mila, per i mobili e le macchine elettroniche e altri beni Euro 9 mila per impianti non ancora entrati nel ciclo produttivo Euro 556 mila.

Infine, per quanto riguarda i settori TPL e Parcheggi non sono stati effettuati particolari investimenti.

6.GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Il risultato complessivo della gestione 2022 è stato di una perdita di esercizio di Euro 2.235 mila.

In particolare si è registrata una perdita di euro 2.389mila per il Settore Elettricità, prima delle imposte, (utile 115mila nel 2021), un risultato positivo per il settore Trasporti Urbani, comprendente i parcheggi, prima delle imposte, per Euro 394 mila (Euro 68 mila, anno 2021) e da una perdita, per il Servizio Darsena pari a euro 189 mila (Euro 121 mila anno 2021).

Come già evidenziato in precedenza il risultato del settore principale (Energia Elettrica) è influenzato dalla estrema variabilità dei prezzi dell'energia, oltre ad una sconsiderata politica di affidamento di consulenze esterne per l'individuazione di strategie aziendali mai attivate. Inoltre si è reso necessario svalutare un'importante massa di crediti, potenzialmente inesigibili a causa della introduzione della prescrizione biennale delle bollette di energia elettrica. Infatti sul risultato del settore elettrico influisce l'accantonamento per svalutazione crediti di euro 2.138 (euro 392 mila, l'anno precedente) resosi necessario per adeguare il fondo rischi alla maggiore rischiosità riveniente dal passaggio al mercato della tutela graduale o al mercato libero degli utenti "partite iva" inferiori a 15 KW e dei loro relativi crediti.

Sul risultato complessivo per Euro -2.185mila, prima delle imposte, sono state calcolate le imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate che decrementano il risultato ad Euro 2.235mila.

Quanto all'importo per interessi determinato dal tardivo pagamento degli oneri di sistema, va evidenziato che la situazione è in netto miglioramento posto che nell'anno si sono sostenuti oneri finanziari per Euro 284 mila e si è partiti dall'importo di euro 815 mila dell'esercizio 2019, a quello di euro 413 mila dell'anno 2020 per arrivare a 301 mila per l'esercizio 2021.

Il recupero e monitoraggio del credito che è stato affidato alla società aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica iniziata nel 2022, avrà come effetto anche quello di consentire il pagamento puntuale nei confronti di CSEA e, di conseguenza, evitare l'addebito di interessi per ritardato pagamento.

C'è da precisare che l'azienda, quando e se verrà chiamata a corrispondere queste e/o altre somme da CSEA, nella consapevolezza che gli ammontari, per come maturati e come calcolati, sono da ritenersi eccessivi e sproporzionati, resisterà nelle sedi e con le modalità ritenute più idonee, anche se, prudenzialmente, la società ha già provveduto e sta continuando, nel rispetto del principio della prudenza, a provvedere ai relativi accantonamenti.

Per le finalità connesse alla verifica della congruità dei valori attribuiti alla rivalutazione degli immobili di proprietà, così come meglio evidenziato nell'informativa fornita nella Nota integrativa (cui si rimanda), segnaliamo ai sensi dell'art.11, comma 3 della L.342/2000 l'effetto della rivalutazione sugli indicatori di risultato di cui al comma 2 dell'art. 2428 del codice civile. In particolare, la società ha optato per la rivalutazione ai soli fini civilistici (e quindi senza affrancamento e/o versamento dell'imposta sostitutiva) dei soli immobili di proprietà con evidente impatto di accrescimento dei valori dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto al 31 dicembre 2020, quest'ultimo per effetto della contabilizzazione di una riserva indisponibile (al netto dell'effetto fiscale). Tale ultimo accrescimento del PN al 31/12/2020 è sostanzialmente attenuato dall'impatto negativo derivanti della contabilizzazione di perdite rivenienti da esercizi precedenti conseguenti l'applicazione della rettifica di errore così come declinata dal principio contabile OIC29. A livello di indicatori economici reddituali, la rivalutazione ha prodotto impatto sugli ammortamenti

civilistici riferiti al presente esercizio e agli esercizi futuri rispetto al 2021. Sulla base della misurazione della rivalutazione complessiva, gli ammortamenti futuri non risulteranno significativi in termini di assorbimento dei margini reddituali complessivi.

7.LE STRATEGIE PERSEGUITE

Il ritardo con il quale l'Azienda si è trovata a gestire la separazione Funzionale di cui alla delibera 296/2015, senza un preventivo processo di organizzazione aziendale, ha generato una serie di difficoltà, contenziosi e rallentamenti che l'attuale Cda, sta cercando di risolvere, con l'affidamento ad un consulente esterno, avendo ritenuto inutile ed inefficace il precedente lavoro affidato dalla precedente amministrazione a referenziata Società di consulenza in riorganizzazioni aziendali. Nella rivisitazione della organizzazione aziendale rientrano anche i processi tesi ad un maggiore utilizzo e sfruttamento del nuovo sistema informatico di fatturazione, già in uso all'Azienda sin dal 2017. Con riferimento poi alla problematica legata alla abolizione del mercato della maggior tutela per gli utenti domestici, la cui cessazione avverrà al 31.03.2024, come detto innanzi, la Società si è mossa, anche se con notevole ritardo, nella direzione della vendita del ramo della maggior tutela, ma con scarsi risultati, proprio a causa del ritardo con cui si è proceduto a mettere in pratica tale opportunità.

L'attuale Cda, ha ricevuto in eredità una grossa responsabilità, ovvero quella di portare avanti i finanziamenti MITE e PNRR a cui la Società ha partecipato ed è stata ammessa tra il 2022 e il 2023. La sfida è importante e consentirà alla Amet di porsi, nel 2030, anno in cui è prevista il termine della concessione ministeriale, in una situazione di vantaggio, ma soprattutto di disporre di una rete elettrica efficiente e sicura. L'opportunità di un finanziamento a fondo perduto del genere non deve essere persa, anche perché il Socio unico se ne avvantaggerebbe in termini di maggior valore della rete in fase di valutazione della stessa. Resta l'obbligo di monitorare costantemente l'andamento della gestione e valutare le azioni conseguenti, in modo da trovarsi a fronteggiare il meno possibile, con una buona pianificazione anche finanziaria, situazioni straordinarie non prevedibili per gli esercizi futuri.

8.FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE

Al 31 dicembre 2022 la gestione corrente è stata finanziata attraverso le seguenti linee di credito:

BNL – anticipazione del 50% del valore delle fatture dei Traders per l'importo di circa euro 600 mila con scadenza semestrale, anticipazione SDD bimestrali utenze domestiche Euro 400 mila.

9.INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

La società ha un profilo di rischio finanziario moderato in quanto la direzione aziendale ha adottato e continua ad adottare politiche e criteri, sperimentati nel tempo, per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Di seguito sono riportate, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Il rischio di credito attiene al possibile rischio, da parte di AMET S.p.A., del mancato incasso dei propri crediti. Come in precedenza indicato, il bilancio di esercizio 2022 include un fondo svalutazione dei crediti commerciali pari a Euro 4,6 milioni, dopo l'accantonamento effettuato nel 2022, pari a Euro 1,6 mila, a fronte del passaggio al mercato libero degli utenti inferiori ai 15 KW. Per quanto attiene, invece, al rischio di concentrazione del credito, si deve ritenere che tale rischio sia ridotto in considerazione dell'elevato numero di referenti. Il default finanziario di uno o più clienti, pertanto, può incidere, nella stragrande maggioranza dei casi, solo marginalmente sulla massa creditoria. Nel corso del 2022 si è generato un decremento di tale rischio essendo migliorato il rapporto tra crediti e fatturato come si evince dalla seguente tabella:

	ANNO			
	<u>2022</u>	<u>2021</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
<i>Crediti verso Clienti</i>	16.103	16.541	17.720	18.196
<i>Ricavi delle Vendite e prestazioni</i>	29.344	19.976	14.107	17.367
<i>Incidenza percentuale crediti su fatturato</i>	55%	83%	125%	105%

Il decremento è causato da un incremento del fatturato generato dall'aumento del prezzo dell'energia. Il valore dei crediti risulta in aumento a seguito dell'incrementarsi del prezzo dell'energia nell'ultimo trimestre dell'anno. Il dato presenta aspetti positivi perché l'incremento non è proporzionale all'incremento del prezzo dell'energia, ma notevolmente più basso. Ci si aspettano risultati molto più incoraggianti nel 2023.

Col venir meno del mercato di maggior tutela il rischio credito pressoché sparirà, stante l'importante azione di controllo e di sistemi che l'ARERA ha messo in campo per tutelare le aziende di distribuzione nei confronti dei Traders operanti sul mercato libero. La società, come già detto in nota integrativa, ha partecipato al meccanismo di cui alla Delibera 119/2022 che consente ai distributori di recuperare gli oneri generali di sistema e di rete non pagati da venditori sottoposti a procedure concorsuali o in liquidazione/concordato. Tale meccanismo consentirà alla Società il recupero, previa istruttoria Arera, di circa euro 1 milione di crediti da Traders che prima erano ritenuti inesigibili. Resterà l'importante azione di recupero da parte della società affidataria che nel 2023 dovrà recuperare stragiudizialmente o giudizialmente un'importante mole di crediti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo al possibile rischio di AMET S.p.A. di far fronte ai propri impegni finanziari e commerciali. Come indicato in nota integrativa la società è attualmente caratterizzata da una temporanea tensione finanziaria per le difficoltà di incasso dei crediti da parte degli utenti finali. Il rendiconto finanziario allegato al bilancio evidenzia la situazione finanziaria della società e ne descrive le variazioni nell'esercizio.

Come detto innanzi, l'attuale CDA sta monitorando con riunioni estrali l'importante azione della società affidataria della gestione del recupero crediti al fine di verificare una gestione costante ed efficiente del credito, almeno sino a quando la struttura non sarà in grado da sola di svolgere con efficacia tale funzione.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli eventuali effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- **Rischio di Tasso:** i rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse non sono da considerarsi marginali alla luce degli ultimi avvenimenti e decisioni delle autorità preposte anche perchè i debiti finanziari sono in gran parte a tasso variabile. L'esposizione a breve termine nei confronti degli istituti bancari è concordata periodicamente e, comunque, con tassi allineati a quelli mediamente praticati sul mercato.
- **Rischio di cambio:** La società non ha rischi di cambio dato che non effettua operazioni in valuta.
- **Rischio di oscillazione prezzi materie prime:** La materia prima per la Società è l'energia elettrica il cui prezzo è fissato dall'Acquirente Unico in diretta conseguenza dei costi delle materie prime (materiali fossili, gas e petrolio) utilizzate dalle centrali di produzione. La Società non adotta alcun tipo di politica di copertura in merito all'andamento del prezzo dell'energia e si limita a recepire gli adeguamenti comunicati dall'Acquirente Unico, per quanto riguarda i costi di acquisto, e dall'ARERA, per quanto riguarda le tariffe di vendita. Il rischio può però essere considerato moderato.
- **Altri rischi ed incertezze:** come indicato in nota integrativa, la società ha in essere diversi contenziosi con grado di rischio possibile e quindi, al momento, non è quantificabile una passività potenziale su basi oggettive. Lo stato delle controversie è monitorato dall'ufficio legale interno che periodicamente raccoglie, dai legali esterni incaricati, gli aggiornamenti sullo stato dei contenziosi in corso.
- **Rischi connessi alla variazione del quadro normativo e regolamentare di riferimento:** La normativa di riferimento sull' in house providing è completamente mutata nel corso degli ultimi anni per cui i presupposti che potevano legittimare gli affidamenti allo stato sono cambiati. Di questo il Socio Unico ne ha preso contezza e sta facendo i dovuti approfondimenti. Nel frattempo mentre è stato prorogato fino al 31/12/2026 il servizio di trasporto Pubblico Locale, si è in attesa di decisioni in merito al servizio parcheggi e darsena. Sorte diversa ha avuto il servizio di manutenzione della Pubblica illuminazione che, come detto in nota integrativa, è stato revocato a far data 1/3/2023. L'impatto sulla operatività dell'azienda è di modesta entità essendo, visto che comunque l'incidenza economica di tali servizi è poco significativa.

L'abolizione del mercato della maggior tutela, attualmente prevista al 31/12/2023, al contrario, può portare con se i seguenti rischi che potrebbero generare effetti negativi sull'operatività aziendale: 1) dimezzamento del fatturato complessivo della Società; 2) ricollocazione di personale della vendita alla maggior tutela in esubero; 3) rischio creditizio derivante dall'elevata morosità nei confronti degli utenti della maggior tutela. La problematica è stata subito presa in considerazione da parte dell'attuale Management che ha fornito importanti direttive alla società di recupero crediti affidataria della procedura ad evidenza pubblica. Il quadro normativo e regolamentare di riferimento per il settore elettrico è incentrato sul processo di graduale abolizione del mercato delle Tutele Graduali, di fatto avviatosi già nel mese di aprile 2022 con riferimento agli utenti "altri usi" con potenza maggiore di 15 KW e in evoluzione rispetto agli utenti qualificati micro-imprese ("altri usi") con potenza inferiore ai 15 KW per i quali, in data 1° aprile 2023, si è già verificato lo switch-tecnico verso il mercato libero. Secondo l'attuale contesto normativo, la prossima dead-line è identificabile nella data del 1° aprile 2024, data in cui i Regulators hanno stabilito la chiusura definitiva dell'esistenza del mercato della maggior tutela. A tale data il mercato in oggetto potrà essere utilizzato esclusivamente dagli utenti domestici c.d. "vulnerabili", rappresentativi quest'ultimi per la società di circa n.6 mila utenze attualmente attive. È evidente, che tale contesto indurrà la società ad affrontare già programmati switch-tecnici con conseguente futuro azzeramento delle utenze. Rispetto a tale previsione normativa, la società alla data del 31 dicembre 2024 presenterà una modificata struttura della propria gestione caratteristica che si tradurrà in minori ricavi da bollettazione e conseguenti minori costi di approvvigionamento dell'energia elettrica e servizi correlati all'attuale core business. Sulla base di tale scenario, la società potrà basare il proprio core-business solo sull'attività di distribuzione che, dovrà almeno nel breve periodo, garantire flussi di cassa netti positivi anche in grado di coprire le future potenziali e/o possibili perdite insite in un normale processo di recupero di crediti di utenti ormai dismessi. Altresì la società dovrà necessariamente dotarsi di un modello di pianificazione strategica, ritenuto dall'attuale organo amministrativo necessario per la valutazione delle prospettive future.

E' stata predisposta per la successiva approvazione la Relazione sul Governo Societario previsto al comma 2 dell'art. 6 ed ai commi 2,3 e 4 dell'art. 14 del Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175/2016). Sono stati individuati i principali indicatori di rischio da sottoporre all'approvazione del Socio basati sulla specificità connessa sia al particolare settore gestito, sia alle peculiarità aziendale.

10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L' Amet nel corso del 2022 non ha sviluppato attività di ricerca e sviluppo. Ha tuttavia ottenuto finanziamenti dai diversi bandi (Regione Puglia e MiSE) a cui ha partecipato al fine di reperire fondi regionali e comunitari per il miglioramento e l'ammodernamento delle reti.

L'anno 2023 sarà fondamentale per l'Azienda, come detto, atteso che è stata finanziata una delle due linee di intervento previste dal PNRR ovvero quella legata alla logica SMART GRID piuttosto che l'altra sul tema RESILIENZA con particolare riferimento alla incidenza dei cambiamenti climatici e ai loro effetti negativi sulle reti di distribuzione.

11.RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE

Per quel che concerne **Amet Energia Srl in liquidazione** non sono stati approvati i Bilanci 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. Si rimanda alle considerazioni di cui al paragrafo 2.

Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.

Per quanto riguarda **STP SPA**, Società operativa nel settore del trasporto pubblico Provinciale facente parte del Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi (COTRAP), soggetto concessionario per la Puglia dei servizi di trasporto di persone su linee regionali e provinciali, Amet Spa detiene il 44% della partecipazione azionaria.

In tale consorzio la STP Spa ha la gestione dei servizi di trasporto delle linee provinciali e regionali per la provincia di Bari. Il risultato di gestione della STP, per l'esercizio 2022 è stato di una perdita di Euro 66 mila. La Società è riuscita a riportare il proprio patrimonio netto ai valori iniziali. Anche la quota investita da Amet ha recuperato, parzialmente, il suo valore nominale originario attestandosi al 31 dicembre 2022 ad Euro 2.843mila. Nel corso del 2022 pertanto si è potuto svalutare la partecipazione con un sul conto economico di circa euro 27 mila.

Sarà cura di questo CDA procedere ad una attenta riflessione in ordine alle decisioni future da prendere in merito alla partecipazione in STP, che allo stato non ha prodotto alcun beneficio per la società Amet s.p.a.; può comunque anticiparsi sin da ora, che detto asset congiuntamente ad altri non strategici per il core business sociale, dovranno essere dismessi per garantire un efficace risanamento aziendale.

Infine, per quanto riguarda i rapporti con il **Comune di Trani**, Azionista Unico di AMET S.p.A., questi consistono in ordinarie operazioni connesse all'espletamento dei servizi pubblici contrattualizzati; in particolare, al 31 dicembre 2022, i crediti ed i debiti verso l'Ente Controllante ammontano, rispettivamente, ad Euro 1.822 mila ed Euro 126mila. Inoltre sono presenti in bilancio debiti per Euro 2.384 mila liquidabili in natura, così come deliberato dal Consiglio Comunale nella Delibera n.94 del 26/11/2014.

Anche per il 2022 è stata effettuata l'attenta azione di ricognizione dei debiti e crediti tra Comune di Trani e Amet Spa sfociata nella relazione della Società di Revisione per le finalità di cui dal D. Lgs. 23/6/2011 n. 118.

Si riporta in allegato il dettaglio analitico dei debiti e dei crediti nei confronti del Comune di Trani.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari ad Euro 1.000 e si riferiscono a piccole partecipazioni detenute nel Consorzio Pugliatech, nel COTRAP. Nel corso del 2021 si è inteso svalutare per intero la partecipazione nel consorzio Pugliatech in corso di cancellazione.

Nel corso del 2017 è stata acquisita da parte di Amet la partecipazione al **COTRAP** Consorzio Provinciale di Trasporto, per un importo di euro mille, al fine di non precludere la possibilità di continuare ad esercitare il Trasporto Pubblico Locale nella Città di Trani, qualora fosse stata indetta una Gara Regionale. Nel corso del 2018, invece la Regione Puglia ha Deliberato una proroga biennale per i servizi affidati.

12.AZIONI PROPRIE

Informazioni rese ai sensi dei nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che la Società non possiede, direttamente e/o tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2021 la Società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

13.RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE

Nel corso del 2022, la forza lavoro media è stata pari a nr. 56,4 unità (n.62,8anno 2021) con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa n. 6,4unità.

Nel corso dell'esercizio, non ci sono stati infortuni gravi o morti sul lavoro.

La necessità di una riorganizzazione aziendale generata dall'adozione della Separazione funzionale è l'obiettivo della consulenza affidata da parte dell'attuale CDA nel corso del 2023 ad un consulente esterno L'obiettivo, riportato anche tra gli indirizzi del Socio Unico in sede di insediamento del nuovo CDA, è l'eliminazione del contenzioso aziendale e l'individuazione delle figure mancanti da selezionare tramite concorsi e una valutazione delle progressioni verticali al fine di ripristinare un adeguato assetto organizzativo aziendale.

14.NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE

Ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del Codice Privacy, Amet Spa ha adottato le misure di sicurezza nel rispetto della normativa in materia di sicurezza ex GDPR, reg. 2016/679.

L'Amet Spa nel definirsi sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza, nella conduzione degli affari e nelle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, ha adottato, nel corso del 2007, il modello organizzativo e gestionale di cui al D.Lgs. 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), a composizione monocratica, al fine di garantire il coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del Modello stesso, strumento atto a prevenire, per quanto possibile, il compimento dei cd reati - presupposti. In ottemperanza alla precitata normativa per l'anno 2022 ha svolto il ruolo di ODV il Dr. Ernesto De Vito, al quale è stato conferito, altresì, in ottemperanza alla delibera 296/2015, anche il ruolo di RDC.

L'attuale C. di A. a Società ha conferito incarico ad un professionista esperto del settore per la revisione ed aggiornamento del modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/01.

Per le informazioni obbligatorie sul personale, come precedentemente indicato, nel corso del 2022 non vi sono stati infortuni sul lavoro rilevanti che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale in forza per i quali è stata accertata in maniera definitiva una responsabilità aziendale. Non sono stati rilevati, nel corso del 2021, addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Le attività svolte dalla Società non hanno prodotto, nel corso del 2022, danni all'ambiente, né la Società è stata sanzionata o le sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali. Per lo smaltimento di rifiuti da lavorazioni, la Società, iscrittasi nel corso del 2012 al sistema SISTRI, si avvale di ditte specializzate a cui conferisce apparati illuminanti dismessi, pezzi di impianti elettrici stralciati costituiti da rottami metalli a vario genere, oli esausti di motori e trasformatori ed apparecchiature informatiche in disuso. Comunque ogni informazione e riferimento a dati e specificità del rifiuto e quantità, sono contenuti e desumibili dal registro dei rifiuti per lo smaltimento finale, per il quale viene compilato il modello unico di denuncia annuale MUD.

15.EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel secondo trimestre 2023 si registrerà una riduzione del costo per l'energia elettrica per la famiglia tipo1 con una variazione della spesa complessiva del -55,3% rispetto al trimestre precedente. Tale variazione è dovuta, per la parte riguardante la spesa per la materia energia, alla riduzione della componente PE a copertura dei costi di acquisto dell'energia elettrica (-60,9%), della componente PD a copertura dei prezzi di dispacciamento (-1,2%), leggermente compensata da un incremento delle componenti di commercializzazione PCVI e DispBT (+0,5%) e all'aumento della voce oneri di sistema +6,3% a seguito della loro riattivazione; la componente PPE per il corrispettivo di perequazione è rimasta invariata come le tariffe di rete regolate (Trasporto, distribuzione e misura). In merito agli oneri generali, sono cessati gli effetti delle disposizioni della Legge di Bilancio 2023 che prevedeva l'annullamento degli oneri generali per tutti i clienti domestici e per quelli non domestici con potenza disponibile fino a 16,5 kW (I trimestre 2023). Per il II trimestre sono state pertanto riattivate le componenti tariffarie ASOS e ARIM per tutte le utenze elettriche (comprese le utenze domestiche).

L'Autorità, sempre come previsto dal decreto-legge 28 marzo, ha confermato anche per il secondo trimestre del 2023 il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas che, per il sesto trimestre consecutivo, consentiranno alle famiglie ammesse a questo strumento di protezione di sostenere la propria spesa energetica e compensare in misura significativa gli aumenti registrati rispetto ai livelli di spesa di metà 2021. Come previsto dalla legge di Bilancio 2023, hanno diritto ai bonus sociali i clienti con livello ISEE fino a 15.000 euro. Secondo quanto previsto dal decreto 28 marzo sale a 30.000 euro la soglia per le famiglie numerose con 4 o più figli a carico.

Nei prossimi anni l'innovazione, le nuove tecnologie e la digitalizzazione continueranno ad avere un ruolo chiave, ancor più centrale, nella gestione delle infrastrutture energetiche, principale fattore abilitante della transizione energetica. A tal proposito, il conseguimento dei finanziamenti MITE e PNNR consentiranno ad Amet di riacquisire quei livelli di innovazione ed efficienza che negli anni si erano un po' persi.

Gli orientamenti per l'evoluzione del settore energetico trovano espressione a livello europeo negli atti normativi e di indirizzo del Clean Energy Package, adottato a fine 2018 facendo seguito agli impegni assunti con l'Accordo di Parigi. Questi obiettivi sono stati rivisti al rialzo, relativamente ai target in materia di riduzione di emissioni, energie rinnovabili e di efficienza energetica, con la pubblicazione, a fine 2019, del Green Deal, presentato dalla Commissione Europea a dicembre 2019, che sancisce l'obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Elemento centrale del Green Deal è la Legge Europea sul Clima

(Regolamento UE 2021/1119), formalmente adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 28 giugno 2021 ed entrata in vigore il 29 luglio 2021. Sempre a luglio 2021, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di proposte legislative denominate Fit-for-55 (FF55), volte a definire in termini reali come si intende raggiungere gli obiettivi EU al 2030 e al 2050. Il pacchetto rafforza le indicazioni con 8 atti legislativi esistenti e presenta 5 nuove iniziative. Il 15 dicembre 2021 la Commissione ha presentato anche la seconda parte del pacchetto di proposte. Inoltre, il 18 maggio 2022 a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione europea ha lanciato il Repower-UE, un piano di emergenza che mira a rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea diversificando l'approvvigionamento energetico e potenziando l'indipendenza e la sicurezza dell'Unione. Tra gli obiettivi principali del REPower-EU figurano l'aumento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico europeo attraverso l'opportuna riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento, aumentando la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia. In concreto, il Piano presuppone la piena attuazione delle iniziative legislative per la transizione energetica del pacchetto Fit-for-55 e ne innalza gli obiettivi relativi all'energia da fonti rinnovabili (45% invece di 40%) e al risparmio energetico (13% invece di 9%).

Il momento storico appare estremamente favorevole se non unico e, come tale certamente imperdibile, per una progettualità strategica che consenta in tempi rapidi di aumentare la capacità reddituale attraverso l'aumento di servizi "green" conformemente alle agevolazioni e spinte promozionali delle recenti politiche e normative in campo energetico-ambientale.

Il PNRR imporrà nel breve periodo una trasformazione dello scenario industriale del quale fa parte Amet, sicché le imprese che riusciranno ad entrare nei processi e nei progetti evolutivi all'interno del mercato delle energie e dell'ambiente ne usciranno fortemente rafforzate. Amet dovrebbe diventare uno stakeholder di riferimento in tali scenari evolutivi, non solo per crescere in modo sistemico e sostenibile, ma anche per preservare i valori ed il patrimonio risalenti e mantenuti e coltivati nel tempo. Ed invero, la new wave originata dal Green New Deal porterà in tempi estremamente ristretti al prevalere di processi di aggregazione e di concentrazione, al di fuori dei quali sono destinate a rimanere solo piccole realtà industriali, con ruoli sempre più marginali e circoscritti.

L'attuale CDA deve affrontare nell'immediato la problematica relativa al termine della durata delle concessioni, in quanto il 2025 (anno nel quale saranno presumibilmente bandite le gare per il rinnovo delle concessioni scadenti il 2030) è ormai alle porte. L'ammodernamento della rete dal punto di vista tecnologico con lo sfruttamento dei finanziamenti MITE e PNRR sono il primo passo per portare l'azienda al traguardo del termine della concessione con una rete moderna ed efficiente. Capire come si stanno muovendo i piccoli concessionari come Amet, deve essere il secondo passo per garantire al Socio la massima redditività dell'asset della distribuzione nell'ottica nazionale di rideterminazione dei perimetri delle concessioni elettriche nazionali.

Analogo discorso di evoluzione strategico- progettuale dovrà farsi anche per il settore trasporti e, in ipotesi, anche per il settore parcheggi ad esso collegato. Anche per tale settore vi sono opportunità offerte dal PNRR, al momento non ancora colte dalla Società, ma che sarebbe opportuno intercettare per fornire al Socio un documento di

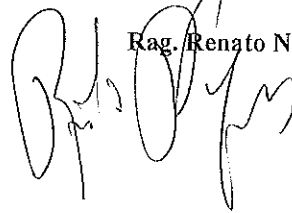


progettualità futura integrata Trasporto e parcheggi in modo da garantire alla città, la cui vocazione turistica è ormai conclamata, una vivibilità decisamente migliore della attuale.

Trani, 31.10.2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Rag. Renato Nugnes

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Renato Nugnes', positioned below the printed name.

ALLEGATO 1

PROSPETTO RIEPILOGATIVO					
CREDITI E DEBITI VS. CONTROLLANTE - COMUNE DI TRANI AL 31/12/2022					
	NS/CREDITI		NS/DEBITI		SALDI
Crediti/debiti liquidi ed esigibili					
CREDITO SEZIONE ELETTRICITA'	1.159.696,36		80.991,39		1.078.704,97
CREDITO SEZIONE TRASPORTI	469.816,70		-		469.816,70
CREDITO SEZ.DARSENA	206.900,70				206.900,70
DEBITO SEZ.PARCHEGGI			46.000,00	-	46.000,00
Totale crediti/debiti liquidi	1.836.413,76		126.991,39		1.709.422,37
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLABILI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA			2.384.368,04		2.384.368,04
- di cui Elettricità			2.172.054,87		
- Trasporti Urbani			212.313,17		

* il dato potrà essere suscettibile di piccole variazioni fino all'approvazione del Bilancio da parte del CDA



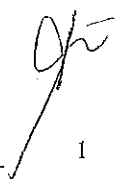
SEZIONE ELETRICITA'						
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2022						
AMET - S.p.a	Sez. Elettricità					
CREDITI	Ns/CREDITI	Iva	totale fattura	debito Comune	D/A	Saldo Amet
ANT. c/COMUNE - contratti ordinari - cod.02.0C.02.100202						
Contratto Pubblica illuminazione Via montedalba - 15/4/2014	1.316,98	compreso	1.316,98	1.316,98		
TOTALE	1.316,98			1.316,98		1.316,98
ANT. c/COMUNE - contratti straordinari - cod.020C02.100602						
- Fornitura straordinaria Boschetto Villa comunale - 29/6/2016	2.269,66	compreso	2.269,66	2.269,66		
TOTALE	2.269,66			2.269,66		2.269,66
CREDITI PER lavori - cod.03.10.10.100001						
Fatt. n. 3 del 16/3/2017 - Impianto Pubblica monumentale Porta vassalla	8.684,43	1.954,57	10.639,00	10.639,00		
Fatt. n. E2019/00014 prot. 24 del 17/10/2019 - Impianto P.zza Longobardi-Fortino	22.810,46	5.018,30	27.828,76	27.828,76		
TOTALE	31.694,89			38.667,76		31.694,89
Altri Crediti - cod.020C02.100512						
- Oneri manutenzione ordinaria art. 6 Contratto locazione Montegrappa periodo 1/1/2014 - 31/8/2015	1.464,00	compreso	1.464,00	1.464,00		
TOTALE	1.464,00			1.464,00		1.464,00
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10.B00001						
FATT. n. F2022/552 del 02/05/2022 - Corrispettivi IPIS 2021	540.983,61	119.016,39	660.000,00	660.000,00		
FATT. n. - Corrispettivi IPIS 2022	540.983,61	119.016,39	660.000,00	660.000,00		
TOTALE B0001	1.081.967,22			1.320.000,00		1.081.967,22
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10.B00003						
FATT. n. F2023/263 del 24/02/2023 - Corrispettivo Videosorveglianza 2022	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
TOTALE B0003	40.983,61			50.000,00		40.983,61
TOTALE NS/CREDITI	1.169.696,36			1.415.718,40	D	1.169.696,36
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A DEBITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2022						
AMET - S.p.a	Sez. Elettricità					
COSAP COMUNE (TRANI) - Cod.10.0D.10.300001						
Cosap Comune Trani - 2020				26.310,75	A	26.310,75
Cosap Comune Trani - 2021				27.340,32	A	27.340,32
Cosap Comune Trani - 2022				27.340,32	A	27.340,32
TOTALE						80.991,39
Altri debiti - 100D13.500003						
TOTALE						
TOTALE NS/DEBITI					A	80.991,39
(*) N.B.: Nel Bilancio Amet è altresì presente il debito (non più) in natura pari a Euro 2.172.054,87 esigibile oltre l'esercizio successivo e riveniente dalla riconciliazione delle partite di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 26/11/2014						

AMET - S.p.a.	Sezione Trasporti Urbani			
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2022				
Sezione Trasporti Urbani	credito Amet	iva	totale fattura	debito Comune
2022 - Fatt. N.1 del 03/02/2023				
Servizio TPL IV trim 2022	124.441,46	12.444,15	136.885,61	136.885,61
2022 - Contributo Regione Puglia				
Aumenti CCNLL IV trim 2022	21.155,15	-	21.155,15	21.155,15
2022 - Fatt. N.2 del 03/02/2023				
Contributo Regione Puglia ex art. 30 L.R. II° sem. 2022 - inflaz.	21.318,86	2.131,89	23.450,75	23.450,75
2022 - Fatt. da emettere				
Trasporto scolastico set-dic 2022	140.092,43	14.009,24	154.101,67	154.101,67
2022 - Determina Regione Puglia n.180/2022 - D.G.R n. 595/2022				
Gratuità 2022 - Diversamente Abili	2.847,61	-	2.847,61	2.847,61
2022 - Determina Debito Fuori Bilancio				
Servizio LUM marzo-giugno	67.000,00	6.700,00	73.700,00	73.700,00
2022 - Determina Debito Fuori Bilancio				
Servizio LUM ott-dic - Quota Comune Trani	14.580,12	1.458,01	16.038,13	16.038,13
2022 - Determina Debito Fuori Bilancio				
Servizio LUM ott-dic - Quota Ragione Puglia	27.777,78	-	27.777,78	27.777,78
2022 - fattura n. 6 del 19/4/2023				
Trasporto Disabili c/o Scuola Superiore ITIS Andria	12.600,00	1.260,00	13.860,00	13.860,00
SALDO	431.813,41	38.003,29	469.816,70	469.816,70
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		212.313,17	A	

AMET - S.p.a.		Sezione Parcheggi		
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2022				
SEZIONE PARCHEGGI conto 220101000006	Ns/Crediti	Ns/Debiti	D/A	SALDI
			D	
2020 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2020		6.000,00	A	
2021 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2021		20.000,00		
2022 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2022		20.000,00		
		46.000,00	A	46.000,00

AMET - S.p.a.		Sezione Darsena Comunale				
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI						
31/12/2022						
Sezione Darsena	credito Amet	iva	totale fattura	debito Comune	D/A	SALDI
CONTRATTO DI SERVIZIO REP. 4035 DEL 11/5/2007						
2023 - FATTURA N. 1d DEL servizio darsena comunale saldo gen. - dic. 2022	206.900,70	46.518,15	252.418,85	252.418,85		
TOTALE	206.900,70			252.418,85	D	206.900,70

AMET SPA
Società con Socio Unico soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Trani
BILANCIO AL 31/12/2022


1

ATTIVO	2022	2021
	A. CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-
B - IMMOBILIZZAZIONI *		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
1. Costi d'impianto e ampliamento	-	-
2. Costi di sviluppo	-	0
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	15.606	19.800
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5. Avviamento	0	164.305
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7. Altre	20.497	40.995
- Totale Immobilizzazioni Immateriali	36.103	225.100
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni Fabbricati	10.541.938	10.723.818
2. Impianti e Macchinario	11.996.787	12.499.024
3. Attrezzature Industriali e Commerciali	10.358	10.405
4. Altri beni	64.106	67.218
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	2.093.888	1.642.492
- Totale Immobilizzazioni Materiali	24.707.077	24.942.957
III. Immobilizzazioni Finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	2.844.934	2.872.137
d bis) altre imprese	1.000	1.000
2. Crediti		
d bis) verso altri	84.961	85.061
- Totale Immobilizzazioni Finanziarie	2.930.895	2.958.198
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	27.674.075	28.126.255
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.020.621	748.021
II. Crediti		
1. Verso clienti	16.103.562	16.541.041
2. Verso imprese controllate	0	0
3. Verso imprese collegate	0	0
4. Verso controllanti	1.798.405	2.650.680
5. bis) crediti tributari	999.821	701.221
5. ter) imposte anticipate	2.695.170	2.836.224
5. quater) Verso altri	1.532.223	1.610.631
- Totale Crediti	23.129.181	24.339.798
III. Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6. Altri Titoli	0	0
- Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e Postali	799.810	1.854.003
3. Denaro e valori in Cassa	25.116	27.349
- Totale disponibilità liquide	824.926	1.881.352
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	24.974.728	26.969.171
D - RATEI E RISCONTI	43.442	81.934
TOTALE ATTIVO	52.692.245	55.177.360

PASSIVO	2022	2021
	A - PATRIMONIO NETTO	
I. Capitale	11.513.410	11.513.410
III. Riserva di Rivalutazione L.126/2020	4.680.768	4.680.768
IV. Riserva legale	225.898	225.898
V. Riserve Statutarie	281.416	281.416
VI. Altre Riserve, distintamente Indicate:		
Contributi c/ Capitale	3.937.914	3.937.914
Riserve per Autofinanziamento	9.665.677	9.665.677
Riserva straordinaria	210.806	210.806
- Totale Altre Riserve	13.814.397	13.814.397
Perdite esercizi precedenti	(7.000.970)	(7.000.970)
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.003.596)	(1.205.949)
VIII. Utile (perdita) dell'esercizio	(2.234.957)	202.352
IX. TOTALE PATRIMONIO NETTO	20.276.366	22.511.322
B - FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. Per Imposte, anche differite	1.981.160	2.106.135
4. Altri	10.450.942	10.578.942
TOTALE FONDI	12.432.102	12.685.077
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	597.119	828.471
D - DEBITI		
4. Debiti verso Banche (entro es. succ.)	525.769	762.063
Debiti verso Banche (oltre es. succ.)	0	0
TOTALE DEBITI V/BANCHE	525.769	762.063
5. Debiti vs. altri finanz. (entro es. succ.)	0	0
6 Acconti (oltre es. succ.)	1.483.550	1.672.475
7. Debiti verso Fornitori (entro es. succ.)	10.578.214	5.044.178
11. Debiti verso Controllanti (entro es. succ.)	130.283	79.651
Debiti verso Controllanti (oltre es. succ.)	2.384.368	2.384.368
TOTALE DEBITI V/CONTROLLANTI	2.514.651	2.464.019
12. Debiti tributari (entro es. succ.)	129.942	195.088
13. Debiti v/ Istituti di prev. e di sicurezza sociale (entro es. succ.)	206.675	229.778
14. Altri debiti		
(esigibili entro es. success)	2.243.559	6.219.088
(esigibili oltre es. success)	1.578.511	2.424.813
- TOTALE DEBITI	19.260.871	19.011.502
E - RATEI E RISCONTI PASSIVI	125.786	140.988
TOTALE PASSIVO	52.692.245	55.177.360

CONTO ECONOMICO	2022	2021
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.344.888	19.976.772
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	900.592	603.736
5. Altri ricavi e proventi	1.441.385	1.459.520
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	31.686.865	22.040.028
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.257.667	14.198.820
7. per Servizi	1.770.205	1.649.152
8. per godimento di beni di terzi	19.050	0
9. per il personale		
a) salari e stipendi	2.550.924	2.535.368
b) oneri sociali	708.367	814.847
c) trattamento di fine rapporto	189.623	185.938
e) altri costi	303.776	342.955
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	3.752.690	3.879.108
10. Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	206.076	201.355
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.584.042	1.316.752
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	2.138.172	392.268
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.928.290	1.910.375
11. variaz. delle rim. di mat. prime, suss., di cons. e merci	(272.600)	70.062
12. accantonamenti per rischi	30.000	403.289
13. altri Accantonamenti	0	0
14. oneri diversi di gestione	971.586	447.968
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	33.456.888	22.558.774
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(1.770.023)	(518.746)
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16. altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti	2.974	608.535
17. interessi e altri oneri finanziari	(391.384)	(416.358)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(388.410)	192.177
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	443.780
19. Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(27.203)	(2.000)
TOTALE DELLE RETTIFICHE	(27.203)	441.780
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(2.185.636)	115.211
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(49.320)	87.141
a) correnti	(33.241)	(29.323)
ci) differite	124.975	65.983
cii) anticipate	(141.054)	50.481
21. UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	(2.234.957)	202.352

Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	- 2.235.957	107.308
Imposte sul reddito	49.320	44.824
Interessi passivi/(interessi attivi)	388.410	195.587
(Dividendi)		
(Plus valenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze di cessione	- 1.798.227	43.455
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>		
Accantonamenti ai fondi	30.000	583.176
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.790.118	1.518.110
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	- 1.166.469	443.780
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del cen	- 1.144.578	1.614.051
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(272.600)	70.062
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	437.479	1.179.089
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllate	0	85.717
Decremento/(incremento) dei crediti vs collegate		-
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllanti	852.275	88.252
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	290.900	205.827
Decremento/(incremento) verso altri	78.408	686.151
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	38.492	6.191
Decremento/(incremento) degli acconti	188.925	57.663
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	5.534.036	2.141.216
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti	50.632	47.340
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	- 65.146	42.291
Incremento/(decremento) debiti vs ist. di previdenza	- 23.103	101.128
Incremento/(decremento) debiti verso altri	- 4.972.214	7.035.553
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	- 15.502	43.709
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del cen	978.004	754.284
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	- 197.564	212.780
(imposte sul reddito pagate)	- 122.002	71.122
Dividendi incassati		-
(Utilizzo dei fondi)	- 150.000	437.377
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	508.438	1.475.563
	- 469.566	721.279
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(1.338.794)	(940.455)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(17.080)	(31.658)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	27.303	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 1.328.571	972.113
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	- 236.294	476.470
Accessione finanziamenti		-
Rimborso finanziamenti		-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(236.294)	476.470
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	- 1.056.427	1.971.206
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.881.353	3.852.559
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	824.926	1.881.353

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Sig. Socio Unico,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022, che viene sottoposto alla Sua attenzione per l'approvazione riepiloga i risultati conseguiti dalla Amet S.p.A. che esercita la propria attività nei settori dell'energia elettrica, del trasporto urbano, della sosta a pagamento, della pubblica illuminazione (servizio cessato in data 01.03.2023 si veda infra) e nel servizio di assistenza all'ormeggio presso la darsena Comunale.

Il bilancio di esercizio presenta una perdita di esercizio di **euro 2.235mila** e si riferisce all'azienda nel suo complesso; si fa presente che la società, in assenza dei parametri previsti dal DL 127/91, non è obbligata alla redazione e presentazione del bilancio consolidato. Le informazioni sui singoli settori sono dettagliate nella Relazione sulla gestione e all'interno della presente Nota integrativa.

Il presente bilancio è stato redatto in forma ordinaria, in conformità quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali così come emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 c.c., mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter c.c.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 c.c., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto di quanto indicato nei postulati contenuti nel Codice civile, di seguito elencati, e da quanto previsto nel principio contabile OIC 11 Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

La Società diversamente dall'esercizio precedente, non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60 L.126/2020 prorogato con art. 1 comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022) di derogare all'art. 2426, primo comma n.2, del codice civile..

La facoltà di sospendere gli ammortamenti ha riguardato innanzi tutto tutti i cespiti oggetto di rivalutazione civilistica eseguita con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 e ciò in ossequio al principio che, a parere del precedente CDA, era più corretto applicare i nuovi valori di ammortamento a far data dall'esercizio successivo rispetto a quello in cui sono avvenute le rivalutazioni.

Nel bilancio riferito all'esercizio 2022 non si è ritenuto di dover usufruire di tale deroga.

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;

- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la chiusura dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio declinati dal par.15 del principio contabile OIC 11:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Paragrafo d'informativa su principali aspetti TIV e TIT esercizi precedenti

Con riferimento ai saldi di perequazione anni 2014-2019, come già evidenziato nei documenti relativi ai Bilanci precedenti, nel corso del 2020 è stata necessaria una rivisitazione della stima dei saldi di Perequazione in quanto quella effettuata negli esercizi precedenti (2018/2019) era stata determinata sulla base di dati che successivamente sono risultati non coerenti.

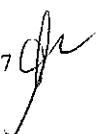
Tale aspetto ha comportato l'esposizione, già nel 2020, dei nuovi saldi 2014-2017 a riduzione del Patrimonio netto alla data del 01/01/2020 (chiusura 31/12/2019) a seguito dell'iscrizione di un fondo rischi del valore stimato da professionista indipendente in Euro 6,9 milioni. Tale fondo nel corso del 2020 è stato aggiornato, per tenere conto delle nuove stime e degli interessi ricalcolati e conseguentemente adeguato all'ammontare di Euro 7,3 milioni.

Il saldo riferito alla determinazione dell'annualità 2022 è stato contabilizzato nell'esercizio in questione nel rispetto del principio di competenza. Appare evidente che tale aspetto ha comportato a partire dal 01/01/2020 una sostanzialmente riduzione del Patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, di circa Euro 6 milioni.

In conformità al principio contabile OIC 29, tali differenze negative sono state iscritte in una specifica voce del Patrimonio netto "perdite esercizi precedenti" che hanno rettificato, di fatto, il valore del risultato degli esercizi precedenti per un ammontare negativo, al netto dell'effetto fiscale di circa Euro 7.072 mila.

Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2022, a valle delle interlocuzioni avviate con i Regulators, la società ha ricevuto l'ispezione da parte della Arera e della CSEA propedeutica alla definizione dell'annosa problematica di cui si è detto innanzi. Sono stati risolti i problemi di incoerenza dei dati evidenziati dalla corrispondenza pregressa e sono stati individuati in contraddittorio i criteri per la determinazione dei valori qualora non disponibili. Si è in attesa delle determinazioni della Arera e della CSEA in tema di tariffe e Perequazioni TIT e TIV, purtuttavia sulla base delle informazioni allo stato disponibili non sussistono elementi che possano far presumere l'insorgere di ulteriori incoerenze rispetto ai valori già accantonati.

Con riferimento ai saldi di perequazione TIT e TIV 2022 il Cda evidenzia che, anche in conseguenza degli aspetti suddetti, ha valutato per l'opportuna contabilizzazione delle

7 

componenti reddituali di competenza dell'esercizio in questione, acquisire la ragionevole e coerente determinazione della migliore stima dei saldi di perequazione. In particolare, gli elementi di stima risiedono nella determinazione preliminare comunicata da CSEA, in data 13 ottobre 2023 in merito ai saldi TIV e nella migliore stima possibile effettuata da Energy Advisors (soggetto terzo indipendente) nel rispetto dei criteri di ragionevolezza e prudenza dei saldi di perequazione TIT. A valle di tale processo di stima, conclusosi sostanzialmente nel corso del mese di ottobre 2023, il Cda ha definitivamente potuto accertare i saldi TIV e TIT (di competenza dell'esercizio chiusi al 31 dicembre 2022) contabilizzati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. Come esposto nel paragrafo "Valutazione dell'andamento della gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2022" della Relazione sulla gestione, l'effetto netto sul conto economico dell'esercizio 2022 è risultato positivo per un ammontare di circa Euro 3.167 mila.

a) Postulato della prudenza

Ai sensi dell'art. 2423-bis n.1 c.c., la valutazione delle voci al 31/12/2022 è avvenuta nel rispetto del postulato della prudenza, nel rispetto dei principi di coerenza e ragionevole cautela nella stime, quest'ultime effettuate in presenza di specifiche circostanze in cui risultavano presenti potenziali e/o possibili elementi di incertezza.,

Si sono indicati esclusivamente le perdite realizzate alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio chiusi al 31 dicembre 2022, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. Questa asimmetria nella contabilizzazione dei componenti economici è diretta conseguenza della prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza.

b) Postulato della prospettiva della continuità aziendale:

Come previsto dall'art. 2423-bis, n.1 c.c., la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce, nel suo insieme, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Nella fase di formazione del bilancio, è stata effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio che corrisponde alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2022.

c) Postulato della rappresentazione sostanziale

Come definito dall'articolo 2423-bis n.1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione sottostante o del contratto. Si è tenuto conto anche dell'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

d) Postulato della competenza

Come stabilito dall'articolo 2423-bis n.3 c.c., si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. A questo proposito il principio OIC 11 chiarisce che la competenza è criterio temporale con il quale componenti positivi e negativi di reddito vengono imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio e che i costi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio.

e) Postulato della costanza nei criteri di valutazione

Come definito dall'articolo 2423-bis n.6 c.c., i criteri di valutazione applicati non sono stati modificati rispetto agli stessi utilizzati in esercizi precedenti al fine di poter assolvere alla comparabilità dei dati ed ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi, rendendo più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale della società da parte degli stakeholders.

Per i criteri di valutazione adottati nell'esercizio si rimanda alla successiva sezione della presente nota integrativa.

f) Postulato della rilevanza

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 c.c., non si è fatto ricorso agli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio in quanto gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Si è tenuto conto anche di quanto declinato nel principio OIC 11 dove viene stabilito che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Ai fini della quantificazione della rilevanza si è pertanto tenuto conto sia degli elementi quantitativi, che degli elementi qualitativi.

g) Postulato della comparabilità

Come definito dall'art. 2423-ter, comma 5 c.c., per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico nonché del rendiconto finanziario è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Si precisa che, nel presente bilancio, non è stato necessario ricorrere ad alcun adattamento in quanto non sono stati rilevati casi di non comparabilità.

Valutazioni ex art. 2427 Codice civile

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate (a titolo di esempio controllante e società da questa controllate e a questa collegate, società controllate e collegate direttamente, amministratori e sindaci), si precisa che ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis c.c., non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio 2022 operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno indotto alla decisione di porle in essere. Anche per l'esercizio 2022, l'Autorimessa presso i Capannoni "Ruggia" di proprietà del Comune di Trani (socio unico) è stata utilizzata in comodato d'uso, nell'aspettativa di individuare nel breve termine, di concerto con l'Ente proprietario, una sede più idonea rispetto alle esigenze connesse all'attività d'impresa.

Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Si segnala, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 22-ter c.c., che non esistono accordi non risultanti dal bilancio d'esercizio, i cui rischi e/o benefici da essi derivanti siano significativi ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della AMET S.p.A.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto più ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16 si comunica che il costo relativo ai compensi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2022 è stato pari rispettivamente a circa euro 85 mila (€ 71 mila nel 2021), circa

euro 36 mila (€ 40 mila nel 2021) e circa euro 22 mila (€ 24 mila nel 2021). Il compenso della società di Revisione, incaricata della revisione contabile ex art.14 del D.Lgs 39/2010 è stato pari a euro 15 mila (€ 21 mila nel 2021). Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono state erogate anticipazioni, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione o del Collegio sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Casi eccezionali ex art. 2423, comma 5, Codice civile

Ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Codice, se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione sulla redazione del bilancio è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non deve essere applicata. La nota integrativa deve motivare la deroga e deve indicarne l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Gli eventuali utili derivanti dalla deroga devono essere iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Si dà atto che nel bilancio al 31/12/2022 non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui agli artt. 2423, comma 5.

Correzione di errori rilevanti

Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono state contabilizzate correzioni di errori rilevanti.

Struttura della Nota integrativa

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 comma 2 c.c. e OIC n.12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella tassonomia XBRL.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del C.c., fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Per fornire informazioni utili alla valutazione finanziaria della società, è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario redatto con il metodo indiretto, come espressamente previsto dal Codice civile e dal principio contabile OIC 10.

La nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro, se non diversamente indicato, mentre lo stato patrimoniale e il conto economico sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 c.c., secondo le seguenti modalità:

- Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto;
- La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata

realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve" iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio;

I dati della Nota integrativa, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento (ove esistenti), sono eventualmente integrati per le opportune esigenze di riconciliazione e quadratura dei saldi iniziali con quelli finali dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del C.c., la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Trani e pertanto nella presente Nota Integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da tale Ente.

Informativa sull'andamento aziendale e fatti di rilievo verificatesi nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2022 e più in particolare a partire dal secondo semestre e più specificatamente a far data dal mese di ottobre e fino alla chiusura dell'esercizio, la società ha subito gli impatti connessi alla sensibile variabilità del prezzo dell'energia e ai conseguenti successivi effetti inflazionistici anche conseguenti al conflitto bellico Russia-Ucraina. In considerazione delle peculiarità e dei meccanismi insiti nel processo di approvvigionamento dell'energia elettrica, che impediscono ogni potenziale azione di mitigazione e contenimento dei prezzi, la società ha subito in modo diretto gli impatti inflazionistici che hanno elevato il livello dei prezzi dell'energia elettrica. Purtroppo, tali incrementi, nonostante la riduzione dei volumi di energia venduta, consuntivata al 31/12/2022 in conseguenza dell'avvio del mercato della c.d. tutela graduale e del c.d. "trasferimento d'ufficio", quest'ultimo dipendente dalla gara nazionale che ha introdotto nel sistema regionale l'operatore IREN e ACEA, hanno generato un fisiologico incremento del fatturato. Quest'ultimo come diretta conseguenza del ribaltamento del maggior prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica all'utente finale senza impatto sulla struttura del margine industriale della società. E' evidente che tale il capitale circolante netto al 31 dicembre 2022 risente degli effetti indiretti, dipendenti dalla crescita in valore assoluto del valore dei crediti commerciali (per effetto del maggior prezzo applicato in bollettazione) e dal significativo incremento dell'esposizione debitoria della società nei confronti di Acquirente Unico.

In relazione agli aspetti suddetti, si evidenzia che la riduzione dei volumi di vendita 2022 connessi al passaggio d'ufficio degli utenti al mercato della c.d. tutela graduale è conseguenza della riduzione di un numero di utenti accertata/misurata in n. 700. Per il 2023, come si dirà nel paragrafo "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", è comunque attesa un'ulteriore riduzione delle utenze, con specifico riferimento agli utenti P.IVA con utilizzo di potenza inferiore a 15 Kw, con evidenti ripercussioni future sui volumi di energia e sul fatturato aziendale.

Altresì, si segnala che a seguito di un'asta a livello nazionale che ha diviso in n.4 parti il territorio nazionale medesimo, la Regione Puglia è stata aggiudicata alla Società IREN, per cui, gli utenti di tale regione, sono stati trasferiti "d'ufficio" al suddetto operatore IREN. Stesso procedimento è avvenuto nel corso del 2022 con riferimento alle utenze "altri usi", con potenza contrattuale inferiore a 15 Kw, che a partire dal 1° aprile 2023 sono passati ad ACEA

Energia nella propria qualità di operatore aggiudicatario d'asta.

Tale "trasferimento d'ufficio", ha comportato, già per il 2022, come diretta conseguenza, una riduzione dei volumi di energia venduta di circa 8 milioni Kwh e ne comporterà, secondo migliore stima possibile, una ulteriore riduzione di 18 milioni Kwh annui entro la fine dell'esercizio 2023.

Nel secondo semestre del 2022 la Società è stata ammessa al Finanziamento MITE – imprese e competitività 2014 – 2020 - Programma Smart Grid- per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione di energia elettrica, dell'importo di circa Euro3,9 milioni. La Società sta portando avanti il progetto avendone già realizzato una parte, con la realizzazione di n.4 nuovi alimentatori cittadini ed ha già aggiudicato la gara per l'acquisto dei contatori 2G, in gran parte finanziati all'interno del progetto.

In data 14.10.2022, prima dell'insediamento dell'attuale Cda , il socio Unico Comune di Trani, in sede assembleare ha deliberato la retrocessione del ramo d'azienda costituito dagli impianti di pubblica illuminazione e semaforici. In forza del deliberato e nel rispetto della volontà manifestata dal socio Unico, in data 28.02.2023 gli impianti sono stati formalmente consegnati e resi nella disponibilità del Comune di Trani. Tuttavia, nonostante il sollecito della società ad un incontro finalizzato alla definitiva formalizzazione del contratto di cessione, alla data della presente nota integrativa non risulta ancora formalizzato l'atto giuridico a completamento della cessione del ramo suddetto.

Eventi successivi al 31.12.2022 "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" ex art. 2427, comma 1, par. 22-quater.

Sono esposti nel seguito, in ordine temporale, i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2022, meritevoli di specifica segnalazione:

- In data 28.02.2023, come già anticipato nel paragrafo precedente, sono stati consegnati al Comune di Trani gli impianti semaforici e di pubblica illuminazione ed è stata sollecitata la sottoscrizione del relativo contratto di cessione. Alla data della presente nota integrativa la società ed il socio unico non hanno ancora provveduto alla formalizzazione della cessione. L'operazione di retrocessione degli impianti in parola risiede nell'adesione da parte del Socio unico, Comune di Trani, formalizzatasi in data 1° marzo 2023 alla Convenzione CONSIP relativa alla manutenzione ed efficientamento della pubblica illuminazione che di fatto ha costituito elemento di revoca del contratto di manutenzione della Pubblica illuminazione in essere con AMET SpA. L'impossibilità di affidare direttamente il servizio ad Amet (che non avrebbe più i requisiti di Società in House) sono le motivazioni addotte in delibera di Consiglio Comunale a supporto della scelta di adesione alla Convenzione CONSIP. Purtroppo, resta la problematica della proprietà degli impianti che dovranno essere "trasferiti" al Comune di Trani mediante specifico contratto di cessione del valore complessivo di circa Euro 6 milioni derivante da perizia giurata di stima redatta da professionista indipendente sulla base di specifica richiesta del Socio unico;
- Con riferimento al Piano di Sviluppo reti 2023/2025, trasmesso dal Gestore indipendente in data 27 marzo 2023 nel rispetto del disposto della delibera ARERA 296/2015, il Cda attualmente in carica, in considerazione dell'obbligo derivante dal TIUF, ha deliberato la propria relativa presa d'atto in data 2 agosto 2023;

- La Relazione Annuale sullo Stato di attuazione degli adempimenti del Gestore Indipendente, in merito alla adottata Separazione Funzionale è stata trasmessa all'ARERA dal Responsabile della Conformità (RDC), nei termini previsti dalla delibera 296/2023, in data 29 giugno 2023. Anche su tale adempimento l'attuale CdA, nella stessa adunanza del 2 agosto 2023, ha deliberato per propria relativa presa d'atto;
- L'attuale C.d.A., previa autorizzazione del Socio Unico, in data 20.03.2023, ha deliberato una asta pubblica per la cessione del ramo d'azienda organizzato per la vendita di energia elettrica al mercato della maggior tutela; questo al fine di valutare le opportunità di mercato rispetto alla possibilità di conseguire saldi positivi che sarebbero potuti derivare dall'eventuale cessione. Purtroppo, tale asta non ha trovato alcun partecipante interessato e pertanto il Cda, in data 05.05.2023, ha deliberato una ulteriore procedura a inviti diretti, al fine di verificare l'interesse dei principali operatori operanti sul mercato della vendita della energia. Anche quest'ulteriore procedura non ha sortito l'esito sperato. Resta purtuttavia ferma la volontà dell'attuale Cda di provare a massimizzare l'introito derivante dalla cessione del ramo della maggior tutela.
- La società ha partecipato, presentando apposita istanza il 3/5/2023, al meccanismo di cui alla Delibera 119/2022 che consente ai distributori di recuperare gli oneri generali di sistema e di rete non pagati da venditori sottoposti a procedure concorsuali o in liquidazione/concordato. Tale meccanismo consentirà alla Società il recupero, previa istruttoria di Arera, di circa euro 1 milione di crediti da Traders che prima erano ritenuti inesigibili;
- Nel corso del corrente esercizio (2023), il Cda di Amet S.p.a, in collaborazione con la società "Officine CST S.r.l.", aggiudicataria del servizio di recupero crediti, ha avviato le azioni tese ad accelerare il processo di recupero dei crediti rientranti nel portafoglio scaduto. Lo stesso Cda, nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti e degli utenti morosi, ha intrapreso alcune azioni necessarie e di efficientamento degli stessi utenti morosi, tra cui la preliminare azione di riduzione della tensione e successiva e conseguente sospensione delle forniture;
- La società è stata ammessa nel corso del 2023 al progetto PNNR – Intervento/misura 2 "potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete "investimento 2.1 "rafforzamento smart grid" (M2C2.2.1). Anche per tale progetto, con l'aiuto di risorse esterne qualificate, si stanno affrontando i primi passi;
- Nel rispetto di quanto declinato dalla legge, in data 28/04/2023, pur in assenza di un progetto di bilancio 2022 approvato dall'organo amministrativo, è stato trasmesso al Comune di Trani il prospetto dei crediti e debiti reciproci al 31 dicembre 2022 per le finalità previste dal Decreto Legislativo n. 118/2011. Su detto prospetto il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha rilasciato, per le finalità previste dall'art. 11, comma 6, lettera j, del Decreto n. 118/2011, la propria relazione sulla revisione contabile condotta sul prospetto in data 28 aprile 2023;
- La Società ha conferito nel corso del 2023 incarico ad un professionista esperto del settore a rivedere il rispetto della normativa in tema di responsabilità aziendale di cui al D.Lgs. 231/01;
- In data 30/6/2023, con determina n. 1008, è stato prorogato il contratto di affidamento delle Aree di sosta adibite a parcheggi per un ulteriore anno, ovvero fino al 30/6/2024;
- Richiamando l'informativa resa nel "Paragrafo d'informativa su principali aspetti TIV e TIT esercizi precedenti", il Cda nel mese di ottobre 2023 ha definito il processo sottostante l'accertamento dei saldi TIV e TIT (di competenza dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2022) contabilizzati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. Come esposto nel paragrafo "Valutazione dell'andamento della gestione dell'esercizio



chiuso al 31.12.2022” della Relazione sulla gestione, l’effetto netto sul conto economico dell’esercizio 2022 è risultato positivo per un ammontare di circa Euro 3.167 mila.

Si evidenziano i contratti attivi attualmente in corso con l’Ente Comune di Trani, nella propria qualità di Socio unico:

- Contratto di Servizio TPL, prorogato sino al 31 dicembre 2026;
- Contratto di Servizio Sosta a Pagamento prorogato sino al 30 giugno 2024;
- Servizio di Assistenza ai diportisti presso la Darsena Comunale (affidamento diretto), in essere.

NOTA INTEGRATIVA

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell’esercizio appena concluso e le consistenze finali.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell’articolo 2426 del Codice civile.

1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto, produzione o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzati sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

I costi di impianto e di ampliamento ed i costi di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale, e sono ammortizzati in base a quanto previsto dall’art. 2426, n.5 del c.c.

Eventuali immobilizzazioni immateriali che, alla data di chiusura dell’esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo le regole precedenti sono rettificate ed iscritte a tale minor valore. Sono rettificati, altresì, i costi capitalizzati la cui recuperabilità, sulla base dei piani annuali e pluriennali della società, appare non essere certa. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi che hanno indotto alla rettifica, viene ripristinato il maggior valore nei limiti del costo di acquisto ovvero di produzione.

La Vostra società, al 31/12/2022, non ha usufruito della deroga alla sospensione degli ammortamenti dei beni immateriali, ai sensi dell’art. 60 L.126/2020 prorogato dall’art. 1, comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022).

In particolare:

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno è costituita dai costi sostenuti per licenze software; l’ammortamento è stato calcolato sistematicamente entro un periodo di tre esercizi.

La voce Avviamento, interamente relativa all’avviamento generatosi in occasione dell’acquisto del ramo d’azienda ENEL, è stata inizialmente iscritta con il consenso del Collegio Sindacale ed è ammortizzata in un arco temporale di 20 anni. L’avviamento al 31 dicembre 2022 è stato completamente ammortizzato.

2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La Società diversamente dallo scorso esercizio, non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60 L.126/2020, prorogata dall'art. 1, comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022) di derogare all'art. 2426, primo comma n.2, del Codice civile.

Invero, seppur le modifiche normative concedevano alla Società di poter effettuare anche per il 2022 tale sospensione, ricorrendone anche nel 2022 le motivazioni addotte per il 2021, l'attuale Cda non ha ritenuto di operare tale scelta.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, tenuto conto delle rivalutazioni operate in sede di trasformazione e conferimento della Azienda Municipalizzata Amet, poi divenuta Azienda Speciale, nella AMET S.p.A.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi capitalizzati relativi a commesse specifiche per l'estensione della rete elettrica di distribuzione comprendono i costi del materiale utilizzato e delle eventuali imprese appaltatrici, la valorizzazione del costo del personale impiegato ed una percentuale forfetaria del 15% ritenuta rappresentativa della quota parte delle spese generali di fabbricazione.

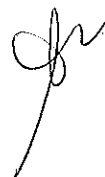
Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sebbene, limitatamente alla categoria impianti e, per la parte non attinente al ramo ex Enel, a partire dall'esercizio 2006 sono stati adeguati i coefficienti di ammortamento civilistici a quelli determinati dall'Autorità per l'Energia con delibera n. 5 del 2004 e ss.mm.ii.; l'adeguamento alla citata normativa dell'Autorità in materia di Unbundling contabile ha permesso di rendere omogenei i coefficienti di ammortamento con quelli in uso dalle altre aziende del settore. Per quanto riguarda invece i cespiti acquisiti dall'Enel nel corso del 2003 è stata individuata, sulla base di perizia predisposta dall'esperto indipendente, la vita utile residua e la vita utile tecnica unitamente alla corrispondente aliquota di ammortamento.

Si precisa che nel corso del 2016 non era stata recepita la modifica introdotta dalla tabella 6 del TIT 2016 che ha adeguato la vita residue delle reti di distribuzione da 30 a 35 anni. Nel corso del 2017 tale adeguamento è stato recepito e, negli esercizi futuri, è stato mantenuto costante nel tempo.

Per gli altri cespiti non rientranti in specifiche valutazioni sono stati applicati i coefficienti di ammortamento previsti dal D.M.31/12/88 perché ritenuti rappresentativi delle residue possibilità di utilizzo di tali beni come di seguito indicato.

In particolare, le aliquote applicate sui beni conferiti sono le seguenti:

Relativamente ai beni materiali strumentali acquisiti nel corso dell'esercizio, le suddette aliquote sono state applicate nella misura ridotta del 50%. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, quelli aventi natura straordinaria, cioè che incrementano la capacità produttiva o allungano la vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.



Categoria	Vita Utile		tipo	Categoria	Vita Utile		tipo
	(anni)	Ammtto %			(anni)	Ammtto %	
1. Fabbricati Industriali	40	2,50%	1	14. Autobus e Scuolabus	8	13%	5
2. Fabbricato cabina primaria	40	2,50%	1	15. Autovetture	4	25%	4
3. Costruzione leggere	14	7%	1	16. Attrezzature d officina.	10	10%	4
4. Reti di distribuzione	35	2,85%	1	17. Altra Attrezzatura	10	10%	4
5. Automezzi	5	20%	1	18. impianti apparecchi rice-trasm.	8	13%	3
6. Impianti elettrici	30	3,30%	1	19. Mobil e macchine ufficio	8	13%	3
7. Apparecchi misuratori	15	6,60%	1	20. Macchine elettr./elettroniche.	5	20%	4
8. Allacciamenti (prese)	30	3,30%	1	21. Reti di distribuz. Mt ex Enel	25	4%	2
9. Impianti elettrici ex Enel	13	8%	2	22. Allacciamenti (prese) ex enel	20	5%	2
10. Impianti di pubbl. illuminazione	8	13%	3	23. Reti di distribuz. Bt ex Enel	14	7%	2
11. Impianti di pubbl. ill. monum.	8	13%	3	24. Impianto videosorveglianza	10	10%	4
12. Impianti semaforici	8	13%	3				
13. Impianti ausiliari	10	10%	4				

legenda : tipo 1 AEEG
 tipo 2 perizia 2003
 tipo 3 perizia 2000
 tipo 4 D.M. 1988
 tipo 5 valutazione Amet

3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il costo originario della partecipazione viene modificato per recepire le rettifiche proprie di tale metodologia ed in particolare per tener conto delle quote degli utili e delle perdite della partecipata nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione; ciò a prescindere dal fatto che tali utili vengano o meno distribuiti e che le perdite vengano o meno portate a riduzione del capitale della partecipata. In caso di deficit patrimoniale di controllate in liquidazione, l'accantonamento al fondo rischi ed oneri è effettuato solo in caso sussista l'obbligo di ripianare le perdite.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

4. RIMANENZE

Sono costituite principalmente da pezzi di ricambio di costo unitario rilevante e uso corrente. Sono iscritte al minore tra il costo, determinato con il metodo LIFO a scatti, ed il valore desumibile dall'andamento di mercato. Il valore delle rimanenze, ove ritenuto necessario, è ridotto attraverso uno specifico fondo per tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro.

5. CREDITI E DEBITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, somme fisse o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato

tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal Bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito (OIC 15.71). Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal Bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte la differenza tra il corrispettivo ed il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura anche finanziaria.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare somme fisse o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

I debiti commerciali sono rilevati al loro valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi, in quanto il criterio del costo ammortizzato produrrebbe effetti trascurabili

6. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari nonché del denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

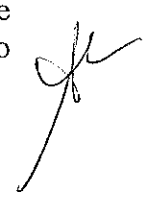
7. RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.



8. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

9. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del C.c. e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Le quote di TFR relative a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono riclassificate tra i debiti.

10. COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza o della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Anche nel 2022, analogamente all'esercizio precedente, e nel rispetto della continuità di applicazione dei principi di rappresentazione del bilancio, si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria PCVI, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce B6 del Bilancio diversamente dagli anni precedenti al 2016 in cui era classificato nella voce B14.

I ricavi per vendite di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nell'esercizio ancorché non fatturati (questi ultimi sono determinati sulla base delle bollette emesse nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo). Le tariffe applicate rispettano i vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità in vigore nel corso dell'esercizio. I ricavi dalle vendite includono, inoltre, l'effetto di eventuali adeguamenti tariffari o meccanismi di perequazione (generale) anche se relativi ad esercizi precedenti quello in corso, purché ragionevolmente stimabili. Allo stesso modo, i costi di acquisto delle materie prime includono l'effetto dei conguagliati relativi ad esercizi precedenti quello in corso. Quelli anteriori sono stati classificati negli oneri diversi di gestione.

11. CONTRIBUTI

I contributi versati dagli utenti per allacciamento di contatori e colonne montanti sono accreditati al conto economico in quanto correlati ai costi sostenuti per l'allacciamento. I contributi versati dagli utenti per estensione di rete e/o per la realizzazione di opere di urbanizzazione primarie e/o per la pubblica illuminazione sono stati accreditati a conto economico fra gli altri ricavi e proventi perché considerati contributi in conto esercizio non commisurati né riconducibili all'ammontare dei costi sostenuti dalla Società per la realizzazione delle opere.

I contributi ricevuti a fronte dell'acquisto di impianti e macchinari ed i contributi ricevuti dal Comune di Trani sugli impianti Ipis (pubblica illuminazione), il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono rilevati nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono differiti attraverso la tecnica dei risconti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

12. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO, CORRENTI E DIFFERITE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Nel rispetto dei principi generali di redazione del bilancio di esercizio, le imposte sul reddito sono contabilizzate secondo il criterio della competenza, nello stesso esercizio in cui sono contabilizzati i costi ed i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dal momento della loro esigibilità.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte

anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

13. COSTI AMBIENTALI

I costi sostenuti per la salvaguardia e adeguamento alla normativa ambientale sono addebitati al conto economico ad eccezione di quelli incrementativi della vita utile dei cespiti.

14. TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

15. DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso strumenti finanziari

16. ALTRE INFORMAZIONI

Non si sono verificati eventi, fatti e/o circostanze, anche eccezionali, oltre a quelli evidenziati nella presente nota integrativa e nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" che avrebbero potuto richiedere una modifica dei criteri di valutazione ai sensi dell'art. 2423 c.c.

La società, nel corso dell'esercizio 2022, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art.2447-deciesc.c., né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art.2447-bisc.c.

Nel 2006 con delibera di consiglio di amministrazione n. 11 del 21/9/2006 si è inteso far rientrare l'Amet nel regime previsto dall'art. 2497 c.c. in relazione all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio totalitario Comune di Trani. Ad oggi è ancora in corso una approfondita disamina a fronte delle modifiche normative intercorse in tema di in house providing e controllo analogo.

Si segnala, infine, che non risultano iscritte nel presente bilancio poste originariamente espresse in valuta diversa dall'euro.

Non risultano iscritti, infine, crediti o debiti in valuta estera o derivanti da operazioni di vendita con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

La forza media occupata nel corso del 2022 è stata di 56,4 unità così suddivisa:

Organico	Settore	2022	2021	Variazioni
Dirigente	Elettricità	1,0	1,0	0,0
Quadri	Elettricità	3,6	4,0	-0,4
Impiegati	Elettricità	21,0	21,0	0,0
Impiegati	Trasporti urbani	2,0	2,0	0,0
Operai	Elettricità	6,3	9,5	-3,2

Conducenti di linea	Trasporti urbani	9,5	10,0	-0,5
Operai	Darsena	4,3	5,0	-0,7
Altri (collaboratori)	Elettricità	0,0	0,0	0,0
Accompagnatori	Trasporti urbani	1,7	1,0	0,7
Operatori mobilità	Parcheggi	7,0	9,3	-2,3
		56,4	62,8	-6,4

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna categoria di immobilizzazioni sono riportate le tabelle di dettaglio con le informazioni richieste dall'art. 2426 c.c.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali esposte in bilancio al 31 dicembre 2022 per un valore netto complessivo di euro 36mila, includono spese per diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per euro 16 mila, oltre al valore delle altre immobilizzazioni immateriali minori per euro 20mila.

Il costo storico e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 possono essere così analizzati per tipologia di costo:

	VALORIAL 31/12/2021			ACQUIS.	RICLASS. DA IMMAT. A MAT.	GIRO C.	AL 31/12/2022			
	DESCRIZIONE	COSTO ORIG.	FDO AMM.TO				SALDO	COSTO ORIG.	AMM.TO	FDO AMM.TO
1)	COSTI D'IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	836	(836)		-	-	836		(836)	
2)	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E DI PUBBLICITA'	835	(835)	-	-	-	835		(835)	
3)	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO	897	(877)	20	16	-	913	(21)	(898)	15
5)	AVVIAMENTO	3.286	(3.122)	164	-	-	3.286	(164)	(3.286)	
6)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO									
7)	ALTRI COSTI PLURIENNALI	547	(506)	41	-	-	547	(20)	(526)	21
	TOTALE	6.401	(6.176)	225	16	-	6.417	(205)	(6.381)	36

L'incremento della voce **Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno**, per circa euro 16 mila, si riferisce principalmente ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto del software necessario a seguire l'evoluzione della normativa di settore.

La voce **Avviamento** è interamente relativa al valore residuo di euro 164mila attribuito al

ramo d'azienda delle utenze industriali nell'area del Comune di Trani acquistato nel corso dell'esercizio 2003 dall'Enel S.p.A. Con la quota d'ammortamento dell'anno si completa il processo di ammortamento durato 20 anni così come inizialmente determinato col consenso del Collegio sindacale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31/12/22 è pari a euro 24.708 mila, comprese le realizzazioni in corso d'opera non ancora entrate in esercizio ed include il valore della rivalutazione dei beni immobili strumentali aziendali contabilizzata al 31/12/2020.

Gli investimenti realizzati nel 2022 ammontano nel complesso a circa euro 1.429 mila, e si riferiscono alla sezione "Elettricità" e sono relativi a progetti finalizzati a nuove acquisizioni, sostituzioni, potenziamento e ristrutturazioni dell'apparato impiantistico strumentale dell'Azienda. Nelle tabelle inserite sono esposti i dettagli dei costi storici, degli incrementi e decrementi dell'esercizio, degli ammortamenti di competenza e dei fondi ammortamento alla data del 31 dicembre 2022.

In particolare, gli incrementi 2022 sono stati originati principalmente da: acquisti diretti (euro 93 mila circa), lavori di terzi convenzionati (euro 333 mila circa), da capitalizzazioni di costi del personale e di struttura (euro 338 mila circa), da prelievi di scorte da magazzino (euro 561 mila). Queste ultime, utilizzate essenzialmente per la realizzazione in economia di impianti.

Per ciascuna categoria di cespiti, nel dettaglio si forniscono le seguenti informazioni sulle principali variazioni intervenute nel 2022:

1. TERRENI E FABBRICATI

FABBRICATI INDUSTRIALI

L'incremento complessivo, al netto della rivalutazione, è pari a circa euro 58 mila e si riferisce principalmente all'investimento relativo alla manutenzione straordinaria dell'immobile di Via Montegrappa.

2. IMPIANTI E MACCHINARI

RETI DI DISTRIBUZIONE

Gli investimenti dell'esercizio sono stati di circa euro 336 mila e si riferiscono alla realizzazione di reti di bassa tensione, per circa euro 259 mila, e di media tensione per circa euro 77 mila; tale incremento è stato originato dall'utilizzo di scorte di magazzino per circa euro 101 mila, dai costi del personale interno dedicato a tali lavori per euro 99 mila, dai costi dei lavori effettuati da parte di ditte esterne per circa euro 50 mila.

APPARECCHI DI MISURA E CONTROLLO e NUOVI ALLACCIAMENTI

La categoria di cespiti in commento comprende gli impianti di misura (cd. "Misuratori") e di allaccio (cd. "Allacciamenti").

L'ammontare complessivo degli investimenti sostenuti nell'esercizio 2022 è di euro 162 mila per i misuratori e di euro 59 mila per nuovi allacciamenti.

IMPIANTI ELETTRICI

Nel corso dell'esercizio 2022, gli investimenti relativi agli impianti elettrici sono stati pari complessivamente a circa euro 108 mila per nuovi impianti e potenziamento di impianti esistenti. Le realizzazioni sono state eseguite con l'utilizzo di scorte di magazzino per

complessivi euro61mila, con impiego di personale interno per complessivi euro26 mila.

IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Gli investimenti complessivi sono stati di circa euro53mila, e si riferiscono ad Illuminazione Stradale e monumentale, costituiti per circa euro30 mila dall'utilizzo di materiale di magazzino, per circa euro21 mila da costi di personale interno a fronte di lavori in economia.

IMPIANTI SEMAFORICI

Gli investimenti complessivi sono stati di circa Euro 10 mila, e si riferiscono al completamento della manutenzione straordinaria di tutti gli impianti effettuata l'anno scorso.

3. ALTRI BENI

MACCHINE ELETTRONICHE E CED e MOBILI D'UFFICIO

Nel corso del 2022 sono stati effettuati investimenti per circa euro9 mila. Gli acquisti si riferiscono prevalentemente alla sostituzione di personal computer ormai obsoleti.

4. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Rispetto al saldo al 31/12/21, in cui i cespiti in commento risultavano complessivamente pari a circa euro 1.643mila, sono stati effettuati nuovi investimenti per circa euro556mila e sono stati completati impianti per circa Euro105 mila. Pertanto, a seguito di tale movimentazione le immobilizzazioni in corso, pari a circa euro2.094mila, sono relative a impianti elettrici presso la Sottostazione di smistamento "Monachelle" ed alle relative reti di smistamento (reti media tensione), per complessivi euro1.707mila. Il cespite comprende reti MT e Quadri elettrici che entreranno in funzione con il completamento dell'investimento degli Alimentatori cittadini stimabile entro il 30 giugno 2024.

Nel corso del 2012 è stato redatto il progetto definitivo per il collegamento alla rete cittadina della Sottostazione "Monachelle" per un investimento complessivo stimabile in circa euro750 mila e sono stati completati i lavori di scavo inseriti nel progetto. Si presume che l'allacciamento avvenga entro il 30 giugno 2024. Nel progetto di rinnovamento della rete, è inserito anche lo spostamento del quadro di media tensione dalla Sottostazione Monachelle alla Cabina primaria per la quale si è completato l'intervento sul fabbricato nel corso del 2021. Nel corso del 2023 sono avvenuti i sopralluoghi della ditta costruttrice del quadro per quantificare il preventivo di spostamento e aggiornamento anch'esso inserito nel progetto di finanziamento del MITE.

Presumibilmente i lavori di spostamento del quadro potranno essere completati nel secondo semestre del 2024. Tali investimenti sono finanziati nel Piano di sviluppo delle reti 2023/2025, presentato dal Gestore Indipendente in data 27/03/2023.

Entrambi gli investimenti renderanno più efficiente la rete cittadina generando anche della redditività riveniente dall'eliminazione di eventuali future penalità che hanno pesato nei precedenti anni per circa euro 100 mila ad esercizio.



DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2021	Variazioni 2022	Saldo al 31/12/2022
Impianti elettrici di trasf. prim.	1		1
Sottostazione di smistamento	1.217	490	1.707
Suoli e locali Cabine	43	(6)	37
Impianti elettrici trasf. secondaria:			
Rete Fibra Ottica :	24	(10)	14
Reti Bassa tensione :	81		81
Reti Media tensione	63	(23)	40
Pubblica Illuminazione:	213	-	213
Impianto semaforico	1		1
Immobile Montegrappa	-		-
Contatori (Misuratori)	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO AL 31 DICEMBRE 2020	1.643	451	2.094

L'obiettivo del Cda è che tali possibili penalità possano trasformarsi in premialità tali da incrementare la redditività aziendale.

DETTAGLIO DEI CESPITI RIVALUTATI EX DL 104/2020

VALORE Perizia	Descrizione	CS	Fdo Amm. 2020	VNC	Rivalutazione			Deferred tax	Risorsa netta
					Ripresa Fdo	Incremento cespiti	Totale PN (lordo eff fiscale)		
4.772.760	Sede Azienda	1.935.087	1.088.438	846.649	1.088.438	2.837.673	3.926.111	1.143.283	2.782.827
2.844.925	Montegrappa (edificio)	1.817.193	599.313	1.217.880	599.313	1.027.792	1.627.045	473.796	1.153.249
327.485	Montegrappa (suolo)	327.485		327.485					
471.380	Nuova stazione (edificio)	751.575	477.250	274.325	197.055	-	197.055	57.382	139.672
504.600	Nuova stazione (suolo)	92.000		92.000		412.600	412.600	120.149	292.451
655.640	Cabina primaria	661.456	446.799	214.657	440.983	-	440.983	128.414	312.569
	Cabina Primaria (suolo)	250.000		250.000					
9.576.790		5.834.797	2.611.800	3.222.997	2.325.789	4.278.005	6.603.793	1.923.025	4.680.769

Con specifico riferimento alla rivalutazione, si segnala che la stessa è stata contabilizzata nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art.110 del Decreto legge n.104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n.126 del 2020. Per effetto della rivalutazione è stata iscritta nel Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 una specifica riserva indisponibile del valore complessivo, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 4,7 milioni.

DETTAGLIO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL COSTO STORICO DEI CESPITI AL 31.12.2022

DESCRIZIONE	VALORIAL 31/12/2021	RICLASSI F.	RIVALUT.	STRALCIE RADIAZIO	INCREME NTI	VALORIAL 31/12/2022
1) TERRENI FABBRICATI	12.080	(5)	-	-	95	12.170
- Nuova stazione	751		-	-	-	751
- Nuovo immobile Via Montegrappa	3.196		-	-	-	3.196
- Suoli e locali cabine	1.286		-	-	37	1.323
- Palazzina aziendale	4.773		-	-	-	4.773
- fabbricati Cab. Ex Enel	594		-	-	-	594
- Suolo Cab. Ex Enel	37		-	-	-	37
- Terreni Suolo Cab. Primaria e	767		-	-	-	767
- Fabbricato cabina primaria	656	(5)	-	-	58	709
COSTRUZIONI LEGGERE						17
- Tettoie	17		-	-	-	17
- Controsoffittatura	3		-	-	-	3
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	46.179	-	-	(185)	768	46.762
<i>SEZIONE ELETTRICA</i>						
RETI DISTRIBUZIONE						
- Bassa tensione	7.266		-	(15)	230	7.481
- Bassa tensione ex ENEL	3.535		-	(7)	29	3.557
- Media Tensione	3.770		-	-	77	3.847
- Media Tensione ex ENEL	5.800		-	-	-	5.800
APPARECCHIMISURATORI	6.636		-	(69)	162	6.709
ALLACCIAMENTI (PRESE)	4.979		-	-	59	5.038
IMPIANTI ELETTRICI						
- Cabina Primaria	1.721		-	-	15	1.736
- 20.000/20.000	89		-	-	17	206
- 20.000/20.000 ex ENEL	671		-	(5)	8	674
- 20.000/380-200	2.679		-	(21)	42	2.700
- 20.000/380-200 ex ENEL	1.475		-	(9)	41	1.507
- Pubblica illuminazione	3.591		-	(20)	52	3.623
- Pubblica illuminazione Monumentale	219		-	(16)	-	203
- Pubblica illuminazione ex Enel	158		-	-	1	159
- Semafori	274		-	(3)	10	281
- Ausiliari	223		-	-	4	227
VIDEOSORVEGLIANZA	671		-	-	21	692
RETE WIFICITTADINA						
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>						
Autobus	1.925		-	-	-	1.925
Scuolabus	178		-	-	-	178
Impianti alle fermate	219		-	-	-	219
Parcometri			-	-	1	204
3) ATTREZZATURE INDUSTRIE	203		-	-	1	89
ATTREZZI APPARECCHI OFFICINA	188		-	-	-	15
<i>SEZIONE DARSENA</i>						
BATTELLO PNEUMATICO	15		-	-	-	15
4) ALTRI BENI	1.136	-	-	-	9	1.145
<i>SEZIONE ELETTRICA</i>						
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI						
- Impianto telefonico aziendale	8		-	-	-	8
- Impianto ricetrasmittente az.	3		-	-	-	3
- Altri impianti radio e telefonici	9		-	-	-	9
MOBILIE MACCHINE D'UFFICIO	121		-	-	-	121
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	423		-	-	9	432
AUTOMEZZI	415		-	-	-	415
AUTOVETTURE	37		-	-	-	37
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>						
AUTOVETTURE	9		-	-	-	9
Impianti e App. Ricetrasmittenti	20		-	-	-	20
Dotazioni Tecniche di Servizio	1		-	-	-	1
Mobili e Arredo D'ufficio	17		-	-	-	17
Attrezzature per impianti	4		-	-	-	4
Impianti	27		-	-	-	27
Attrezzatura D'ufficio	4		-	-	-	4
App. Bigliettazione Automatica	29		-	-	-	29
Computer e Stampante	9		-	-	-	9
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	1.643	-	-	-	556	2.199
Impianti in costruzione (sez. elettricità)	1.643	-	-	-	556	2.199
Progetto IBM (sez. elettricità)		-	-	-	-	
TOTALE	61.241	(5)	-	(185)	1.429	62.480

DETTAGLIO DEGLI INCREMENTI DELL'ESERCIZIO 2022

DESCRIZIONE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO						TOTALE INCREMENTI
	DA IMM. IN CORSO	DA COMUNE TRANI	DA LAVORI DI TERZI	DA MAGAZZ	PERSONALE ESTRUTT.	ACQUISTI DIRETTI	
1) TERRENI E FABBRICATI	7	-	9	14	7	58	95
- Suoli e locali cabine	7	-	9	14	7	-	37
- Fabbricato cabina primaria	-	-	-	-	-	-	-
- Immobile Via Montegrappa	-	-	-	-	-	58	58
- fabbricati Cab. Ex Enel	-	-	-	-	-	-	-
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	97	-	56	284	306	25	768
<i>SEZIONE ELETRICITA'</i>							
RETI DI DISTRIBUZIONE							
- Bassa tensione	25	-	41	92	72	-	230
- Bassa tensione ex ENEL	-	-	9	7	13	-	29
- Media Tensione	61	-	-	2	14	-	77
- Media Tensione ex ENEL	-	-	-	-	-	-	-
APPARECCHI MISURATORI	-	-	-	63	99	-	162
ALLACCIAMENTI (PRESE)	-	-	5	10	44	-	59
IMPIANTI ELETTRICI							
- Cabina Primaria	-	-	-	12	3	-	15
- 20.000/20.000	-	-	-	12	5	-	17
- 20.000/20.000 ex ENEL	-	-	-	5	3	-	8
- 20.000/380-200	11	-	-	16	15	-	42
- 20.000/380-200 ex ENEL	-	-	-	28	13	-	41
- Pubblica illuminazione	-	-	1	30	21	-	52
- Pubblica illuminazione Monumentale	-	-	-	-	-	-	-
- Pubblica illuminazione ex Enel	-	-	-	1	-	-	1
- Semaforici	-	-	-	6	4	-	10
- Impianti ausiliari	-	-	-	-	-	4	4
Impianto Videosorveglianza	-	-	-	-	-	21	21
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
Scuolabus	-	-	-	-	-	-	-
Impianti alle fermate	-	-	-	-	-	-	-
3) ATTREZZAT. INDUST. E COM.	-	-	-	-	-	1	1
ATTREZZ./APPARECCHI OFFICINA	-	-	-	-	-	1	1
<i>SEZIONE DARSENA</i>							
BATTELO PNEUMATICO	-	-	-	-	-	-	-
4) ALTRI BENI	-	-	-	-	-	9	9
<i>SEZIONE ELETRICITA'</i>							
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI							
- Altri impianti radio e telefonici	-	-	-	-	-	-	-
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	-	-	-	-	-	-	-
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.	-	-	-	-	-	9	9
AUTOMEZZI							
AUTOVETTURE							
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.							
Biciclette elettriche	-	-	-	-	-	-	-
Parcometri	-	-	-	-	-	-	-
Impianti Bigliettazione	-	-	-	-	-	-	-
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	-	-	268	263	25	-	556
Impianti in costruzione (sez. elettricità)	-	-	268	263	25	-	556
TOTALE	104	-	333	561	338	93	1.429

**DETTAGLIO DELLE RETTIFICHE E DEGLI AMMORTAMENTI AL 31/12/2022 E
VALORE NETTO CONTABILE**

DESCRIZIONE	FONDI AL 31/12/2021	STRALCI 2022	RETTIFICHE E DI FONDO	RIDEIERM. DA RIVALUTAZ.	QUOTE DI AMMORT. 2022	FONDI AL 31/12/2022	VALORE NETTO CONTABILE
1) TERRENI E FABBRICATI	1.344		12	-	283	1.639	10.543
- Nuova stazione	-		279	-	19	298	453
- Nuovo Immob. via Montegrappa	-				72	72	2.797
- Suoli e locali cabine	646		5		33	684	639
- Palazzina aziendale	-				119	119	4.654
- Fabbricati Cab. Ex Enel	399		-		23	422	172
- Suolo Cab. Ex Enel	2					2	35
- Suolo Cab. Primaria	277		(277)			-	1.096
- Fabbriato cabina primaria	-		5		17	22	697
COSTRUZIONI LEGGERE	-					17	-
TETTOIE	17					3	-
CONTROSOFFITTATURE	3						-
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	33.705	(167)	(3)	-	1.284	34.819	11.998
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
RETI DI DISTRIBUZIONE							
- BASSA TENSIONE	5.007	(12)			210	5.205	2.276
- BASSA TENSIONE ex Enel	2.740	(6)			38	2.772	785
- MEDIA TENSIONE	2.315				108	2.423	1.454
- MEDIA TENSIONE ex Enel	3.278				204	3.482	2.318
APPARECCHI MISURATORI	5.346	(85)			372	5.633	1.013
ALLACCIAMENTI (PRESE)	3.685				93	3.778	1.260
IMPIANTI ELETTRICI	-						-
- Impianto elettr. Cab. Primaria	1.403				18	1.421	315
- 20.000/20.000	72				7	79	127
- 20.000/20.000 ex Enel	376	(3)			16	389	285
- 20.000/380-200	1.686	(14)			68	1.740	960
- 20.000/380-200 ex Enel	858	(8)			30	880	627
IMPIANTI PUBBL. ILLUMINAZ.	3.385	(20)			46	3.411	220
IMPIANTI P.I. MONUMENTALE	183	(16)			7	174	29
IMP. PUBBL. ILLUM. EX ENEL	153		(1)		2	154	5
IMPIANTI SEMAFORICI	220	(3)	(1)		14	230	51
IMPIANTI AUSILIARI	178				8	186	41
IMP. VIDEOSORVEGLIANZA	614		(1)		10	623	69
RETE WI FI CITTADINA	-					-	-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
AUTOBUS	1.866		4		14	1.884	41
SCUOLABUS	123		(4)		9	128	50
IMPIANTI ALLE FERMATE	213				2	215	4
PARCOMETRI	4				8	12	68
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COM.	193				1	194	10
ATTREZZATURE APPAREC. OFFIC.	178				1	179	10
<i>SEZIONE DARSENA</i>							
BATTELLO PNEUMATICO	15					15	-
4) ALTRI BENI	1.061				15	1.073	64
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI	-						
- Impianto telefonico aziendale	6		(1)		1	6	2
- Impianto ricetrasmittente az.	3					3	-
- Altri impianti radio e telefonici	4		1		1	6	3
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	111		(1)		3	112	9
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	403		1		9	412	20
AUTOMEZZI	415					414	1
AUTOVETTURE	36					36	1
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
AUTOVETTURE	9					9	-
Impianti e App. Ricetrasmittenti	20					20	-
Dotazioni Tecniche di Servizio	1					1	-
Mobili e Arredo D'ufficio	17					17	-
Attrezzature per Impianti	4					4	-
Impianti	26					26	1
Attrezzatura D'officina	4					4	-
App. Bigliettazione Automatica	2				1	3	26
Computer e Stampante	8					8	1
4) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	-					-	2.094
Immobilizzazioni in corso	-					-	2.094
TOTALE	36.311	(167)	9	-	1.583	37.733	24.709

AMMORTAMENTI E FONDI AMMORTAMENTO

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali iscritti nel conto economico dell'esercizio 2022, per circa euro 1.584mila, sono stati calcolati attesa la stimata vita utile dei beni sulla base delle aliquote già commentate nella sezione dei criteri di valutazione.

Gli ammortamenti sono esposti nel conto economico al lordo della quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti contabilizzati iscritti nella voce "A5" Altri ricavi e proventi per un importo di euro 15 mila.

Si evidenzia, inoltre, che in precedenti esercizi la Società ha calcolato ammortamenti anticipati residui per euro 44 mila circa e su tali ammortamenti, tra i Fondi rischi ed oneri del passivo, risultano stanziati le relative imposte differite.

Come già detto la Società nel 2022 non si è avvalsa della facoltà di sospensione degli ammortamenti nel conto economico. L'importo degli ammortamenti sospesi, nel 2021 è stato di Euro 415 mila. Tale importo sospeso sarà recuperato, sulla base della stimata vita utile dei beni cui si riferisce, al termine del piano d'ammortamento.

Il valore degli ammortamenti al 31/12/2022 è stato di Euro 1.584 mila.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce è così composta:

	31.12.2022	31.12.2021
- Amet Energia S.r.l. in liquidazione	10	10
- Rea Trani Soc. Cons. a r.l. in liquidazione		
- Consorzio Cese in liquidazione		
- <i>meno rettifiche di valore operate</i>	(10)	(10)
Partecipazioni in imprese controllate	0	0
- Società Trasporti Provinciali S.p.A.	2.845	2.872
Partecipazioni in imprese collegate	2.845	2.872
- Consorzio Pugliatech	2	2
- Cotrap.	1	1
- <i>meno rettifiche di valore operate</i>	(2)	(2)
Partecipazioni in altre imprese	1	1
Crediti verso Altri	85	85
Totale Immobilizzazioni finanziarie	2.931	2.958

In particolare, il fondo svalutazione al 31/12/2022 delle partecipazioni in imprese controllate si riferisce per euro 10 alla partecipazione in AMET Energia S.r.l in liquidazione.

Le partecipazioni in imprese controllate si riferiscono al 100% delle quote del capitale sociale di **AMET Energia S.r.l. (ex-AMETGAS S.r.l.) in liquidazione** con sede in Trani alla P.zza Plebiscito 20, costituita nel 2002 e posta in liquidazione nel 2014 ed interamente svalutata nel 2013. I Bilanci 2016, 2017, 2018 e 2019, alla data di approvazione del presente Bilancio, non sono stati approvati. Risulta appostato a Fondo rischi l'importo di circa euro 54 mila a suo tempo costituito a fronte delle perdite di valore. La predetta società è stata cancellata d'ufficio nel corso dell'anno 2023 dal conservatore del registro delle imprese di Bari e pertanto si procederà all'eliminazione di detta posta nel bilancio d'esercizio successivo.

La partecipazione in imprese collegate è costituita dalla quota di partecipazione del 44% al capitale sociale della **STP Spa** del valore di euro 2.428 mila. La collegata è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Locale su alcune tratte della Provincia di Bari, in base al contratto ponte stipulato ex L. R. n.13/99 e successive modifiche.

Al 31 dicembre 2022, il bilancio di esercizio della **STP** evidenzia un patrimonio netto, di circa euro 6.466 mila, e una perdita dell'esercizio di euro 62 mila. Nel corso del 2022, si è ritenuto adeguare il valore della partecipazione alla quota pari al 44% del patrimonio netto contabile al 31/12/2022. La svalutazione della collegata ha comportato la contabilizzazione a conto economico 2022 di un valore complessivo, al lordo dell'effetto fiscale, di circa euro 27 mila.

Attualmente, il capitale sociale della **STP** è suddiviso come segue: Amet S.p.A. 44%, Comune di Trani 5%, Provincia di Bari 38,91%, Provincia BAT 12,09%. In ogni caso, non sussistono elementi che facciano presumere l'esistenza di un'azione di controllo esercitata dalla AMET S.p.A. in S.T.P. S.p.A.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari a circa Euro 1 mila e si riferiscono alla partecipazione al Consorzio Cotrap.

Nel corso del 2017 è stata acquisita da parte di Amet la partecipazione al **COTRAP Consorzio Provinciale di Trasporto**, per euro 1.000, al fine di non precludere la possibilità di continuare ad esercitare il Trasporto Pubblico Locale nella Città di Trani, qualora fosse stata indetta una Gara Regionale. Nel corso del 2018 prima e poi successivamente, invece la Regione Puglia ha Deliberato delle proroghe per i servizi affidati.

Il prospetto seguente è riportato l'elenco delle partecipazioni con le indicazioni richieste dall'art. 2427 n.5 c.c.

	Capitale sociale	Quota %	Patrimonio Netto	Valore di carico	Fondo sval. 2019	Valore netto
CONTROLLATE						
AMET ENERGIA in liquidazione ***	10.000	100	(63.927)	10.000	10.000	-
COLLEGATE						

				10.000	10.000		
STP ****	Spa	4.648.140	44	6.465.760	2.844.934	-	2.844.934
ALTRE					2.844.934		2.844.934
Consorzio Pugliatech **		20.000	11	20.000	2.000	(2.000)	0
COTRAP					1.000	-	1.000
					3.000	(2.000)	1.000
TOTALE							2.845.934

** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2012

* Cancellazione del 14/10/2019

*** Dati desunti dalle ultime situazioni contabili 2017-2018 fornite dalle partecipate

**** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2021

La voce "Crediti verso Altri" è così costituita:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Crediti vs/altri Sez. Elettricità	74	74
Crediti vs/altri Sez. Trasporti Urbani	11	11
Totale crediti verso altri	85	85

I crediti immobilizzati della sezione Elettricità includono depositi cauzionali verso l'UTF per euro 62 mila e verso la Provincia di Bari per circa Euro 5 mila e altri minori per euro 7 mila.

I crediti immobilizzati della sezione Trasporti Urbani sono costituiti dal deposito cauzionale contratto ponte per circa euro 11 mila.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Il valore delle rimanenze di magazzino, pari ad euro 1.020 mila circa, è esposto al netto di un fondo svalutazione del valore di euro 107 mila di cui euro 40 mila per tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro. L'incremento delle rimanenze di magazzino rispetto all'esercizio precedente di euro 272 mila è prioritariamente attribuibile all'acquisto dei cavi e altri materiali per la realizzazione in economia dei nuovi impianti e alla manutenzione di quelli esistenti. Nel corso del 2022, in particolare, è stato acquistato parecchio materiale (cavi) che è verrà impiegato in manutenzione ordinarie nei prossimi esercizi.

Sulle rimanenze non vi sono vincoli e/o pegni che possono limitarne la libera disponibilità.

CREDITI VERSO CLIENTI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I crediti verso clienti possono essere così ripartiti:

	Anno 2022	Anno 2021
Crediti verso utenti:		
- per bollette emesse:	16.027 [▼]	15.720
- gestione ordinaria	16.027	15.720
- debiti per ricavi eccedentari	-	-
- effetti in portafoglio	-	-
- crediti per R.I.D. insoluti	-	-
- crediti per R.I.D.	-	-
- effetti insoluti	-	-
- per interessi di mora	331	661
- per bollette da emettere	4.451	3.161
- meno incassi :		
- c/transitorio/altro	(76)	3
	20.733	19.545
meno: rettifiche di valore di crediti		
Per rischi di inesigibilità	(4.654)	(3.027)
	16.079	16.518
Crediti verso rivenditori:		
- verso rivenditori	24	23
meno: rettifiche di valore di crediti		
per rischi di inesigibilità	-	-
	24	23
Totale crediti verso clienti	16.103	16.541

Rispetto al 31 dicembre 2021, il saldo nominale dei crediti verso clienti, in valore assoluto, al 31 dicembre 2022 di circa euro 16.103 mila, non presenta un significativo scostamento. L'incremento del valore nominale dei crediti da bollettazione (bollette emesse) è stato causato dall'incremento esponenziale del prezzo dell'energia relativo all'ultimo trimestre dell'anno, elemento che ha fatto incrementare di molto il dato delle fatture da emettere di competenza del 2022, relative, quest'ultime, ai mesi di novembre e dicembre. Il lieve decremento del valore netto contabile dei crediti, al contrario, è principalmente attribuibile all'attività di recupero messa in piedi dalla Società, che nel corso del 2022 ha affidato all'esterno la gestione del credito, ad una società specializzata che sta evidenziando dei buoni risultati e all'aggiornamento della stima del valore recuperabile che ha comportato un sostanziale incremento del Fondo svalutazione crediti.

Infatti, proprio le carenze di organico aziendale, e l'aver sottovalutato, da parte di precedenti amministrazioni, il fenomeno, hanno portato l'utenza ad accumulare svariate fatture in pagamento con conseguente difficoltà di recupero del credito a breve termine. Se a ciò si aggiungono le conseguenze e gli effetti negativi dello scorso periodo emergenziale pandemico, l'unica possibilità per l'Azienda di iniziare a recuperare il credito è stata quella di affidare all'esterno la gestione del recupero crediti, che, avviata solo a novembre 2022 ed è tuttora in corso.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 4,6 milioni dopo l'accantonamento di circa euro 1,8 milioni e l'utilizzo di circa euro 200 mila. L'accantonamento dell'esercizio riflette la migliore stima possibile del valore recuperabile dei crediti "deteriorati" basata sugli elementi quanti-qualitativi resi disponibili dalla società incaricata dell'attività di recupero crediti.

Si specifica che la valutazione della congruità del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2022 è stata svolta sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del progetto di bilancio, che tengono conto sostanzialmente dell'anzianità dello stock del credito e dello status di deterioramento complessivo.

Le variazioni intervenute nella consistenza del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2022, in conseguenza dell'aggiornamento dei probabili rischi di inesigibilità sono state le seguenti:

Descrizione	Euro/000
Sezione Elettricità per crediti verso utenti	3.222
Sezione Trasporti Urbani	-
Totale Fondo svalutazione crediti	3.222
Saldo al 31/12/2021	3.222
Utilizzo per stralcio crediti inesigibili	-193
Accantonamento 2022	1.819
	Accantonamento
Saldo al 31/12/2022	4.849

Si segnala, infine, che oltre ai crediti assoggettati alla necessaria verifica di recuperabilità, stante le azioni di recupero attualmente in corso e sui quali è stanziato il fondo svalutazione crediti, non vi sono altri crediti commerciali con esigibilità prevedibile oltre l'esercizio 2023, né vi è una significativa concentrazione dei crediti.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE TRANI

I crediti verso l'ente controllante, Comune di Trani, sono così composti:

	2022	2021
Sezione Energia		
- corrispettivi IPIS	1.121	1.260
- anticipazioni per conto - vari titoli	38	22
Sezione Trasporti/Darsena		
- saldo contributi sez. Trasporti	432	713
- corrispettivo Darsena Comune	207	655
Totale	1.798	2.651

Il decremento di euro 853 mila rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile ad una maggiore puntualità di pagamento dei corrispettivi da parte del Socio.

Le anticipazioni per conto del Comune, del valore complessivo di circa euro 38 mila, riguardano contributi da parte del Comune per la realizzazione di nuove pubbliche illuminazioni. Tali somme sono state incassate dalla società nel corso dell'esercizio 2023 (in corso di formazione).

I crediti IPIS sono attribuibili al valore delle ultime n.2 annualità riferite al contratto di manutenzione della pubblica illuminazione e gli impianti semaforici. Dell'ammontare complessivo, alla data di redazione della presente nota integrativa, risulta incassato circa il 50% dell'ammontare iscritto al 31 dicembre 2022.. Come già evidenziato precedentemente, il contratto IPIS è stato interrotto nel mese di febbraio 2023 e sono ancora in via di definizione le azioni tese alla formalizzazione del contratto di cessione/retrocessione del ramo pubblica illuminazione e semafori.

La sezione "Trasporti Urbani" include per euro 388 mila crediti per servizi resi nel 2022 e per euro 44 mila crediti per contributi della Regione Puglia incassati dal Comune di Trani e non girati (retrocessi) all'AMET S.p.A. a copertura dei costi del servizio.

La voce comprende, infine, un credito della sezione Darsena relativo al saldo del corrispettivo 2022 per la gestione dei servizi portuali del valore residuo di circa euro 206 mila.

CREDITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio)

	2022	2021
- credito verso UTF	374	189
- credito irap versata in acconto	35	98
- credito d'imposta sul Gasolio	5	13
- credito ires	506	361
- credito Inail Eletticità-trasporti	0	0
- Altri minori	42	3
- credito Irap	37	37
Totale	999	701

I crediti tributari del valore di euro 999 mila si riferiscono principalmente al credito UTF 2022 per euro 374 mila e per euro 506 mila al credito Ires riveniente dalla presentazione delle dichiarazioni integrative riferite agli anni d'imposta 2018 e 2019. Inoltre, è presente il credito per IRAP per circa euro 37 riveniente dall'invio della richiesta di rimborso, ai sensi del Decreto - Legge 201/2011 art. 2, comma 1 -quarter, riferito alla quota residua del credito già rimborsato nel corso dell'esercizio 2020. Infine, per i trasporti urbani, è presente il credito d'imposta sul gasolio da autotrazione spettante alle imprese esercenti il TPL per euro 5 mila.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Si riporta, di seguito, la movimentazione delle differenze temporanee e delle imposte anticipate.

Imposte anticipate AMET SPA

		Differenze Temporanee					Saldo al 31/12/2022
		Saldo al 31/12/2021	Importi dedotti fiscilmente nel 2021	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2021	Riprese fiscali del 2022	
Ammortamento civilistico > fiscale	res	-	-	-	-	-	-
Ammortamento civilistico > fiscale (effetto parziale deduzione ammi civilistici art. 102 bis TUF)	rap	-	-	-	-	-	-
Retifica OIC 29 Tiv Tri anni precedenti	res	-	-	-	-	-	-
Retifica OIC 29 Tiv Tri 2018 - 2019	rap	507	-	-	507	-	507
Retifica OIC 29 2014 - 2017	res	7.158	-	-	7.158	-	7.158
Retifica OIC 29 Tiv Tri anni precedenti	res	2.351	-	-	2.351	-	2.351
Interessi di mora passivi accantonati CCSE	res	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE	res	1.692	-	-	1.692	(587)	1.105
Totale		11.708	-	-	11.708	(587)	11.121

Imposte anticipate AMET SPA

		Crediti per imposte anticipate								
		Saldo al 31/12/2021	Aliquote 2020 %	Importi dedotti fiscilmente nel 2021	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2022	Aliquote 2022 %	Effetto variazione Aliquota	Riprese fiscali del 2022	Saldo al 31/12/2022
Ammortamento civilistico > fiscale	res	-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	-	-
Ammortamento civilistico > fiscale (effetto parziale deduzione ammi civilistici art. 102 bis TUF)	rap	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-	-
Retifica OIC 29 Tiv Tri anni precedenti	res	-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	- (*)	-
Retifica OIC 29 Tiv Tri 2018 - 2019	rap	148	29,12%	-	-	148	29,12%	-	- (*)	148
Retifica OIC 29 2014 - 2017	res	1.718	24,00%	-	-	1.718	24,00%	-	- (*)	1.718
Retifica OIC 29 Tiv Tri anni precedenti	res	564	24,00%	-	-	564	24,00%	-	- (*)	564
Interessi di mora passivi accantonati CCSE	res	-	-	-	-	-	-	-	- (*)	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE	res	406	24,00%	-	-	406	24,00%	-	(141) (*)	265
Totale		2.836		-	-	2.836		-	(141) (*)	2.696

La variazione del saldo delle imposte anticipate 2022 è dovuta alla variazione degli interessi passivi per interessi di mora stimati sulla base della normativa regolamentare di riferimento che dovranno, secondo la migliore valutazione del regolamento di settore, riconoscersi a CSEA per effetto del tardivo versamento delle perequazioni a saldi negativi.

Le imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2022 e non movimentate nel corso dell'esercizio in questione, riflettono la rettifica di errore contabilizzata nel bilancio d'esercizio chiusosi al 31/12/2020 che, in accordo con quanto declinato dal principio contabile OIC 29, ha comportato una rettifica del patrimonio netto al 1/01/2020. Tale rettifica di errore, come evidenziato nell'informativa fornita nelle note integrative dei bilanci degli esercizi precedenti, è attribuibile alla correzione dell'errore nel calcolo delle componenti TIT e TIV riferite alle annualità 2014-2019 contabilizzata sulla base della nuova stima rideterminata da professionista indipendente. Tale aspetto ha comportato l'emersione di perdite riferite ad esercizi precedenti per un ammontare complessivo di circa euro 6.072 mila. Su detto importo sono state conseguentemente contabilizzate, per riallineamento, imposte anticipate per un ammontare di circa euro 1.865 mila, la cui recuperabilità è legata al momento del riconoscimento alla CSEA dei maggiori oneri di perequazione 2014-2019 a carica della società. Il valore recuperabile del saldo delle imposte anticipate è subordinato alla valutazione della società di conseguire negli esercizi futuri imponibili positivi dalla gestione della BU Energia.

CREDITI VERSO ALTRI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Complessivamente, rispetto al 2021, i crediti hanno registrato un decremento di circa euro 78 mila.

La voce è, inoltre, costituita dai crediti verso la Regione Puglia e dai crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore elettrico, di seguito commentati:

Crediti verso la Regione Puglia

Il saldo include il credito, per euro 469 mila nei confronti della Regione Puglia per il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alla gara del termovalorizzatore, successivamente annullata. Allo stato attuale, il perito esperto nominato dal Tribunale per le finalità di accertamento del valore di rimborso, ha confermato l'ammontare della somma richiesta in giudizio dalla società che risulterebbe superiore di circa euro 300 mila rispetto al valore iscritto nell'attivo al 31 dicembre 2022. Ove il contenzioso dovesse confermare i valori peritali, la società realizzerebbe una plusvalenza lorda di circa euro 300 mila.

Crediti verso la Cassa Conguaglio

Il valore dei crediti nei confronti della Cassa Conguaglio di circa Euro 783 mila presenta una riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della normale compensazione di componenti tariffarie.

La voce include anche i crediti relativi al Bonus sociale maturato al 31/12/2022 pari a circa euro 175 mila, oltre al credito per adeguamento impianti non ancora liquidato per circa euro 37 mila.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31 dicembre 2022 le disponibilità liquide ammontavano ad euro 825 mila rispetto ad euro 1.881 mila dell'esercizio precedente.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano a circa euro 43 mila (euro 82 mila nell'esercizio 2021) e si riferiscono prevalentemente a polizze assicurative pagate anticipatamente nel corso del 2022.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto è riportato nel prospetto di seguito esposto. Tale prospetto include anche le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto negli ultimi due anni:

	Capitale Sociale	Riserva da Rivalut.	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Riserva Straordinaria	Contributi in conto capitale	Altre Riserve	Risultato es. prec.	Risultato a nuovo	Risultato di Esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2020	11.513	4.680	226	282	211	4.303	9.665	(7.000)	(1.206)	(365)	22.309
Saldo al 01/01/2021	11.513	4.680	226	282	211	4.303	9.665	(7.000)	(1.206)	(365)	22.309
- Rettifica da applicazione OIC 29								-			-
- Riserva da Rivalut. D.L. 104/2020										365	-
- destinazione risultato di esercizio 2020						(365)					
- Risultato di esercizio 2021										202	202
Saldo al 31/12/2021	11.513	4.680	226	282	211	3.938	9.665	(7.000)	(1.206)	202	22.511
- destinazione risultato di esercizio 2021									202	(202)	-
- Risultato di esercizio 2022										(2.235)	(2.235)
Saldo al 31/12/2022	11.513	4.680	226	282	211	3.938	9.665	(7.000)	(1.004)	(2.235)	20.276

Con riferimento al saldo negativo di Euro 7 milioni riferito alla riserva negativa "Risultato esercizi precedenti", si segnala che l'importo include per circa Euro 6.072 mila il valore della rettifica dell'errore sul calcolo dei saldi di perequazione TIT e TIV contabilizzato a diretta riduzione del patrimonio netto al 1/01/2020, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità al principio contabile OIC 29.

Il prospetto che segue evidenzia un'analisi delle voci del Patrimonio Netto in relazione alla loro possibilità di utilizzo e di distribuzione.

PATRIMONIO NETTO	Importi al 31/12/2022	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIO NE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	11.513	B	
Riserva di Rival. D.L. 104/2020	4.681	E	0
Riserva legale	226	B	166
Riserva Statutaria	282	A,B	282
Altre Riserve :			
1. Riserve Facoltative	-		
2. Contributi c/ Capitale	3.938	A,B,C,E	2.695
3. Riserve per Autofinanziamento	9.665	A,B,C	430
5. Riserva straordinaria	211	A,B,C	0
- Totale Altre Riserve			
Perdite esercizi precedenti	(7.000)		
Perdite d'Esercizio portate a nuovo	(1.003)		
Utile/(Perdita) dell'Esercizio	(2.235)		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20.276		

Legenda: A: per aumento di Capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci; E altre riserve indisponibili.

Come già detto la Società, nel 2021 si è avvalsa della facoltà di sospensione degli ammortamenti. L'importo degli ammortamenti sospesi è stato di Euro 415 mila pertanto la riserva indisponibile prevista dalla normativa è pari a euro 415 mila. La voce è stata individuata nella riserva di patrimonio netto denominata Contributi in c/capitale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce include il fondo imposte differite per euro 1.981 mila e altri fondi rischi per euro 10.451mila.

Il fondo imposte differite è principalmente riferito a imposte differite contabilizzate in sede di rivalutazione ex lege.

Si riporta, di seguito, la movimentazione delle imposte differite.

Imposte differite AMET SPA

		Differenze Temporanee					Saldo al 31/12/2022
		Saldo al 31/12/2021	Importi tassati nel 2021	Altre Variazioni	Rivalutazione Situazione ante riprese fiscali 2021	Riprese fiscali del 2022	
Interessi di mora attivi non incassati	res	681	-	-	681	(330)	331
	rap						
Ammortamenti anticipati	res	46	-	-	46	(2)	44
	rap						
Avviamento	res	55	-	-	55	-	55
Avviamento	rap	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civili	res	6.604	-	-	6.604	(159)	6.449
Ammortamenti fiscali > civili	rap	-	-	-	-	-	-
Accantonamento rischio fiscale	res	-	-	-	-	-	-
	rap						
Totale		7.366	-	-	7.366	(487)	6.879

Imposte differite AMET SPA

		Debiti per Imposte Differite							Saldo al 31/12/2022	
		Saldo al 31/12/2021	Aliquote 2021 %	Importi tassati nel 2022	Altre Variazioni	Situazione ante riprese fiscali 2022	Aliquote 2022 %	Effetto variazione Aliquota		Riprese fiscali del 2022
Interessi di mora attivi non incassati	res	159	24,00%	-	-	159	24,00%	-	(79)	80
	rap									
Ammortamenti anticipati	res	11	24,00%	-	-	11	24,00%	-	(1)	10
	rap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Avviamento	res	13	24,00%	-	-	13	24,00%	-	-	13
Avviamento	rap	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civili	res	1.585	24,00%	-	(37)	1.585	24,00%	-	(37)	1.548
Ammortamenti fiscali > civili	rap	338	5,12%	-	(8)	338	5,12%	-	(8)	330
Accantonamento rischio fiscale	res	-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	-	-
	rap									
Totale		2.106		-	(45)	2.106		-	(125)	1.981

La voce Altri Fondi, invece, è stata costituita a fronte di passività potenziali che, in base alla valutazione delle oggettive fattispecie di rischio, possano risultare probabili. In particolare, tale fondo è costituito a fronte dei rischi legati a rivendicazioni da parte di terzie da contenziosi in materia di lavoro.

L'importo del fondo, nel 2022 si è decrementato a seguito della definizione di alcuni giudizi in corso per Euro 158 mila ed è stato necessario accantonare Euro 30 mila per nuovi contenziosi emersi nel corso del 2022.

Si evidenzia che alla data di bilancio esistono talune controversie le cui passività potenziali risultano possibili ma non probabili o il cui ammontare non risulta essere allo stato attuale ragionevolmente quantificabile.

Si segnala che nel corso dell'Esercizio 2020 è stato necessario rivedere le stime dei valori di Perequazione TIT e TIV relativi agli anni 2014 - 2019 già contabilizzate nel 2018, per i motivi già innanzi indicati. Il professionista indipendente incaricato ha, pertanto, determinato i nuovi valori di stima delle Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014-2019 sui quali, conseguentemente, sono stati ricalcolati gli interessi passivi verso Csea.

Tale fondo, pertanto, nell'esercizio 2020 ha subito un incremento di circa Euro 7,3 milioni attestandosi a tale data in circa euro 9.613 mila.

Inoltre, il fondo contiene la stima degli interessi che la CSEA presumibilmente addebiterà ad Amet a seguito della tardiva comunicazione e conseguente tardivo versamento delle componenti Tiv e Tit per gli anni dal 2014 al 2017 per Euro 1.948 mila. Sulla base del conteggio effettuato dal professionista indipendente è stato necessario adeguare il calcolo degli interessi ai nuovi valori di stima della Perequazione, incrementando nell'esercizio 2020 il fondo di circa Euro 776 mila e nel 2021 di euro 403 mila.

Il fondo recepisce l'adeguamento per il 2021 della stima degli interessi che la CSEA addebiterà ad Amet a seguito della tardiva comunicazione e conseguente tardivo versamento delle componenti TIV e TIT per gli anni dal 2014-2017, pari a circa euro 403 mila.

Si segnala che nei primi mesi del 2022 si è conclusa l'ispezione condotta da ARERA/CSEA in conseguenza di quanto suddetto. Allo stato attuale, a seguito della conclusione dell'ispezione richiamata, alla società non è stato notificato alcun atto. Conseguentemente, la società non è in possesso di ulteriori elementi rispetto a quelli che hanno inizialmente comportato la contabilizzazione della rettifica dei saldi perequativi TIT e TIV.

Per completezza si riporta la movimentazione del F.do rischi per Perequazione Tit e Tiv dalla sua costituzione ad oggi:

Fondo rischi per Perequazione Tit e Tiv	Euro/000
Saldo al 31/12/2017	-
Accantonamento 2018 TIT e TIV anni 2014-2117	1.221
Accantonamento 2018 interessi passivi CSEA	1.172
Saldo al 31/12/2018	2.393
rettifica Accantonamento 2019	(152)
Accantonamento 2019	-
Saldo al 31/12/2019	2.241
Accantonamento 2020 TIT e TIV anni 2014-2117	6.596
Accantonamento 2020 interessi passivi CSEA	776
Saldo al 31/12/2020	9.613
Accantonamento 2021 TIT e TIV anni 2014-2117	-
Accantonamento 2021 interessi passivi CSEA	403
Saldo al 31/12/2021	10.016
Fondo rischi per contenzioso	
Saldo al 31/12/2021	562
Utilizzo Fondo	-158
Accantonamento 2022	30
Saldo al 31/12/2022	434
Saldo di bilancio al 31/12/2022	10.450

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

- saldo al 31/12/2021	828
- destinazione a tesoreria Elettricità	-91
- destinazione a tesoreria Darsena	-10
- destinazione a tesoreria Trasporti	-19
- accantonamento sez. elettricità	149
- accantonamento sez. trasporti urbani	33
- accantonamento sez. Darsena	8
- F.do liquidato e destinato a fondi pensione integrativi	-301
- saldo al 31/12/2022	597

La voce comprende il debito maturato alla data di bilancio in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia. Il TFR è rappresentato al netto della quota parte versata alla Tesoreria INPS.

DEBITI

I debiti al 31 dicembre 2022 ammontano a complessivi euro 19.261 mila (euro 19.011 mila al 31 dicembre 2021) e sono così dettagliati:

Esigibili entro l'esercizio successivo:	Saldo al 31/12/22	Saldo al 31/12/21
- debiti verso Banche	526	762
- debiti verso Banche per Mutui		
- debiti verso fornitori	10.580	5.044
- debiti verso Controllanti	130	80
- debiti tributari	130	195
- debiti verso Istituti di Prev. Soc.	206	229
- altri debiti	2.243	6.219
Totale Debiti entro l'eserc. succes.	13.815	12.529
	Saldo al 31/12/22	Saldo al 31/12/21
Esigibili oltre l'eserc. succes.		
- debiti verso Banche per Mutui	0	0
- debito verso Controllanti	2.384	2.384
- Altri debiti per depositi cauzionali	1.484	1.672
- Altri debiti esigibili oltre	1.578	2.425
Totale Debiti oltre l'eserc. Succ.	5.446	6.481
TOTALE DEBITI	19.261	19.011

DEBITI VERSO BANCHE (esigibili entro l'esercizio successivo)

Nel corso dell'esercizio è stato estinto anticipatamente uno dei due mutui in essere ed è stata regolarmente pagata la rata annuale del mutuo in essere alla data di bilancio.

La voce "Debiti verso banche" rispetto all'esercizio precedente ha registrato la seguente movimentazione:

Descrizione	Saldo al	Incrementi	Saldo al	Debiti	Debiti	Debiti	Totale debiti
	31/12/2021	(Decrementi)	31/12/2022	esigibili	esigibili	esigibili	esigibili
				Entro 1	Oltre 1	oltre	oltre i 12 mesi
				anno	anno	5 anni	
					(entro 5	5 anni	
					anni)		
C/correnti e C/anticipi	762	-236	526	526	-	-	-

Finanziamento Intesa/Mediocredito	0	0	-	-	-	-	-
Finanziamento Centrobanca	0		0	0		-	0
TOTALE	762	-236	526	526		-	0

I Debiti verso Banche entro l'esercizio includono anticipazioni a breve nei confronti di BNL per euro 526 mila.

ACCONTI (esigibili oltre l'esercizio successivo)

Il debito verso utenti per depositi cauzionali ricevuti ammonta complessivamente a circa euro 1.483 mila ed è comprensivo del debito per interessi maturati al 31 dicembre 2022 pari ad euro 156 mila.

DEBITI VERSO FORNITORI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I debiti esposti nello stato patrimoniale sono così composti:

	2022	2021
- fatture ricevute sez.elettricità	9.803	660
- fatture da ricevere sez. elettricità	523	4.157
- fatture da ricevere sez. trasporti urbani	102	118
- fatture ricevute sez. trasporti urbani	77	85
- fatture e doc. da ricevere sez. darsena	73	24
Totale	10.578	5.044

Il dato subisce un incremento complessivo, in valore assoluto, di circa euro 5.534 mila principalmente a causa dell'incremento delle fatture ricevute e da ricevere da parte di Acquirente Unico relative alle mensilità di novembre e dicembre del settore Elettricità. Il saldo dei debiti verso fornitori non include debiti verso fornitori esteri.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE DI TRANI

I debiti verso il Comune di Trani entro l'esercizio ammontano a circa euro 130 mila. Per la sezione Elettricità, essi sono costituiti per euro 84 mila dal debito Cosap per gli anni 2020-2021 e 2022.

Per la sezione Trasporti, i debiti verso il Comune di Trani ammontano a euro 46 mila e si riferiscono al corrispettivo a favore dell'Ente per il servizio Parcheggio, come disciplinato da Contratto di servizio.

I debiti oltre l'esercizio sono relativi al debito per dividendi, da regolarsi attraverso assegnazione in natura. Come già indicato nelle note integrative degli esercizi precedenti, si evidenzia che tale importo, riveniente dalle annualità 2012/20213, è riferito a dividendi pregressi inizialmente dichiarati prescritti. Nella ricostruzione storica della questione, l'Ente socio unico Comune di Trani, in base al deliberato del Consiglio Comunale del 28/11/2013, non riconoscendone i termini prescrizionali, connotava la regolazione di suddetto debito mediante "assegnazione in natura". Il saldo è classificato nei debiti aventi scadenza

oltre l'esercizio in quanto, allo stato attuale, non è stato ancora individuato l'asset da assegnare al Comune di Trani. Purtroppo, si segnala che in sede di approvazione del Bilancio 2019, il Comune di Trani ha recepito il suggerimento del Collegio dei revisori allora in carica, che consigliava l'esposizione dell'ammontare di cui trattasi come debito monetario con contestuale riaccertamento, da parte dell'Ente Comune di Trani, socio unico, dei propri residui attivi. Allo stato attuale, nessun deliberato formale è stato assunto in sede assembleare di AMET SpA.

DEBITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2022	2021
- debiti per IRPEF lavoratori dipendenti e autonomi	43	53
- debiti per IRPEF lavoratori assimilati	0	0
- debiti per IRES/IRAP	0	0
- UTF per imposta erariale	0	0
- debiti per IVA in sospensione	32	32
- debiti per IVA dovuta	41	80
- altri debiti vs. l'erario	14	30
Totale	130	195

Il saldo si è decrementato, in valore assoluto, rispetto al 2021 di euro 65 mila. I debiti tributari includono il debito Iva di fine anno, versato nei primi mesi del 2023, l'IRPEF trattenuta a dipendenti e autonomi versata nel mese di gennaio 2023 e l'IVA ad esigibilità differita sulle fatture emesse nei confronti del Comune per la manutenzione della Pubblica Illuminazione di anni precedenti.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE(esigibili entro l'esercizio successivo)

La voce registra un decremento complessivo in valore assoluto, rispetto all'esercizio precedente, di circa euro 23 mila. I debiti verso INPS si decrementano principalmente per effetto della normale gestione delle ferie e festività maturate nel 2022 e non godute.

	2022	2021
- debiti verso INPS	35	37
- INPS assimilati	-	-
- Contributi premio ris. e ferie	96	106
- debiti verso INAIL	-	-
- debiti verso INPDAP per contributi	70	80
- debiti verso INPDAP per riscatti	-	-
- Fondo tesoreria INPS	6	6
Totale	207	229

ALTRI DEBITI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Il saldo iscritto a bilancio si è decrementato, in valore assoluto, rispetto all'esercizio precedente di circa euro 4.822 mila prevalentemente a seguito del pagamento degli oneri

di sistema derivanti dalla fatturazione e alla contabilizzazione del saldo netto positivo della perequazione TIV e TIT 2022 (di circa Euro3.167 mila) accertato dall'organo amministrativo nel mese di ottobre 2023. In particolare, il saldo positivo di perequazione TIV 2022 è stato accertato in via preliminare dalla CSEA nel mese di ottobre 2023 e sarà liquidabile entro il 31 dicembre 2023 mentre, il saldo di perequazione TIT è stato contabilizzato sulla base della migliore stima possibile resa da professionista indipendente (Energy Advisor).

La voce Altri debiti, esigibili entro l'esercizio, include il saldo di altri debiti minori, rappresentati da quelli nei confronti del Fondo Pensione Pegaso, quale fondo integrativo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, dal debito per festività residue, dai debiti per regolazione premio delle polizze assicurative e da quelli verso dipendenti per premio di risultato.

Con riferimento al saldo della voce altri debiti, esigibili oltre l'esercizio successivo, si segnala che lo stesso è riferito al debito residuo della rateizzazione in corso (basata su rate semestrali posticipate con riconoscimento di un tasso d'interesse del 5%), concessa da CSEA sul debito per oneri di sistema relativi ad esercizi precedenti.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

<i>RISCONTI PASSIVI</i>	2022	2021
- contributo c/impianti (Comune di Trani)	31	37
- contributo Pugliatech	0	4
- contributo Pugliatech T.U.	0	0
- altri da assicurazioni x sinistri	94	100
- altri minori	0	0
TOTALE	125	141

I risconti passivi relativi ai contributi in conto impianti ricevuti dal Comune di Trani e dalla Regione Puglia si riferiscono alle agevolazioni assegnate da tali Enti rispettivamente per la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione e semaforici, pari ad euro31 mila. Essi sono iscritti al netto della quota accreditata al conto economico in relazione agli ammortamenti degli stessi impianti e macchinari effettuati durante l'esercizio in esame e precedenti.

Gli altri risconti sono costituiti dal rilascio dei contributi ricevuti per sinistri sui beni ammortizzabili, in proporzione alla relativa quota di ammortamento.

IMPEGNI E GARANZIE

Sezione Elettricità:

Tra gli impegni e garanzie sono presenti euro 49 mila riferite alle fidejussioni prestate ai gestori della rete stradale a garanzia del ripristino dell'asfalto.

Sezione Trasporti Urbani:

Per la sezione trasporti urbani la valorizzazione dei titoli di viaggio depositati a magazzino è pari a euro 736 mila, la valorizzazione dei grattini depositati a magazzino è pari a euro 844

mila. Si precisa, inoltre, l'Autorimessa presso i Capannoni Ruggia di proprietà del Comune di Trani è utilizzata gratuitamente a partire dalla trasformazione dell'azienda speciale in AMET S.p.A., in attesa di concordare con il Socio unico una più idonea sistemazione.

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi, sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, anche nell'ambito della Relazione sulla gestione allegata al bilancio.

Inoltre, l'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico ed i precedenti commenti alle voci dello stato patrimoniale, consentono di limitare alle sole voci principali i commenti esposti di seguito.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, realizzate interamente nell'area urbana di Trani, complessivamente sono così riepilogati:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2022	2021
- ricavi di vendita di energia elettrica	24.202	15.527
- rettifiche di perequazione Tiv e TIT	3.167	2.908
- altre prestazioni energia	49	21
- ricavi prestazioni servizi IPIS e Videosorveglianza	582	582
- ricavi da vendita titoli di viaggio	103	77
- ricavi da servizi trasporto per c/Comune	552	188
- ricavi da servizi trasporto speciale	0	0
- ricavi servizio parcheggi	483	449
- ricavi da servizio darsena	207	224
Totale	29.345	19.976
INCREMENTI IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI	901	604
ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI		
- altri ricavi	801	728
- contributi in conto esercizio	640	732
- rimborsi	0	0
Totale	1.441	1.460
TOTALE	31.687	22.040

Con il caricamento puntuale dei dati relativi alla Perequazione Tit relativi all'anno 2022 è stato possibile effettuare una stima puntuale dei risultati di Perequazione TIV e TIT di competenza, avvalorata dalla Comunicazione dei dati preliminari TIV 2022 da parte della CSEA, riportando tale valore, pari a euro 3.167mila tra le rettifiche dei ricavi dell'esercizio.

La variazione in aumento registrata nei ricavi di vendita di energia elettrica, pari nel

complesso a circa euro 8.676 mila, è da attribuire al vertiginoso aumento del prezzo di vendita dell'energia elettrica derivante dal contestuale incremento del prezzo di approvvigionamento da Acquirente Unico, registratosi con particolare riferimento al quarto trimestre dell'anno. L'incremento percentuale da inizio 2022 è stato del 125%.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2022, analogamente al precedente esercizio, il saldo della voce A1 include, nel rispetto del principio di competenza, i ricavi corrispondenti ai consumi di energia effettuati dagli utenti entro la fine dell'esercizio ma fatturati con la prima bolletta 2023 (cd "energia nei contatori"), per un ammontare di circa euro 4.451 mila (nell'esercizio precedente erano stati euro 3.124 mila).

Per i margini conseguiti sulle diverse attività svolte dalla società e per le altre analisi per indici si rimanda alla relazione sulla gestione.

I ricavi IPIS (Illuminazione Pubblica e Impianti Semaforici) del valore di euro 582 mila si riferiscono per euro 41 mila al corrispettivo per l'attività di manutenzione dell'impianto di sorveglianza e per euro 541 mila al corrispettivo da fatturarsi e fatturato al Comune di Trani per la gestione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici.

I ricavi della sezione trasporti hanno fatto registrare un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente, per l'affidamento da parte del Comune del nuovo servizio di trasporto alunni ad un nuovo plesso scolastico ed al riconoscimento dei giusti corrispettivi per un servizio che chiudeva sempre in perdita. Conseguentemente c'è stato un leggero incremento dalla vendita dei titoli di viaggio per i fruitori della nuova linea scolastica. Anche i corrispettivi dei Parcometri hanno subito un incremento grazie all'installazione dei parcometri avvenuta a settembre 2019.

In riferimento al corrispettivo stabilito dal Comune per la gestione del Servizio di assistenza ai diportisti presso la darsena Comunale di Trani si fa notare che, analogamente all'esercizio scorso, non è stato sufficiente a remunerare i costi sostenuti per la gestione del 2022. Il servizio di fatto continua ad essere svolto senza una esplicita formalizzazione di proroga in attesa delle determinazioni del Socio.

INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati complessivamente capitalizzati sui cespiti patrimoniali costi pari a circa euro 901 mila per nuovi impianti realizzati ed in corso di realizzazione mediante opere in economia da lavori interni, già commentati nella parte relativa alle immobilizzazioni materiali.

Nel corso del 2022, inoltre, sempre con lavori in economia, sono state approntate n. 1 nuova cabina di distribuzione di energia elettrica; inoltre, sono stati realizzati circa 2,28 Km di rete Mt e BT (4,3 Km. dato 2021) oltre alla sostituzione di numerosi trasformatori nelle circa 300 cabine di trasformazione sparse sul territorio.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi, al netto dei contributi in conto esercizio, ammontano a circa euro 801 mila.

Essi comprendono le componenti di ricavo riferite ad esercizi precedenti per euro 181 mila. Sono inoltre presenti i contributi per opere elettriche di urbanizzazione e per l'allacciamento degli utenti alla rete cittadina per circa euro 300 mila. Nella stessa voce è presente, per euro 150 mila, il rilascio della quota del fondo rischi (contenzioso legale) esuberante rispetto al contenzioso definitosi nell'esercizio.

ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI

	2022	2021
- Contributi da utenti per allacci e subentri	300	340
- Contributi da utenti per opere di urbanizzazione primaria	-	-
- Utilizzo Fondo Rischi	150	160
- Altri diversi	95	115
- Altri ricavi T.U.	29	59
- Canoni da locazione immobili	38	38
- altri minori T.U.	-	-
- Sopravvenienze attive elettricità	181	16
- altri ricavi Darsena	8	-
Totale altri ricavi e proventi	801	728

La voce contributi in conto esercizio è così composta:

CONTRIBUTI	2022	2021
- Contributi in conto esercizio ex L. 13/82 sui trasporti	498	498
- Contributi in conto esercizio ex L. 47/04 sui trasporti	128	128
- Contributi in conto impianti Elettricità	14	105
- Contributi in conto impianti T.U.	0	0
- contributi in conto esercizio	640	731

Limitatamente al settore Trasporti Urbani, il contributo di esercizio spettante all'Azienda per l'esercizio 2022, liquidato dalla Regione Puglia per il tramite del Comune di Trani è risultato pari a euro 498 mila ed è stato determinato dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. 13/82, 11/90 e 13/99; tale contributo può essere soggetto a conguaglio. Il contributo in conto esercizio ex L. 47/04 si riferisce alla copertura dei costi derivanti dall'adeguamento del contratto collettivo nazionale dei trasporti e per il 2022 la Regione ha previsto uno stanziamento di circa euro 128 mila.

La restante parte si riferisce al rilascio dei risconti passivi in proporzione agli ammortamenti a cui i contributi in conto impianto faranno riferimento ed ammontano complessivamente ad euro 14 mila.

COSTO DELLA PRODUZIONE

PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

La posta riepiloga i costi sostenuti per l'acquisizione di materie prime, materiali, impianti ed attrezzature necessari all'utilizzo e allo sviluppo del processo produttivo; l'ammontare è così suddiviso:

	2022	2021
Acquisti energia elettrica		
- acquisto da Acquirente unico	20.332	11.759
- trasporto su rete AT	771	789
- Pevi	731	1.024
- corrispettivo SII	8	6
Sub-totale	21.842	13.578
Altri Acquisti		
- materiali di ricambio ed apparecchi	913	288
- materiali di consumo	9	12
- altri acquisti	249	151
- carburante per autotrazione	172	123
- ricambi e accessori T.U.	9	19
- altre materie prime di consumo Darsena	64	27
Sub-totale	1.416	620
Totale acquisti	23.258	14.198

Le spese per acquisti di materie prime (energia) ammontano a circa euro 21.842 mila con un incremento di circa euro 8.573 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente al notevole incremento del prezzo di acquisto dell'energia elettrica da Acquirente Unico (+125%).

Tale incremento comprende il Conguaglio sull'energia Acquistata (Load Profiling) già comunicato da Acquirente Unico nell'agosto del 2023 per un ammontare di circa Euro 3.503 mila.

I costi per acquisto di materiale di ricambio sono stati pari a euro 913 mila, con un incremento pari ad euro 625 mila rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'acquisto dei cavi per la realizzazione dei nuovi quattro alimentatori cittadini.

Il costo per acquisto di materiale di consumo del settore elettrico, pari a euro 9 mila, comprende i consumi di carburanti e lubrificanti.

Per la sezione Trasporti Urbani tali spese ammontano a euro 181 mila circa e sono così suddivise: carburante e lubrificanti per autotrazione (euro 172 mila), acquisti di cancelleria, tipografico, vestiario e varie (Euro 4 mila), ricambi, lubrificanti e detersivi (Euro 5 mila). Gli altri acquisti relativi alla sez. Darsena sono pari a circa euro 64 mila e consistono principalmente nell'acquisto di energia sui pontili per circa euro 62 mila.

COSTI PER SERVIZI

	2022	2021
- spese prestazioni di servizio sez. elettricità	1.492	1.370
- spese prestazioni di servizio sez. trasporti urbani e park	203	213
- spese prestazioni di servizio sez. darsena	75	66
Totale	1.770	1.649

La manutenzione, prevalentemente a carattere ordinario, ha riguardato quasi tutti i beni strumentali: la sede aziendale, gli automezzi, gli autobus, la pubblica illuminazione, gli impianti semaforici, le reti di distribuzione di bassa e di media tensione, gli impianti elettrici, gli impianti ausiliari, mobili e macchine elettroniche ed elettromeccaniche ecc. Le prestazioni di servizio sono riferite al costo per la vigilanza, le consulenze tecniche, legali, amministrative, pulizia sede, assicurazioni, canoni telefonici, revisione bilanci, assistenza informatica a tutti i livelli, servizio postale, spese formazione personale, pubblicità, promozione, sviluppo e marketing, rimborsi viaggi al personale.

Per la sezione "Elettricità" la voce prestazioni di servizi ha subito un incremento di circa euro 141 mila, a causa di maggiori consulenze e incarichi esterni erogati nel corso del 2022 di oneri legali mentre è pressoché invariato il canone relativo al servizio di utilizzo del gestionale per la fatturazione.

Le manutenzioni della sezione "trasporti urbani", rispetto all'esercizio precedente, si sono decrementate per circa euro 10 mila nonostante la vetustà dei mezzi.

Le prestazioni di servizio per la gestione del servizio "darsena", pari a circa euro 75 mila, si riferiscono principalmente alle spese della vigilanza per euro 55 mila e alle spese generali di gestione, tra cui la manutenzione dei pontili per euro 8 mila. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente è riferito alle maggiori spese di manutenzione pontili parzialmente coperte dal contributo del Comune di Trani.

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2022	2021
- retribuzioni lorde	2.550	2.535
- oneri sociali obbligatori e contributi CRAL	708	815
- T.F.R.	189	186
- Altri costi	304	343
Totale	3.753	3.879

Questa voce di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi obbligatori, nonché gli accantonamenti al T.F.R. L'incremento è correlato ai maggiori oneri derivanti dalla risoluzione di vecchie vertenze del personale a fronte delle quali sono stati utilizzati fondi rischi precedentemente accantonati.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di quanto indicato nei criteri di valutazione, come già indicato nelle voci di commento dell'apposita sezione dell'attivo. Il valore degli ammortamenti contabilizzati al conto economico dell'es. 2022 è superiore rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'applicazione, nel 2021, della deroga ex lege 126/2020 alla contabilizzazione degli ammortamenti. Nel 2022 si è deciso di non aderire a detta deroga, riproponendo ammortamenti ordinari sulla base delle aliquote stabilite

dalla normativa di settore.

A fronte delle suddette quote di ammortamento sono stati utilizzati risconti passivi per contributi in c/impianti ricevuti su tali cespiti commentati nella voce "altri ricavi".

Con riferimento agli accantonamenti e svalutazioni avvenute nell'esercizio si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo relativo ai crediti verso Utenti e al F.do svalutazione crediti. La movimentazione dell'anno è stata la seguente:

Accantonamento per svalutazione crediti	Euro 1.819
Svalutazione crediti per interessi attivi	Euro 318
Totale Accantonamenti e svalutazioni dell'esercizio	Euro 2.138

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Rimanenze	<u>2022</u>	<u>2021</u>
Esistenze iniziali	748	818
Esistenze finali	<u>1.021</u>	<u>748</u>
Totale	<u>(273)</u>	<u>70</u>

Nel corso dell'esercizio 2022 si registra un incremento del materiale giacente a magazzino per circa Euro 273 mila dovuta all'acquisto del materiale necessario alla realizzazione dei nuovi 4 alimentatori cittadini.

Le rimanenze di materie prime includono materiali ed apparecchi disponibili per l'utilizzo manutentivo ordinario di impianti esistenti e per la costruzione di nuovi impianti.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Per informazioni di dettaglio si rinvia alle note di commento esposte nel paragrafo fondi rischi della presente nota integrativa. E' stato necessario adeguare il fondo per contenzioso legale di circa Euro 30 mila. Non sono stati necessari ulteriori accantonamenti per far fronte agli eventuali interessi che la CSEA potrebbe chiedere sui saldi di Perequazione 2014-2019 già accantonati negli anni precedenti e in fase di definizione da parte della Autorità.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

	<u>2022</u>	<u>2021</u>
- oneri di gestione sez. Elettricità	898	428
- oneri di gestione sez. Trasporti	65	17
- oneri di gestione sez. Darsena	8	2
Totale	<u>971</u>	<u>447</u>

Anche nel 2022 si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria PCVI, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce di bilancio B6, diversamente dagli anni precedenti in cui era classificato nella voce di bilancio B14.

Le imposte, le tasse, l'IMU, la Cosap, gli oneri alla Cassa Conguaglio di competenza dell'esercizio 2022 ammontano complessivamente a circa euro286 mila, in linea con lo scorso esercizio.

Tra le imposte e tasse segnaliamo quelle più significative: bolli per contratti soggetti a rimborso per circa euro21 mila, tasse di circolazione automezzi per circa Euro 2 mila, rifiuti per Euro10 mila circa, IMU 2020 per circa Euro50 mila, Cosap a Provincia e Comune per circa Euro 33mila.

Tra gli oneri diversi di gestione si segnalano le penalità per interruzioni stimate pari a euro71 mila.

Le sopravvenienze ordinarie sono pari a euro571 mila e sono rappresentate principalmente da rettifiche della stima della Perequazione 2021 al netto del valore delle perdite di rete riconosciute dalla CSEA nella liquidazione del TIV 2021 avvenuta a dicembre del 2022.

Infine, nella voce sono state riclassificate, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili di riferimento, le poste straordinarie relative alle minusvalenze da alienazioni e stralci di cespiti aziendali. La voce ha un valore di euro15 mila (Euro31 mila nell'anno 2021) a causa della normale manutenzione straordinaria svolta sulla rete e per il potenziamento delle cabine elettriche.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

	2022	2021
Altri interessi attivi vs. utenti per interessi di mora calcolati	0	608
Altri interessi attivi	3	0
Totale	3	608

Gli interessi su depositi a garanzia, proventi per ritardati pagamenti di bollette, interessi su depositi in conto corrente bancari e postali, al lordo delle relative ritenute di acconto, hanno reso circa euro3 mila e si riferiscono prevalentemente a interessi di mora incassati e contabilizzati a decurtazione del credito rilevato nello scorso esercizio. Nel corso del 2022, in considerazione dell'azione di recupero crediti avviata dalla società Officine CST si è deciso di non stanziare altri interessi di mora in attesa di verificare i risultati ottenuti dalla società, ritenendo congrui quelli attualmente presenti in bilancio.

ONERI FINANZIARI

	2022	2021
Altri Interessi passivi	2	5
Interessi su depositi cauzionali utenti	0	0
Interessi passivi su anticipazioni	17	9
Interessi passivi Cseaper versamenti	284	302
Interessi su mutui	0	0

Commissioni bancarie e postali	88	100
Totale	391	416

Il dato si riferisce agli interessi passivi sulle anticipazioni finanziarie concesse su conto corrente per euro17mila, alle commissioni bancarie e postali al 31 dicembre del 2022 che incidono per circa euro88mila. Nella voce, inoltre, sono stati contabilizzati euro284 mila per gli interessi passivi pagati alla CSEA e facenti parte del piano di rientro concordato con la stessa, oltre agli interessi passivi che richiederà la Cassa conguaglio per il ritardato versamento delle componenti tariffarie rimosse bimestralmente dall'utenza negli anni 2021-2022, che saranno saldate definitivamente nel corso del 2023.

Infine, il debito verso gli utenti per gli interessi sui depositi cauzionali depositati presso la società è rimasto invariato e non è stato necessario contabilizzare ulteriori oneri nell'esercizio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

In seguito all'adozione dei nuovi principi contabili, gli oneri straordinari sono stati riclassificati nella voce di bilancio B14. Al 31 dicembre 2022 non sono contabilizzate proventi e/o oneri di entità e/o incidenza eccezionale.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alle imposte correnti si ha la seguente situazione:

- IRES

La perdita civilistica pari a euro2.235mila rettificata in seguito alle variazioni in aumento e in diminuzione determina un imponibile netto fiscale negativo di circa euro1.505 mila. Su tale perdita fiscale, ai fini prudenziali, non sono state calcolate imposte anticipate.

Nella determinazione dell'imponibile fiscale si è tenuto conto del calcolo previsto dal Dlgs 262/2006, in materia di separazione tra aree e fabbricati industriali.

- IRAP

È stata determinata con il metodo del valore della produzione, di cui all'art. 5 del D.L. 446/97 modificato dalla legge 244/2007, ed ha prodotto un onere per circa euro33 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

A partire dall'1/1/2019 è stato individuato con gara ad evidenza pubblica il professionista esterno incaricato dell'adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ai sensi del 2427 comma 1 n. 16 si comunica che il costo relativo ai compensi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2022 è stato pari rispettivamente a circa euro 85 mila (€ 71 mila nel 2021), circa euro 36 mila (€ 40 mila nel 2021) e circa euro 22 mila (€ 24 mila nel 2021). Il compenso della società incaricata della revisione legale dei conti ex art. 14 del D.Lgs 39/2010 è stato pari a euro 15 mila (€ 21 mila nel 2021).

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sussistono operazioni con parti correlate, oltre a quelle per le quali è stata fornita adeguata informativa nelle parti dedicate della presente nota integrativa, concluse a condizioni difformi rispetto alle normali condizioni di mercato.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ART. 2497 – BIS. IV C. C.C.

Verbale del consiglio di Amministrazione del 21.9.2006

Comunicazione CCIAA del 17/10/2006

L'attività della Società è sottoposta alla direzione e coordinamento del Comune di Trani; inoltre, la società si attiene alle disposizioni di cui all'art. 113 c.5 lett. C Dlgs. 267/200 c.d. "TUOEL". I rapporti con l'amministrazione comunale è previsto che debbano essere regolati con apposito contratto di servizio, vincolante e sottoscritto tra le parti. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.4° C.C. si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali relativi all'ultimo bilancio approvato, dell'Ente socio unico della Società, così come risultanti dal Conto di Conciliazione delle entrate e spese di parte corrente, dal conto economico e dal conto patrimoniale dell'esercizio 2022, ultimo Bilancio approvato alla data di approvazione del presente Bilancio.



	2022	2021
b) CONTO ECONOMICO		
Proventi della gestione	55.785.284	56.533.970
Costi della gestione	52.046.252	47.873.050
RISULTATO DELLA GESTIONE	3.739.032	8.660.920
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		
RISULTATO DELL GESTIONE OPERATIVA		
Proventi e oneri finanziari	(263.781)	(283.745)
Rettifiche di valore	-	(1.696.493)
Proventi e oneri straordinari	(1.265.688)	103.321
Totale partite finanziarie straordinarie		
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	2.209.591	6.784.001
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	604.270	484.858
RISULTATO ECONOMICO NETTO DELL'ESERCIZIO	1.605.321	6.299.143
e) CONTO DEL PATRIMONIO		
Attivo		
Immobilizzazioni	154.945.936	144.090.219
Attivo Circolante	143.650.720	92.024.263
Ratei e risconti		
Totale	298.596.656	236.114.482
Passivo		
Patrimonio Netto	89.496.755	86.275.664
Fondi Rischi	2.049.823	2.141.414
Debiti	64.694.622	60.204.530
Ratei e Risconti	142.355.456	87.492.874
Totale	298.596.656	236.114.482

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio che si sottopone alla valutazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art.13 del vigente Statuto, chiude con una perdita di esercizio di euro 2.234.957,00.

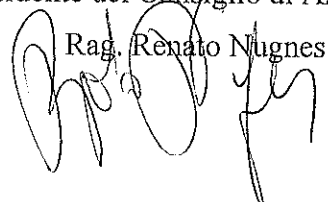
Il Cda in carica propone al socio di coprire la perdita con le riserve disponibili.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trani, 31.10.2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Rag. Renato Nugnes



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D.LGS. 175/2016

Finalità

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle prescrizioni introdotte dai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art 6 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii..

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Il successivo art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete



prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

In sostanza l'art. 14, c. 2 e ss., ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in modo predittivo la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

È importante che i suddetti indicatori risultino coerenti ed integrati con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater ("Controlli sulle società partecipate non quotate") del D.Lgs. n. 267/2000, il quale statuisce:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

In attuazione di tale quadro normativo, si rappresenta quanto segue:

La Società

L'AMET è una società per azioni con Unico Socio costituita dal Comune di Trani 15/3/2001 a seguito di trasformazione della preesistente Azienda speciale. Attualmente la Società ha un capitale sociale di € 11.513.410 interamente versato e detenuto dal Comune di Trani ed è soggetta a controllo e coordinamento ex art. 2497 C.C. da parte di quest'ultimo.

La Società ha come oggetto i seguenti servizi, a norma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016:

- a) la gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela;
- b) la gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e parcheggi a raso;

c) la gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena;

I servizi svolti

1. La gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela, è svolta giusta Concessione Ministeriale di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico (Mise) del 7/5/2001 e avente scadenza al 31/12/2030.

La Società in ottemperanza alla Delibera ARERA n. 296/2015, nella seduta consiliare del 20/6/2017, ha adottato il modello di separazione funzionale ed ha nominato il Gestore Indipendente ed il Responsabile della conformità.

Si attendono gli indirizzi del Consiglio Comunale, attesa la prossima abolizione del mercato della maggior tutela, la cui cessazione, è prevista a marzo del 2024.

Con riferimento alla gestione ordinaria, nel 2022 sono stati posati mt. 3,5 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 2,28 mila per le reti BT e mt. 1,103 mila per le reti MT; sono state predisposte e attivate n. 1 Cabina Mt/Bt;

Dati del servizio Elettrico al 31/12/2022:

Il Valore della produzione del servizio ammonta a Euro 29,9 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro 1,9 milioni;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro - 2.439 mila;

2. La gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e Parcheggi a raso è svolta, per quanto riguarda il TPL giusta Contratti di Servizio del 7/9/2017 con scadenza 31/12/2026 e per quanto riguarda i Parcheggi a raso giusta Contratto Rep. N. 443 del 11/11/2009 con avvio del servizio 1/7/2011 e scadenza 30/6/2024.

Dati del TPL/Parcheggi al 31/12/2022:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 1,884 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro +432 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro + 393 mila;

3. La gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena è svolta in forza di determinazioni dirigenziali che hanno confermato l'affidamento all'Amet secondo le clausole, gli oneri ed i termini di cui al contratto di Servizio prot. N. 4035/2007.

Dati del servizio Assistenza ai diportisti presso la darsena al 31/12/2022:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 216 mila;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro - 189 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro - 189 mila;

I ricavi del servizio Darsena, pari a Euro 216 mila, si sono decrementati nel 2022 di circa Euro 8 mila (anno 2021 Euro 224; anno 2020 Euro 212; anno 2019 233; anno 2018: Euro 227mila; 2017: 207mila; anno 2016: 237mila; anno 2015: 295 mila; anno 2014: Euro 359 mila) con un decremento del 3,5% in rispetto al 2021, a seguito dei minori corrispettivi incassati dal Comune e riconosciuti all'Amet per la gestione del servizio. L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 189 mila anche a seguito di tale decremento. L'Ente proprietario, già ampiamente allertato da tale situazione, dovrà rapidamente prendere una decisione sul futuro di questo affidamento. Purtroppo il disciplinare tecnico che regola le modalità di espletamento del servizio, stabilito dallo stesso Comune di Trani, non lascia all'affidatario alcun margine di manovra finalizzato alla riduzione dei costi del servizio. Nel corso del





2022, come nell'esercizio precedente, è stato necessario concordare con il Comune alcune deroghe al disciplinare tecnico in considerazione della riduzione dei corrispettivi incassati dal Comune per ormeggi, ma le stesse non sono state sufficienti da sole, a riequilibrare i costi del servizio. E' pertanto auspicabile che il Socio deliberi, avendone la copertura in Bilancio, un corrispettivo integrativo a copertura dei costi del servizio sostenuti da Amet, tali da pareggiare il risultato del 2022.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è disciplinato attraverso l'individuazione ed il monitoraggio di una "soglia di allarme", il cui superamento si determina qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
3. la relazione redatta dalla Società di revisione o quella del Collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,7;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, è inferiore ad 1;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

L'individuazione delle soglie di allarme e le percentuali di scostamento sopra indicate sono inizialmente individuate in questa fase di prima applicazione dell'adempimento in questione, fatta salva la possibilità di rideterminarle successivamente, ad opera tanto del Consiglio di amministrazione quanto dell'Assemblea dei soci.

Nel merito, l'analisi del progetto di bilancio 2022, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 31/10/2023 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, evidenzia le seguenti risultanze:

Indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale:

	Soglia di allarme	risultanze			anomalia
		2022	2021	2020	
1	La gestione operativa della società sia negativa per 3 esercizi (differenza tra valore dei costi e della produzione)	(1.770)	(519)	(78)	si
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi 3 esercizi	(2.235)	202	(366)	no
3	La relazione redatta dalla Società di Revisione o quella del Collegio Sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale	nessuna esprime dubbi sulla continuità aziendale			no
4	L'indice di struttura finanziaria sia inferiore a 1	1	1,00	1,00	no
5	Il peso degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%	1,028	1,588	3,176	no
6	L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore a 1	1,674	1,943	1,744	no

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art.6, c.c. 3,4 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016)

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	La Società ha adottato, i seguenti regolamenti interni: <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi (*); - Regolamento per la selezione del personale; - Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione (*); - Regolamenti e procedure di recupero crediti. - Codice di Comportamento per il rispetto delle regole di Separazione Funzionale ex Delibera Arera 296/2015
b)	Ufficio di controllo interno strutturato tenuto conto dei criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, che compie la funzione di monitoraggio sulla regolarità e l'efficienza della gestione	La società oltre all'Organo di Controllo statutario – Collegio Sindacale, ha nominato un organo di Revisione Legale dei conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia. Ha nominato altresì il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in ottemperanza della normativa vigente; ha altresì nominato un organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 al quale è stato conferito anche il ruolo di Responsabile della conformità ai sensi della delibera Arera 296/2015 (Separazione Funzionale).
c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	La Società ha adottato un modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 con Codice Etico e comportamentale; il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della legge 190/2012 per il triennio 2019.2021; il Codice di Condotta Commerciale relativo alla fornitura di energia ai clienti del mercato vincolato; la società si è dotata della Carta della Mobilità in uno al Regolamento di servizio TPL.
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.	Sono in corso valutazioni in tema di responsabilità sociale, comprendente la responsabilità legale, etica ed economica.

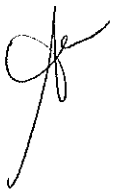
(*) in aggiornamento

Esame degli indicatori

L'esame degli indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale pone in evidenza come tutti gli indicatori rientrano nelle soglie individuate di assenza di rischi, tranne uno;

La gestione operativa della società (differenza tra valore dei costi e della produzione) è negativa nel 2022, 2021 e nel 2020 rispetto al triennio considerato;

Non si sono registrate perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi che abbiano eroso il Capitale sociale. L'utile del 2021 coprirà le perdite degli esercizi precedenti.



L'indice di struttura finanziaria dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso è superiore a 1;

Il peso degli oneri finanziari sul fatturato, misurato come rapporto tra oneri finanziari e fatturato, è sempre inferiore al 5%;

L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è superiore ad 1, non rilevando situazioni di anomalia.

I risultati quindi inducono a ritenere che il rischio aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Conclusioni

L'attuale Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi obiettivi il costante miglioramento dei processi aziendali ed il controllo sugli stessi.

Si precisa che il Codice di comportamento adottato nel corso del 2018, a seguito della separazione funzionale, è volto a garantire l'applicazione dei principi e il raggiungimento delle finalità di cui al punto 3 del TIUF, legati alla economicità del servizio, alla qualità ed efficienza dello stesso e alla promozione della concorrenza.

Nel corso del 2021 si è proceduto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2019.2021 (PTPCT), come previsto dalla normativa. Detto Piano costituisce, altresì, parte integrante al modello Organizzativo ex 231/2001 in linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANAC 1134/2017.

Nel corso del 2019 è stato completato l'iter di adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16, con la nomina, in data 1/1/2019 del DPO esterno e si è provveduto successivamente nel corso del 2020 all'acquisizione dei software dallo stesso suggeriti.

L'adozione della separazione funzionale ex Delibera Arera 296/2015 ha modificato il funzionigramma della struttura aziendale che necessita di una rivisitazione organizzativa complessiva. A tal proposito si è conferito, già nel corso del 2020, incarico a primaria Società perchè formalizzi un progetto di riorganizzazione, che è stato presentato in questi giorni.

Il Consiglio di amministrazione valuterà l'opportunità di integrare e/o aggiornare l'attuale insieme delle regolamentazioni e procedure sempre finalizzate a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di Consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di esercizio, ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Reg. Renato Nugnes

